



*Comune di
Casalfiumanese*



*Comune di
Borgo Tossignano*



*Comune di
Fontanelice*

**Analisi preliminare di fattibilità
della Fusione fra i Comuni di
Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice**

Indice

Premessa

- 1. Analisi del territorio, della popolazione e dell'economia**
- 2. Fattibilità tecnico-organizzativa della Fusione**
- 3. Fattibilità economico-finanziaria della Fusione**
- 4. Fattibilità politico-istituzionale della Fusione**
- 5. Cronoprogramma e fasi del percorso**
- 6. Considerazioni finali**

Ottobre 2015

Premessa

Le Amministrazioni Comunali di *Casalfiumanese*, *Borgo Tossignano* e *Fontanelice* hanno ritenuto opportuno e, quindi, hanno scelto di procedere alla redazione di un'analisi preliminare riguardante la fattibilità di un processo di Fusione relativo ai rispettivi Comuni.

Ovviamente, si tratta di un progetto molto ambizioso che, per le Amministrazioni che hanno scelto di perseguirlo, assume una valenza strategica, soprattutto nell'attuale momento storico, caratterizzato da un contesto normativo che, in relazione alla disciplina finanziaria, al regime di fiscalità, agli adempimenti amministrativi ed alle procedure burocratiche, finisce per mettere a rischio, fino a non essere più grado di garantire, l'adeguato sviluppo del territorio e la più idonea erogazione di servizi a favore della cittadinanza.

La vigente normativa, infatti, pone di fronte a un bivio: da un lato sta imponendo ai Comuni di più piccole dimensioni di gestire in forma associata funzioni e servizi, trasferendoli in ambiti unionali; dall'altro, invece, prevede misure di incentivazione per i Comuni che vogliano fondersi, ottimizzando così le risorse e le potenzialità di territori omogenei.

Quest'ultima possibilità è quella intrapresa dalle Amministrazioni Comunali ed in questo studio se ne sviluppa l'analisi e l'approfondimento.

La collocazione geografica della *Vallata del Santerno* vedrebbe naturale nel progetto di fusione anche la presenza del Comune di *Castel del Rio*: quest'ultima Amministrazione è stata tempestivamente e costantemente tenuta informata del percorso avviato (vedasi lettera di cui al prot.gen. nr.4410 del 20.08.2015). Non avendo dato a tutt'oggi alcun riscontro, al momento il *quarto* Comune non è stato considerato nel presente studio.

Con la scelta di procedere all'avvio del processo di Fusione, scelta già espressa ed esplicitata nei rispettivi programmi di mandato, comincia il percorso di concretizzazione del progetto stesso. Quest'ultimo rappresenta una vera e propria forma di "opportunità" per i territori coinvolti e protagonisti, affinché i livelli di integrazione dei servizi e delle scelte programmatiche si rafforzino ulteriormente nell'ambito della "dimensione di Vallata", confermando la dignità e le capacità specifiche del territorio stesso.

La presente analisi consiste nella relazione descrittiva delle caratteristiche e delle condizioni dei singoli Comuni, ossia nella disamina degli elementi peculiari del territorio, finalizzata ad una verifica ed a un'ampia valutazione della suddetta opportunità aggregativa. Pertanto, vengono evidenziati ed analizzati i punti di forza ed i punti di debolezza del progetto di fusione, quale prima valutazione di un percorso che possa condurre al mantenimento e rafforzamento dei servizi al cittadino, alla realizzazione di opere necessarie al territorio, alla riduzione di spese strutturali e alla semplificazione dell'organizzazione politica e burocratica.

Questo studio vuole essere il primo passo nel percorso partecipativo che porterà alla Fusione ed, in quanto tale, non contiene già il progetto strutturale del 'nuovo Comune', ossia il dettaglio dei futuri assetti gestionali ed organizzativi. Questi, infatti, vorranno essere delineati in base all'esito dei confronti e delle discussioni con la cittadinanza, ovvero a tutti i soggetti che agiscono nel territorio, nell'ambito di un percorso partecipativo che accompagnerà l'intero processo di fusione.

Anche per tali ragioni, questo studio condotto in fase redazionale da personale “interno” (tavolo tecnico costituito dai componenti delle Giunte dei tre Comuni e dal Segretario comunale), vuole essere un documento ‘in divenire’, messo a disposizione dei componenti dei Consigli Comunali, della cittadinanza e di chiunque ne abbia interesse, per stimolare il dibattito, garantire l'ascolto e, infine, realizzare quelle integrazioni che ne deriveranno.

In particolare, l’attuazione del progetto, si prefigge l’obiettivo determinante di ‘restituire’ forza e valore ad un intero territorio, già omogeneo ed integrato, sia pur con la presenza di alcune peculiari differenze, tutte da interpretare come potenzialità, da difendere e sviluppare, a vantaggio diretto ed indiretto dell’ambito ottimale di *area vasta*, rappresentato dal Nuovo Circondario Imolese, di cui i tre Comuni sono parte integrante.

Il tema progettuale della Fusione trova le proprie radici e l’inizio della riflessione già in anni addietro, motivato sempre dalla principale prospettiva di garantire la presenza politica e tecnica sul territorio, di preservare un’identità ben delineata, per valorizzare un territorio che, ‘ha’ ed ‘avrà’ sempre più una propria ed unica rappresentanza nella realtà territoriale della *Vallata del Santerno*, elemento unificante i tre Municipi.

1. Analisi del territorio della popolazione e dell'economia

Introduzione

La presente analisi riguarda i Comuni della Città Metropolitana di Bologna, siti nella *Valle del Santerno*, nella fascia pedecollinare di Imola: Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice.

In questa sezione vengono prese in considerazione le principali caratteristiche del “territorio”, della “popolazione” e dell’“economia”, relative ai tre Comuni.

I territori dei Comuni sono situati all'interno della Valle, denominata “del Santerno”, la quale geograficamente ha estensione dal confine del Comune di Casalfiumanese con il Comune di Imola e fino al confine sud del bacino idrografico nel Comune di Firenzuola della Regione Toscana.

I capoluoghi dei Comuni sono posti a una distanza tra di essi, di circa Km 4 (da Casalfiumanese a Borgo Tossignano) e Km 3 (da Borgo Tossignano a Fontanelice).

I tre Comuni appartengono ad una realtà aggregativa unionale, denominata “Nuovo Circondario Imolese” alla quale aderiscono i seguenti altri Comuni: Imola, Castel San Pietro, Dozza, Medicina, Mordano, Castel Guelfo, Castel del Rio.

L'area vasta circondariale coincide con il territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale e con il territorio del Distretto Socio-Sanitario e l'ASP-Azienda Servizi alla Persona di Imola.

Gli aspetti dei Comuni che vengono presi in esame sono i seguenti:

- **il territorio,**
- **la popolazione,**
- **l'economia,**
- **l'ambiente fisico,**
- **le infrastrutture e la mobilità,**
- **la pianificazione territoriale,**
- **i servizi alla persona,**
- **la sicurezza,**
- **il Volontariato e l'Associazionismo, le Feste e le Sagre,**
- **i “Cittadini famosi”,**
- **le “Medaglie d'oro”.**

TERRITORIO

I Comuni interessati alla Fusione appartengono tutti al territorio denominato *Vallata del Santerno*. La Valle del Santerno è una suggestiva area territoriale situata tra i colli tosco-romagnoli ricca di contesti e ambienti diversi.

Le sue caratteristiche sono riconducibili a tre tipologie ambientali:

- la pianura e i calanchi,
- la media e alta collina,
- la montagna.



Calanchi e un tratto del fiume Santerno

Al suo interno si inseriscono due elementi che rivestono grande importanza: la Vena del Gesso, una striscia rocciosa molto netta che taglia la vallata costituendo una delle formazioni geologiche più importanti e caratteristiche dell'intero Appennino emiliano-romagnolo ed il Fiume Santerno.

I principali centri che si incontrano scendendo la vallata sono rappresentati dai Comuni di Firenzuola, Castel del Rio, Fontanelice, Borgo Tossignano e Casalfiumanese.

La vallata è attraversata dalla strada provinciale Montanara: partendo da Imola, seguendo le indicazioni per Firenze, in 10,5 Km quasi pianeggianti si raggiunge Casalfiumanese, centro Comunale.

Il paese è diviso in due: la parte "nuova" costruita lungo la via Montanara, ed il nucleo storico posto su una collina di 125 metri, che si raggiunge con una deviazione sulla destra di circa 1 Km. Da Casalfiumanese si può percorrere una piccola valle laterale, quella del Rio Casale, caratterizzata da spettacolari calanchi.

Continuando a percorrere la S.P. Montanara, si incontrano poco dopo gli abitati di Riviera, piccolo nucleo di case, ove è possibile ammirare un'interessante pieve del XIV secolo.

Percorrendo altri 2 Km circa si giunge a Borgo Tossignano, secondo centro Comunale della Vallata. Una deviazione sulla sinistra permette di raggiungere l'antico centro di Tossignano, posto a 270 s.l.m. e fino al 1956 sede Comunale.

Lasciato Borgo Tossignano, la valle inizia a restringersi ed il corso del Santerno si fa più incassato e molto più in basso rispetto al piano stradale.

In circa 3 Km si raggiunge Fontanelice, 165 mt. s.l.m, il cui nucleo storico si trova a destra della via Montanara e vi si accede passando sotto ad un voltone sormontato da torre campanaria.

A Fontanelice si trovano i primi importanti assi di collegamento con le vallate parallele:

- sulla destra c'è la deviazione (nota anche come “Strada delle Ginestre”) che conduce a Sassoleone e mette in collegamento con le valli del Sillaro e dell'Idice;
- sulla sinistra c'è la deviazione per Casola Valsenio (nota anche come “strada della lavanda”), che, attraverso il passo del Prugno (mt. 532), consente di raggiungere la *Valle del Senio*.

Proseguendo sulla S.P. Montanara, dopo circa 8 Km si raggiunge l'ultimo Comune in provincia di Bologna della valle, Castel del Rio (mt. 230 slm), già feudo della famiglia degli Alidosi. Di pregio l'antica rocca, che accoglie chi arriva e, sul corso del Santerno, il “famoso” ponte Alidosi, monumento nazionale dal 1817.

Superato Castel del Rio in poco più di 6 Km si trova la frazione di Moraduccio e si entra nella regione Toscana, provincia di Firenze.

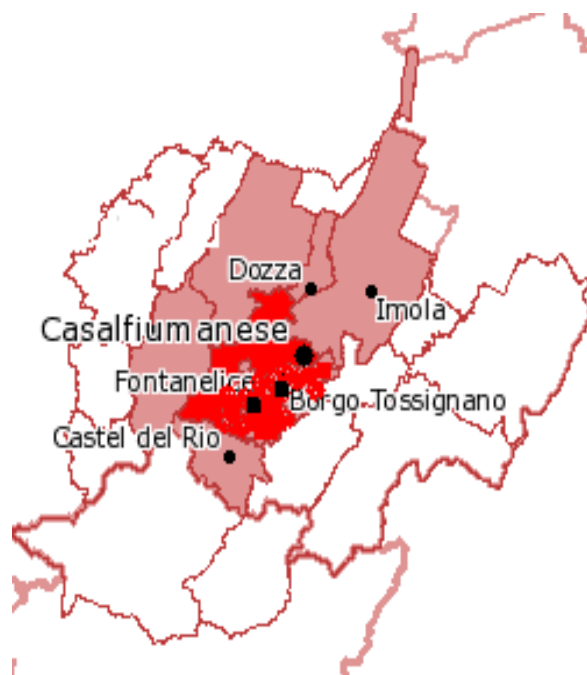
Sulla destra, su di un poggetto al di là del fiume, si trova il borgo abbandonato di Castiglioncello, antico castello posto a guardia dei confini.

Altri 4 Km in valle sempre più stretta e caratterizzati da affioramenti di stratificazioni sedimentarie e si giunge a Coniale, piccolo nucleo di case a sinistra della via Montanara. Da qui parte sulla sinistra la strada della Faggiola, che - superato il valico del Paretaio a 880 metri - conduce a Palazzuolo sul Senio.

Superato Coniale ed il successivo abitato di San Pellegrino, la valle si amplia e la pendenza si attenua e si notano sulle montagne circostanti, diverse cave di arenaria, principale fonte di lavoro della zona.

Limitrofa è la periferia di Firenzuola, caratterizzata da diversi stabilimenti per la lavorazione della pietra.

Infine, proseguendo sulla SS 503 per il Passo della Raticosa, con successiva deviazione a sinistra che transita per Cornacchiaia e Castro San Martino, si giunge al Passo della Futa mt 903. Proseguendo verso sinistra si raggiunge, passando per Rifredo, il passo Giogo di Scarperia a 882 mt.



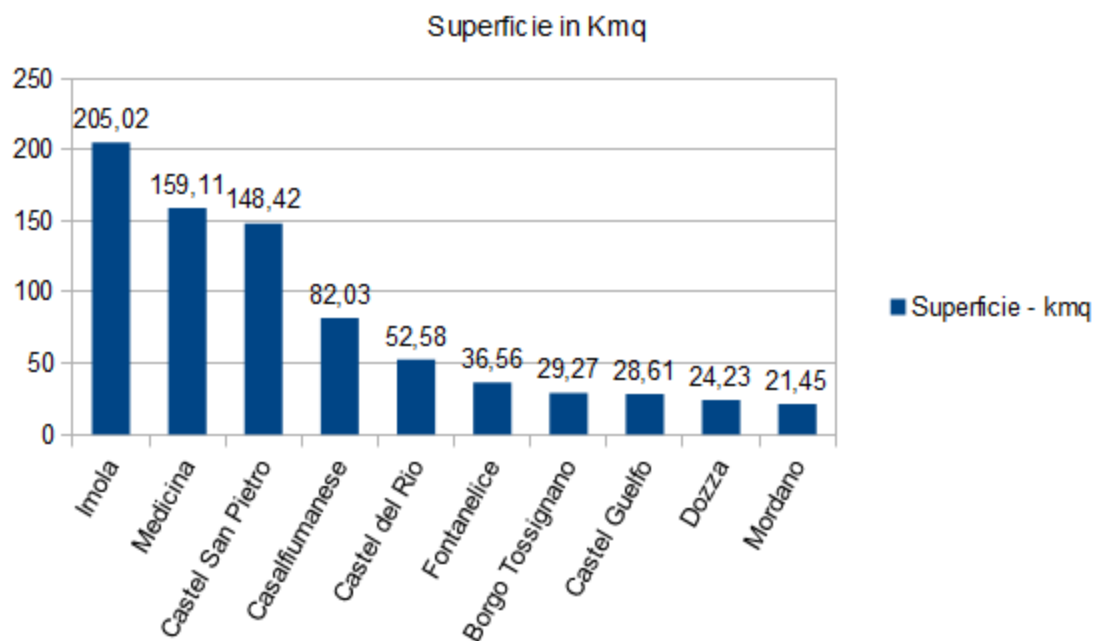
Nell'immagine sono evidenziati in rosso i tre Comuni della Vallata interessati dalla Fusione.

Ovvero, allo stato attuale: Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice.

Come anticipato, i tre Comuni fanno parte del Nuovo Circondario Imolese (NCI), Ente locale autonomo e sovraComunale, che aggrega dieci Comuni (Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castelguelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano).

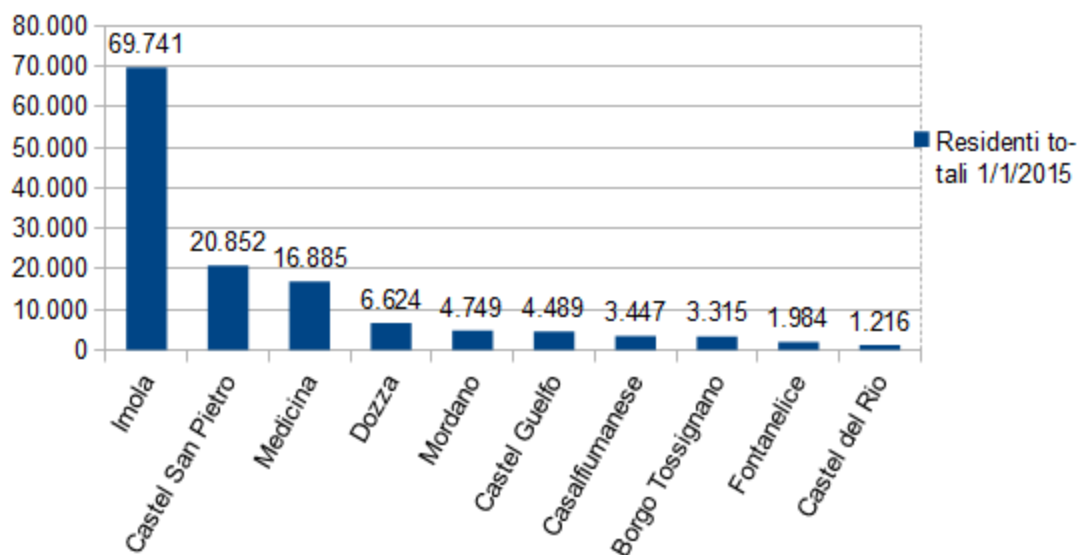
Nelle tabelle di seguito sono evidenziate le superfici, espresse in kmq, dei diversi territori Comunali del NCI: si evince chiaramente che i Comuni interessati dal presente progetto di Fusione, comprendono complessivamente una superficie pari al 18,8% dell'interno territorio interessato dall'area vasta del NCI.

Territorio dei Comuni del Circondario Imolese



Regione Emilia- Romagna

Popolazione residente nei Comuni del Circondario Imolese

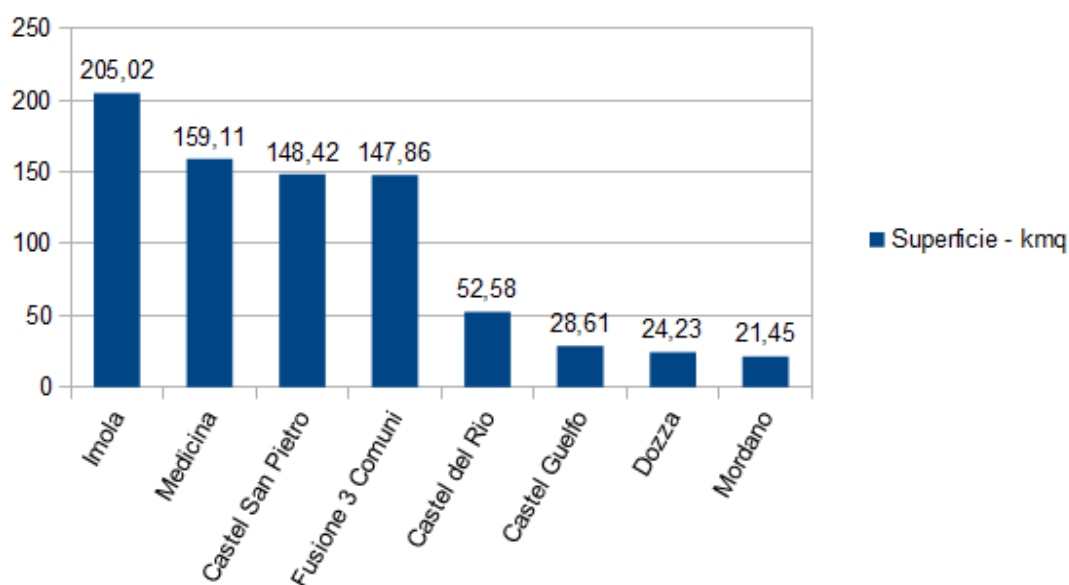


In questi istogrammi viene rappresentato il territorio dei Comuni del Nuovo Circondario Imolese: un'analisi dell'estensione territoriale e della popolazione residente dei 10 Comuni.

Interessante osservare che i Comuni interessati, come tutti i Comuni montani, hanno un'estensione importante se confrontata con il numero di abitanti.

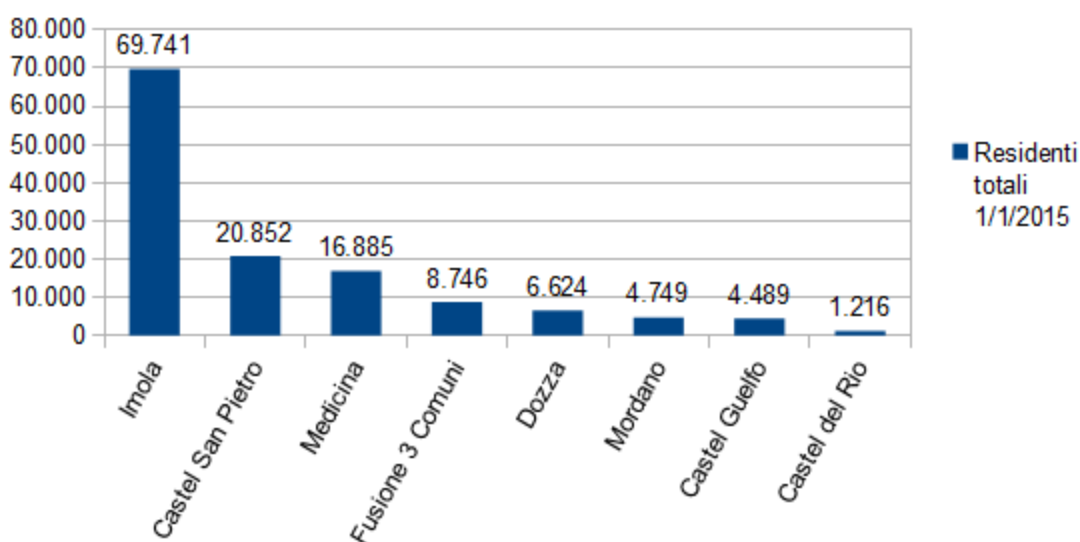
Territorio dei Comuni del Circondario imolese

Superficie in Km² di 8 Comuni con Fusione di 3 Comuni.



Regione Emilia-Romagna

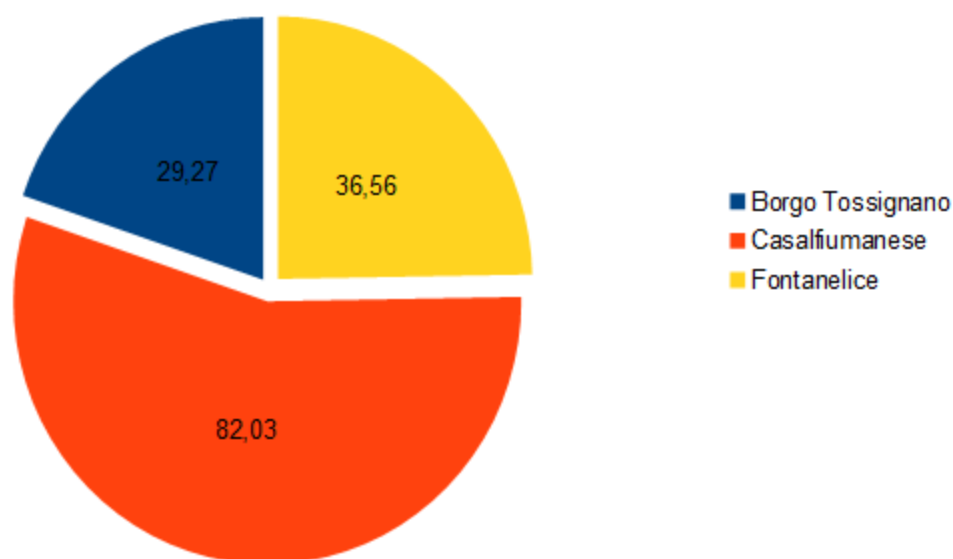
Popolazione residente nei Comuni del Circondario Imolese



In questi istogrammi viene rappresentato il territorio dei Comuni del Nuovo Circondario Imolese, ad avvenuta Fusione dei 3 Comuni della Vallata del Santerno. Viene presentata la stessa analisi, fatta precedentemente, nell'ipotesi di Fusione dei tre Comuni: si può osservare una maggiore omogeneità tra estensione territoriale e popolazione presente al suo interno.

Nel diagramma di seguito viene riportata in dettaglio la superficie, espressa in Km², dei tre Comuni interessati dalla Fusione.

Superficie territoriale dei Comuni in Km²



Si può osservare la superficie territoriale dei Comuni, da cui si evince che il Comune di Casalfiumanese è quello che presenta un'estensione territoriale maggiore rispetto agli altri due Comuni.

Analizzando nello specifico il territorio dei Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice, questo risulta essere classificato al 100% come territorio "montano" (classificazione Istat da Decreto Interministeriale del 28 novembre 2014).

La conformazione geomorfologia di un territorio montano richiede specifiche politiche di valorizzazione e salvaguardia, che possano trasformare la marginalità in opportunità di sviluppo. Il territorio di questi tre Comuni, infatti, "può e deve" essere considerato una risorsa per l'intera macroarea in cui sono inseriti.

Le tipiche caratteristiche del territorio montano, inoltre, influenzano fortemente la distribuzione della popolazione. In Italia i territori montani coprono una superficie pari al 54,3% del territorio e in tali aree risiede solo il 18,3% della popolazione, che peraltro, vivendole dunque preservandole attraverso il mantenimento e la cura, assolve il compito di presidiare dette zone ed aree che potrebbero con l'abbandono configurare problemi notevoli in termini di dissesti idrogeologici ed emergenze ambientali.

Da sempre, poi, la presenza umana ha indotto trasformazioni ambientali a causa delle sue attività.

Analisi sociologiche hanno dimostrato che, inizialmente, le attività umane erano condotte con maggior rispetto per l'ambiente, ritenuto unica garanzia di vita e sostentamento per chi vi abitava. Tale rispetto non era garantito da norme scritte ma dalla consapevolezza che l'ambiente montano e collinare era in grado di fornire i mezzi di sostentamento. A partire, poi, dal secondo dopoguerra, quando da un'economia basata prevalentemente sull'agricoltura, si è passati ad un'economia di tipo industriale, tale mutamento ha favorito di fatto lo spopolamento della montagna e della campagna a favore degli agglomerati urbani.

Questo ha creato un effetto negativo a scapito del territorio: lo spopolamento delle aree extraurbane ha significato, nel tempo, l'assenza di manutenzione dell'ambiente rurale, una tra le principali cause dei disastri frequentemente causati anche da fattori meteorologici. Il maggior controllo del territorio

è da sempre stato garantito dai piccoli Comuni montani, seppure negli anni hanno visto ridurre in modo importante le risorse economiche a finanziamento della manutenzione e conservazione del loro territorio. Nonostante ciò, queste piccole realtà territoriali hanno cercato, attivando ogni possibile canale e leva di supporto, di favorire ed incentivare il mantenimento della presenza di soggetti, abitanti ed imprese, residenti nei propri territori.

La Fusione dei tre Comuni, tutti montani, favorirebbe indubbiamente l'obiettivo della tutela del territorio, della difesa del suolo, della tutela degli abitati e della salvaguardia delle persone e dei beni dai fenomeni del dissesto idrogeologico, della realizzazione di opere infrastrutturali, nonché della conservazione e valorizzazione dei beni ambientali e culturali.

In questo senso la presenza di un Comune unico, la cui area investe completamente un territorio montano, è un'opportunità per promuovere ed attivare politiche, predisporre azioni, suscitare cambiamenti nei comportamenti e negli atteggiamenti collettivi ed individuali, rispetto alla difesa del suolo ed alla tutela dell'ambiente, per sviluppare anche una maggiore consapevolezza della necessità di essere sempre più direttamente coinvolti nelle strategie politiche di governo e di conservazione del territorio.

Questi tre Comuni, peraltro, hanno fatto parte della *Comunità Montana della Valle del Santerno* fino al 2009 (quando fu soppressa con l.r. n. 10/2008), pertanto la cultura e la concezione della montanità nei suoi aspetti peculiari è radicata e diffusa, come dimostrato dall'aver, già in passato, approntato quelle iniziative necessarie per dare corso all'attivazione di questa integrazione tra le politiche per la salvaguardia e la valorizzazione delle aree montane e la difesa del suolo, dunque di valorizzazione del sistema territoriale, ottimizzando le risorse disponibili allo scopo.

La Fusione dei tre Comuni, quindi, continuerebbe l'opera iniziata con la *Comunità Montana*, nella promozione di azioni per la difesa del suolo e nella prevenzione del rischio idrogeologico del territorio, da coordinare con attività per la valorizzazione del patrimonio naturalistico/ambientale e socio/culturale, concorrendo così anche allo sviluppo ed al miglioramento delle capacità produttive, delle attrattività turistiche, evidenziando la valenza sociale ed economica del territorio montano per le imprese e la popolazione della nostra area.

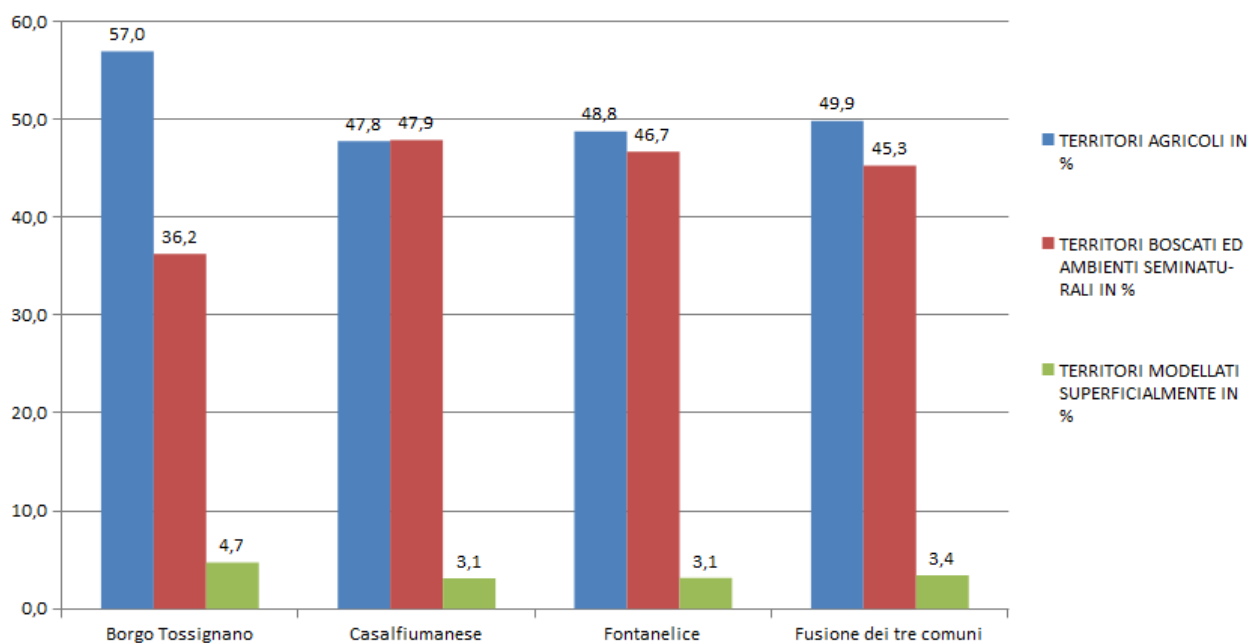
La presenza di un Comune unico, inoltre, consentirebbe di superare gli interventi di mera emergenza sui dissesti e di riduzione del rischio idrogeologico, per passare allo studio delle dinamiche, alla predisposizione di soluzioni ed al coordinamento delle azioni a monitoraggio e prevenzione delle emergenze ambientali, attraverso iniziative da intraprendere e promuovere per instaurare politiche di prevenzione sostenibile, programmata, continua e duratura nel tempo, dunque meglio garantite dalla presenza di un Comune numericamente più rappresentativo.

A seguire, vengono riportati alcuni diagrammi riguardanti l'analisi dei dati sugli aspetti e le considerazioni appena riportate.

Nell'istogramma che segue si possono osservare le diverse tipologie di terreni presenti nei singoli Comuni e nell'ipotesi della Fusione, distinguendo tra territori modellati artificialmente, territori agricoli e territori boscati e seminaturali.

Questi dati sono importanti perché rappresentano un indicatore del grado di naturalità del territorio e possono fornire una buona stima quantitativa della naturalità di un territorio, soprattutto in funzione della presenza e della conservazione di biotipi ad elevato grado di biodiversità.

Questi indicatori possono, inoltre, consentire un confronto temporale tra aggiornamenti successivi della cartografia dell'uso reale del suolo, per caratterizzare la dinamica della naturalità del territorio nel tempo e valutarne il grado di sostenibilità. Gli indicatori possono inoltre essere di grande utilità nella stima quantitativa delle modifiche che possono apportare al grado di naturalità del territorio (a favore o contro la sostenibilità dello sviluppo), eventuali nuovi scenari di pianificazione territoriale ed urbanistica a livello di area vasta.



Nel successivo istogramma, invece, è riportata la percentuale dei territori agricoli, a dimostrazione della vocazione prevalentemente agricola di questi tre Comuni.

Per ogni Comune e per il nuovo Comune nato da Fusione, è possibile ricavare anche la superficie agricola totale (SAT) e la superficie agricola utile (SAU), due parametri che possono dare informazioni più dettagliate sulla produttività di questi territori.

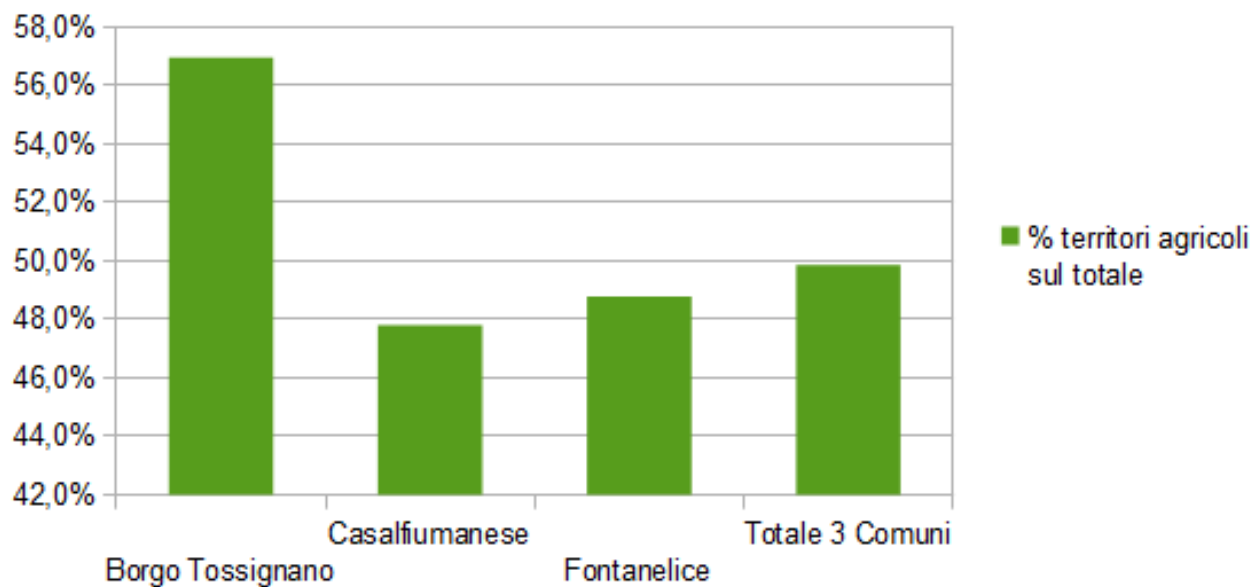
Infatti, la superficie aziendale complessiva comprende tutta la superficie agricola, indipendentemente dal titolo di possesso, comprensiva, quindi, della superficie agricola utilizzata, della superficie boscata o utilizzata per le piantagioni da legno, e le altre superfici aziendali (tare dei fabbricati, tare degli appezzamenti, e altre superfici non agricole).

La superficie agricola utilizzata (SAU), invece, rappresenta la superficie agricola utilizzata per realizzare le coltivazioni di tipo agricolo, escluse quindi le coltivazioni per arboricoltura da legno (pioppeti, noceti, specie forestali, ecc.) e le superfici a bosco naturale (latifoglie, conifere, macchia mediterranea).

Dal computo della SAU sono escluse le superfici delle colture intercalari e quelle delle colture in atto (non ancora realizzate).

La SAU comprende invece la superficie delle piantagioni agricole in fase di impianto.

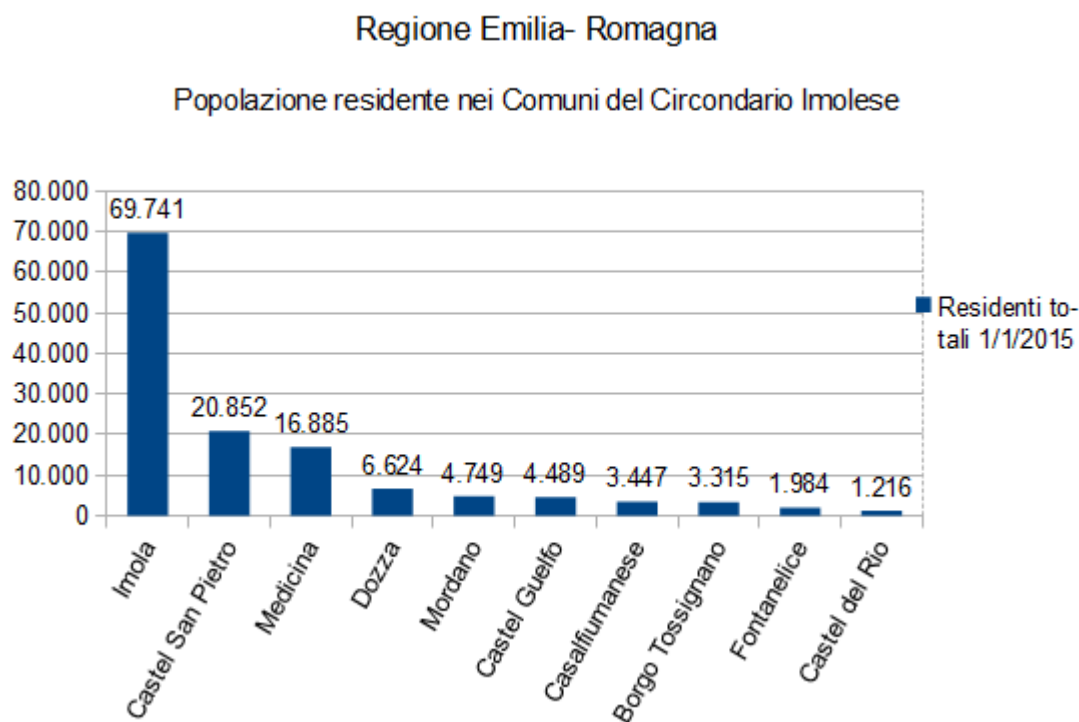
Territorio agricolo in % sul totale territorio dei Comuni



POPOLAZIONE

Come più volte e precedentemente precisato, i Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice sono totalmente montani e, come tali, risultano essere di “piccole” dimensioni demografiche. Del resto l’incidenza del carattere montano è inversamente proporzionale alla dimensione demografica.

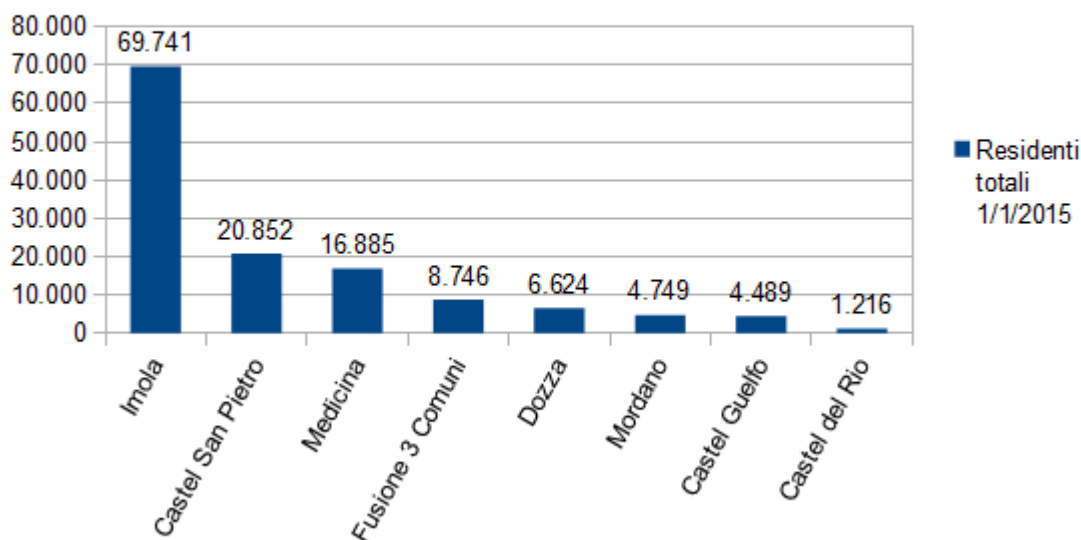
Nei tre Comuni oggetto della Fusione risiede il 7% della popolazione afferente l’area vasta del NCI.



In questo istogramma sono riportati i dati riguardanti la popolazione residente nei Comuni del Nuovo Circondario Imolese, dove si rileva come il centro di maggior densità abitativa risulta essere solo la città di Imola, a cui seguono con un distacco importante le città di Castel San Pietro e di Medicina. Gli altri 7 Comuni sono decisamente più piccoli, di ben due ordini di grandezza, quantunque più omogenei tra loro.

Regione Emilia-Romagna

Popolazione residente nei Comuni del Circondario Imolese



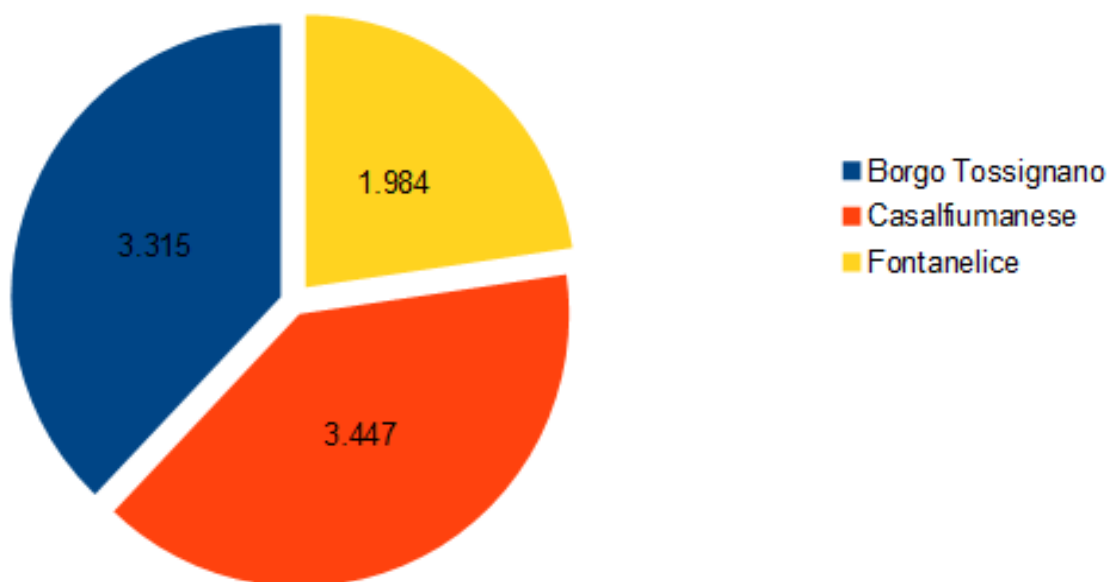
In questo istogramma si analizza lo stesso dato considerando la Fusione dei tre Comuni della Vallata del Santerno: Imola rimane il centro di maggior densità abitativa, che viene seguito, sempre con un distacco importante, non più da due ma da tre Comuni, creando una maggiore omogeneità nella distribuzione della popolazione, con l'unica eccezione del Comune di Castel del Rio.

Considerando solo alcuni dati dei tre Comuni interessati dalla Fusione, risulta che il Comune più densamente abitato è Casalfiumanese, seguito da Borgo Tossignano e quindi Fontanelice: questo, in linea, con la caratteristica per cui l'incidenza del carattere montano sembra essere inversamente proporzionale alla dimensione demografica. Infatti Fontanelice è il Comune più a monte della vallata.

Analizzando, invece, il dato della densità della popolazione nei tre Comuni, risulta la più alta densità nel Comune di Borgo Tossignano, seguito dal Comune di Fontanelice ed infine quello di Casalfiumanese. Ciò è dovuto alla maggiore estensione territoriale di questo ultimo Comune.

Popolazione residente al 1/1/2015

Totale dei 3 Comuni = 8.746 residenti

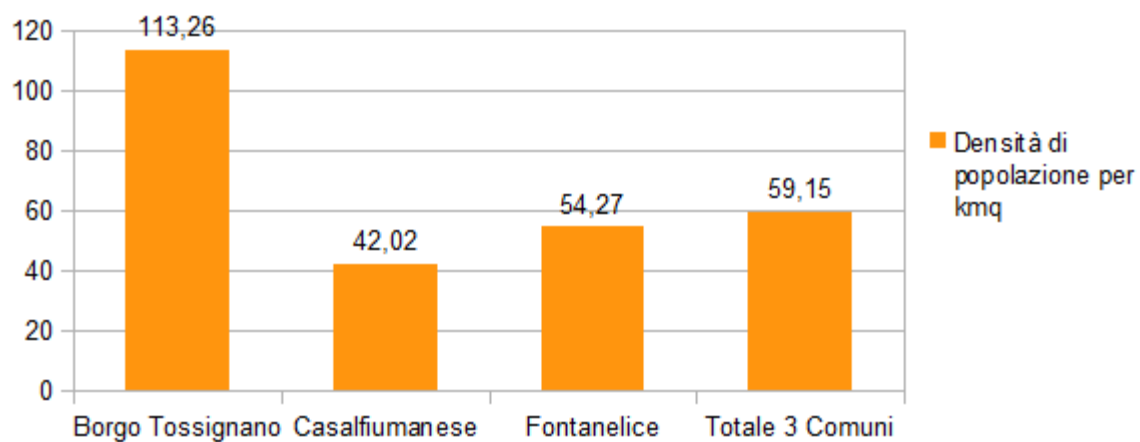


In questo grafico si può osservare la distribuzione della popolazione residente al 1/1/2015 nei Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice.

In questo istogramma si può osservare la densità di popolazione nei tre Comuni distinti e nell'ipotesi della Fusione.

Densità di popolazione nei Comuni

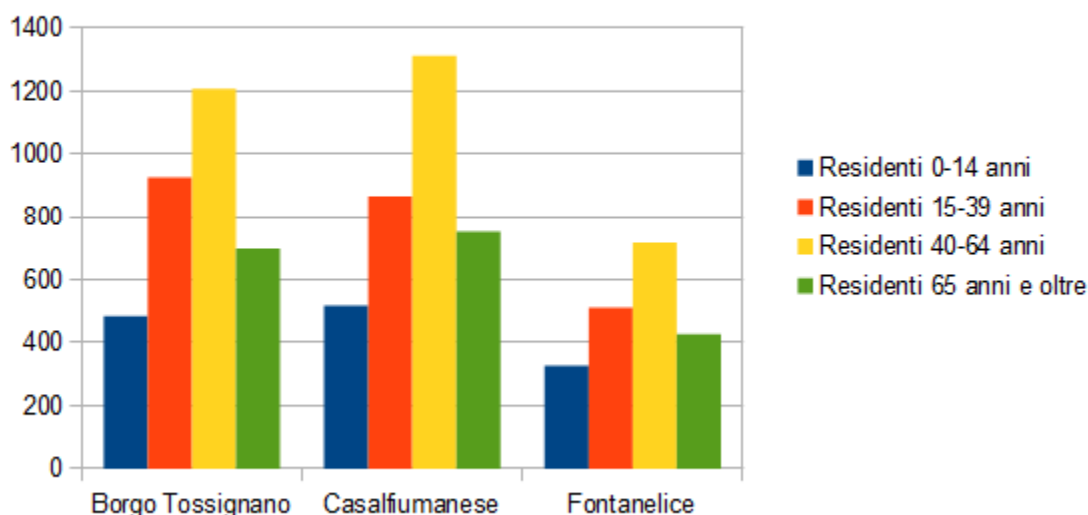
Abitanti per Km² di territorio comunale



Si osserva come il Comune di Borgo Tossignano si evidenzi per una maggiore densità abitativa, mentre il Comune di Casalfiumanese, benché più popoloso, risente di una maggiore estensione territoriale.

Nell'ipotesi di Fusione il dato si livella ad un valore intermedio.

Popolazione residente per fasce demografiche

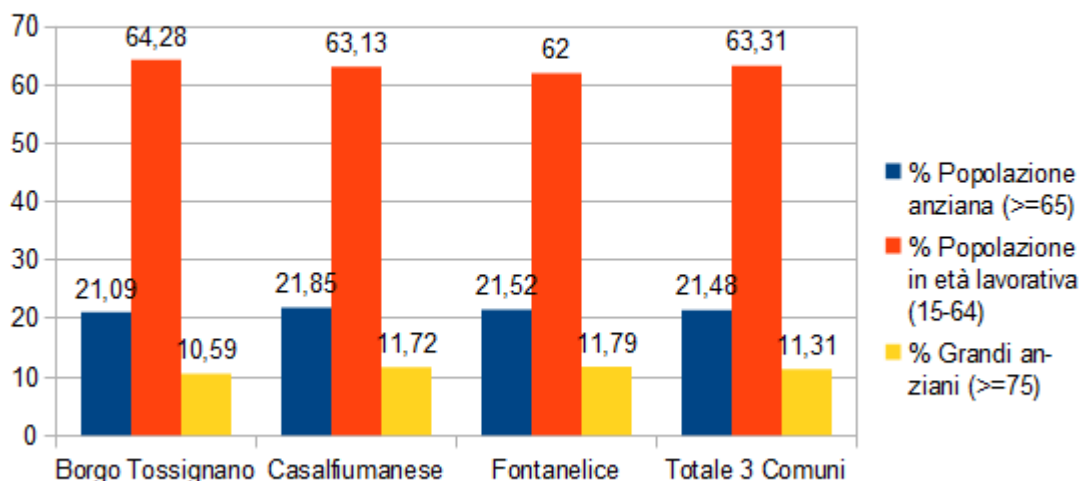


Analizzando la popolazione residente nei tre Comuni, si osserva un trend comune, che privilegia una buona presenza di residenti dai 0 ai 64 anni, rispetto la fascia over 65.

La struttura per età della popolazione rileva una percentuale massima nei residenti di età compresa tra i 40-64 anni e che si attesta su valori superiori al 35% della popolazione.

Importante anche il dato degli under 14 che si assesta mediamente su un 15% e che denota, pertanto, l'importanza di garantire sul territorio tutti i servizi legati all'infanzia e all'adolescenza di supporto alle famiglie, nonché di prevedere il mantenimento di servizi legati alla fascia giovanile.

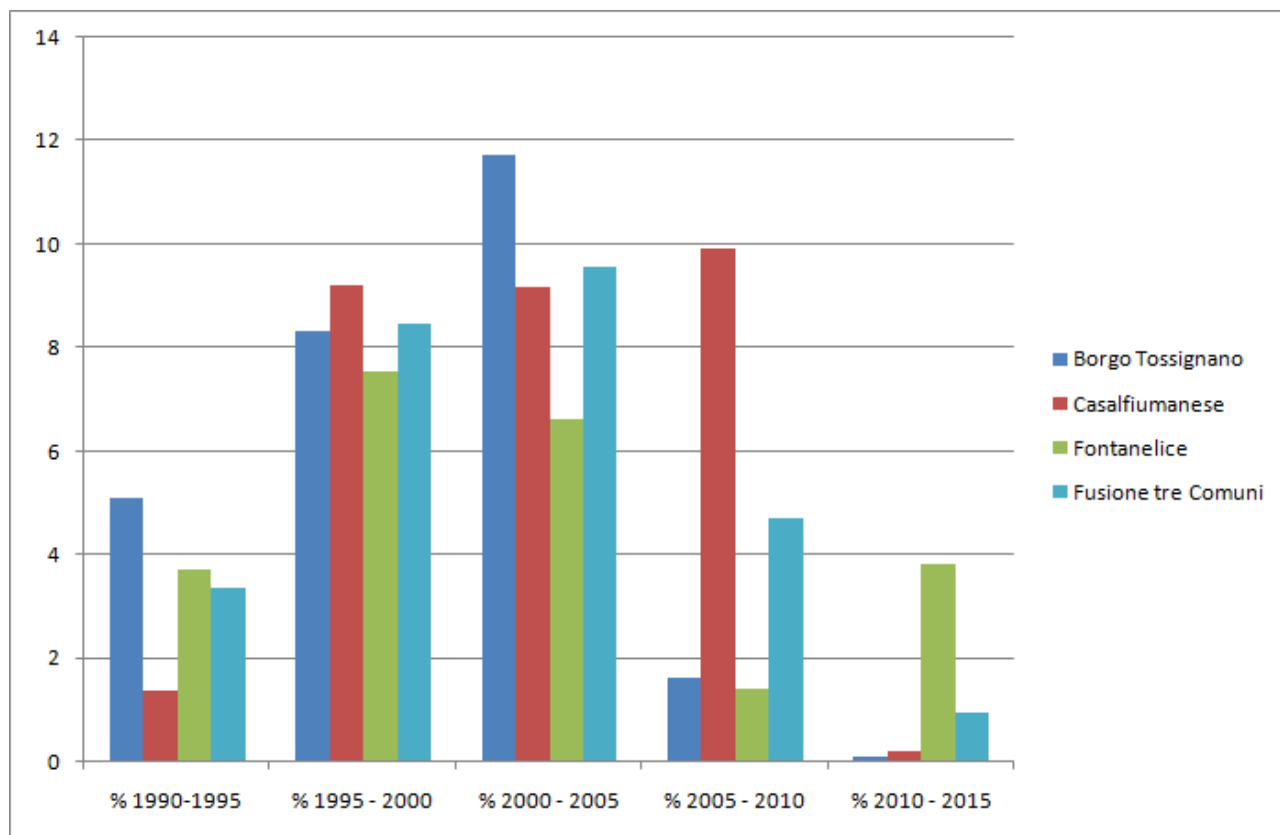
Fasce demografiche popolazione in % sul totale popolazione



Tale analisi viene evidenziata analizzando le percentuali della popolazione: infatti, la percentuale della popolazione in età lavorativa è analoga per tutti e tre i Comuni e supera il 60%, a dimostrazione che le politiche abitative e sociali promosse da questi Comuni hanno garantito nel tempo il mantenimento del presidio territoriale.

Si osservi il grafico seguente dove viene riportata la variazione demografica nei tre Comuni dal 1990 al 2015. Si rileva un dato interessante: tra il 2001 e il 2011 si è registrata una variazione demografica positiva a livello nazionale del 3,2% per i Comuni montani e del 7% per quelli non montani.

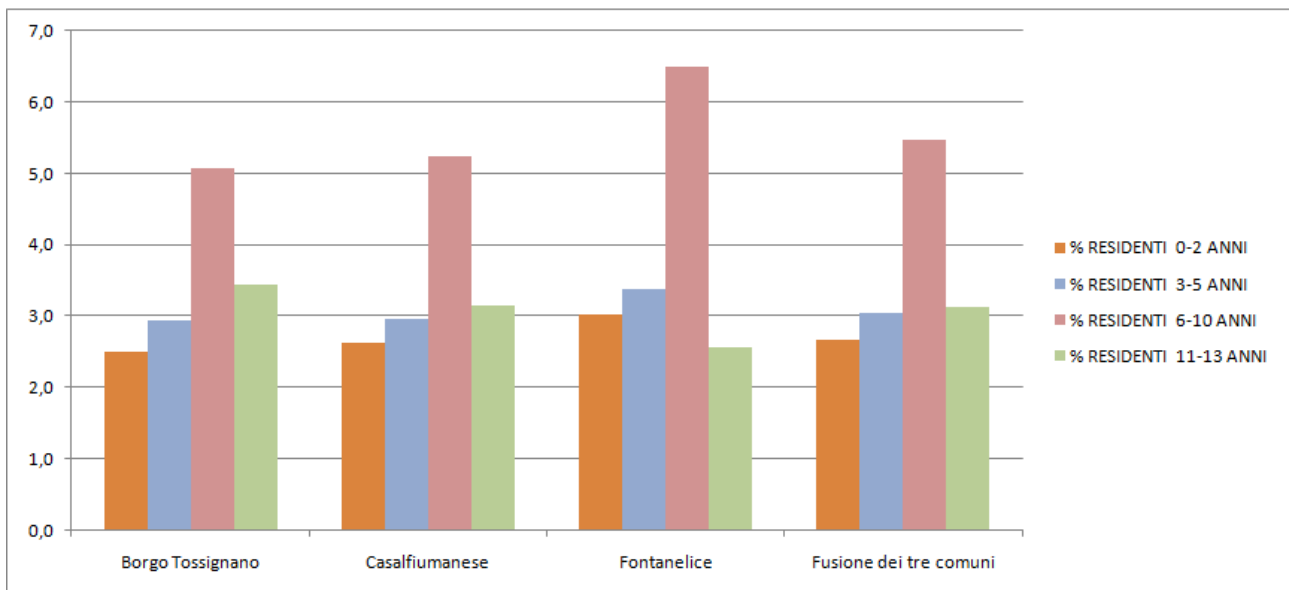
Dall'analisi dei dati dei tre Comuni interessati si sono rilevati valori decisamente superiore alla media nazionale per i Comuni montani.



In questo istogramma sono riportati i trend di crescita nei Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice.

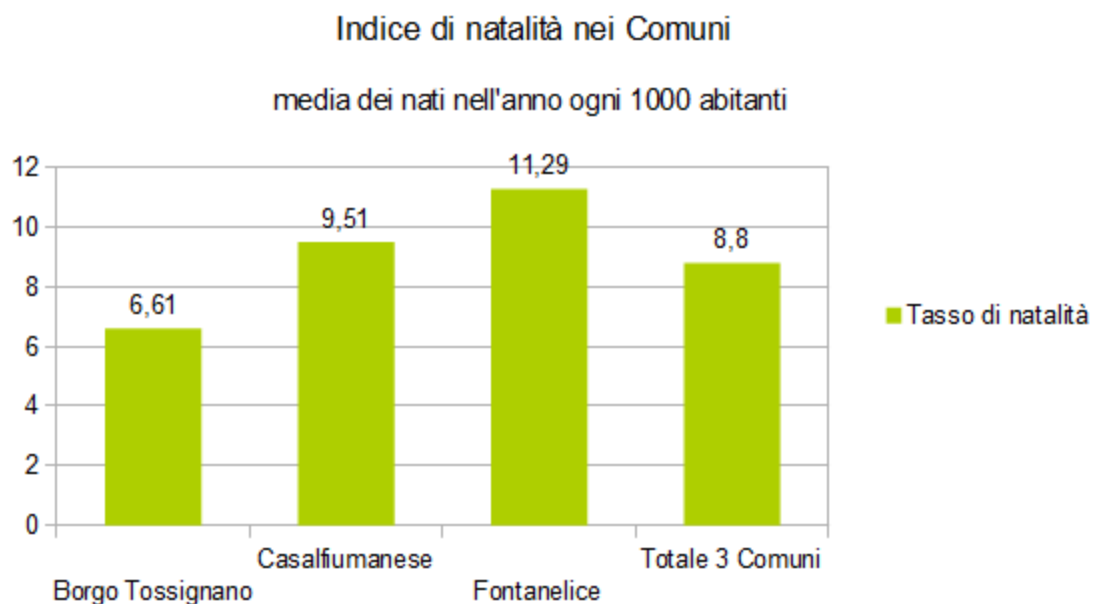
Si osserva come il trend di crescita sia presente per tutti i Comuni, differenziato a seconda del lustro considerato ma che, globalmente, se si considera il trend del Comune nato dalla loro Fusione, rimane positivo.

Questo conferma un processo di suburbanizzazione, in parte motivabile con l'ingresso di residenti stranieri ma in parte motivabile con politiche abitative e di servizi legati al territorio che le diverse Amministrazioni hanno condotto nel tempo, garantendo alle giovani famiglie la possibilità di trasferirsi in aree con costi inferiori, pur avendo garantiti i servizi in età prescolare e scolare.



In questo istogramma si osservano i dati divisi per fascia d'età tra 0 e 14 anni: si conferma una buona omogeneità tra i tre Comuni con l'eccezione per la fascia di età compresa tra 6 e 10 anni dove c'è stato un picco di nascite nel Comune di Fontanelice.

Le percentuali sono allineate con le medie nazionali.



In questo istogramma si riporta il tasso di natalità, cioè il rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

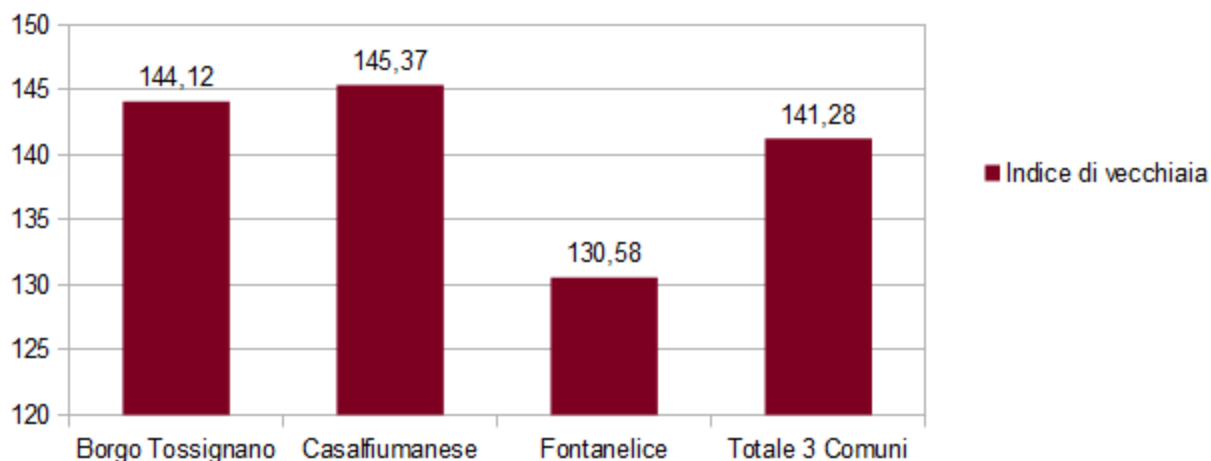
Questo indicatore concorre a verificare lo stato di sviluppo di una popolazione. Il tasso di natalità è diverso da territorio a territorio, perché su di esso incidono i seguenti fattori:

lo sviluppo economico, il grado di modernizzazione del territorio, fattori politici, fattori sociali, fattori strutturali e fattori culturali.

Il tasso di natalità per l'Emilia Romagna si assesta sul 8,6, quello della Provincia di Bologna sull'8,8. Il dato nel caso della Fusione dei tre Comuni si allineerebbe con tale valore, a conferma di un investimento che le diverse Amministrazioni Comunali hanno da sempre fatto sul loro territorio per garantire la permanenza di una popolazione residente giovane, seppur in area montana. Tale valore è peraltro confrontabile con i valori registrati dal Comune più abitato del NCI.

Indice di vecchiaia nei Comuni

misura il numero di anziani sopra i 65 anni presenti in una popolazione ogni 100 giovani tra 0 e 14 anni



In questo istogramma si riporta l'indice di vecchiaia, cioè l'indicatore sintetico del grado di invecchiamento della popolazione e, perciò, della struttura per età della popolazione. Si ottiene rapportando l'ammontare della popolazione anziana di 65 anni e oltre alla popolazione di età inferiore a 15 anni.

Questo dato rappresenta un indicatore dinamico che, assai meglio dell'età media, consente di mettere in evidenza il livello di invecchiamento di una popolazione.

Il tasso di invecchiamento per l'Emilia Romagna si assesta sul 173,6, quello della Provincia di Bologna sul 183,6. Il dato per ogni singolo Comune e, nel caso della Fusione dei tre Comuni, si allineerebbe ad un valore inferiore e tra i più bassi rispetto ai Comuni presenti nel NCI.

ECONOMIA

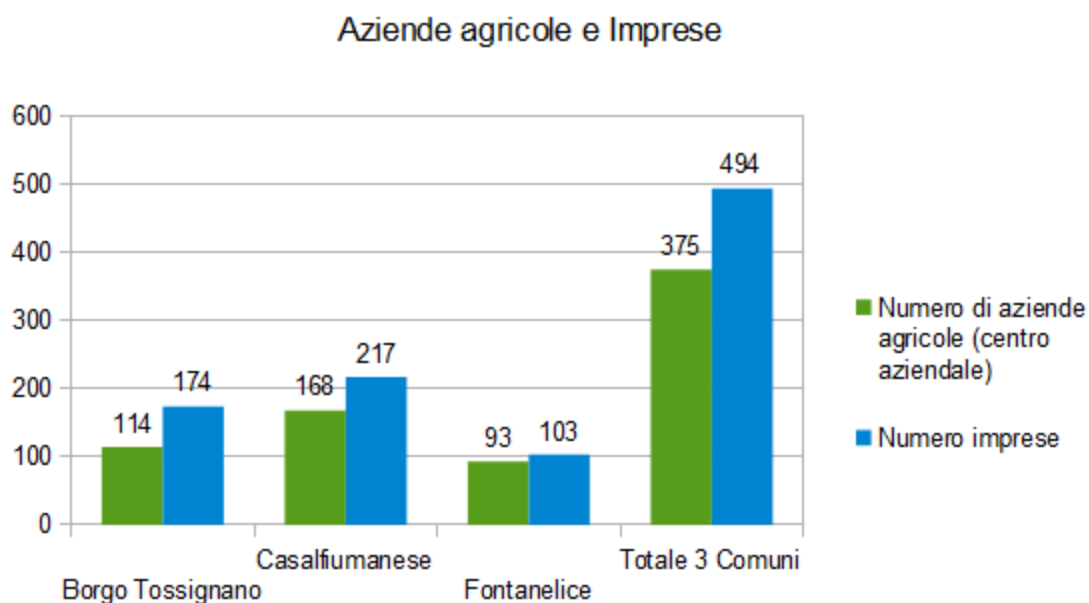
Occorre ricordare che l'economia di questi territori, nel passato, era prettamente rurale, quindi a vocazione prevalentemente agricola ed, a completamento, dedicata all'allevamento di bestiame.

La presenza geomorfologica della valle ha consentito, però, negli anni dell'industrializzazione, di destinare una parte del territorio ad aree produttive prevalentemente artigianali finanche industriali.

Questo non ha però fatto superare e dimenticare la primaria vocazione agricola.

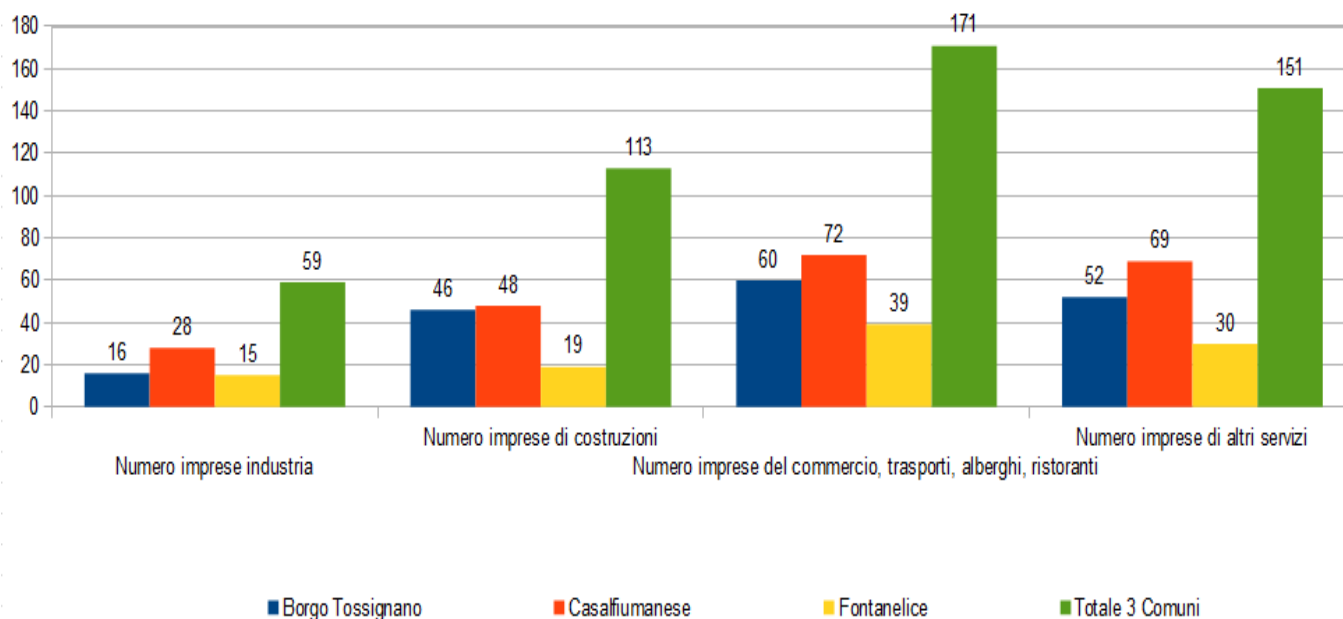
Le attività agricole, ancora praticate e radicate, sono, infatti, fortemente condizionate ed a tratti agevolate dalle caratteristiche ambientali del territorio, in termini di disponibilità di risorse (suolo, acqua, clima), in quanto queste, per contro, possono costituire vincoli a delimitazione delle possibili iniziative imprenditoriali, dunque, dell'attività, dell'organizzazione e della struttura delle aziende. L'agricoltura praticata nelle aree montane, definita spesso agricoltura "eroica", in questi territori ha cercato di mantenersi collegata all'innovazione per uno sviluppo di qualità.

In tal senso ha promosso una serie di strategie rilevanti per la salvaguardia dei prodotti tipici e propri (agricoli e zootecnici), delle filiere corte, delle trasformazioni e commercializzazioni oltre che delle produzioni in loco, nell'obiettivo ulteriore di integrare il mondo agricolo con quello enogastronomico, sviluppando una rete di complementarità e collaborazione produttiva.



In questo istogramma si osserva una buona omogeneità tra numero di aziende agricole e altre aziende, a conferma della vocazione agricola mantenuta a cui si è affiancata quella più industriale.

E' interessante osservare come i tre Comuni abbiano cercato di valorizzare l'economia nel territorio mantenendone la competitività, tutelando l'ecosistema montano e promuovendo la qualità dei servizi dunque della vita sul territorio.



In questo istogramma si possono osservare per ogni Comune, e per il Comune fuso, il numero ed il tipo di imprese presenti.

L'attività produttiva non agricola è principalmente praticata nei Comuni di Casalfiumanese e Borgo Tossignano. Nel complesso, comunque, si osserva una realtà produttiva territoriale che, nonostante le difficoltà logistiche riscontrabili, ha una sua presenza in tutti i principali settori produttivi.

Si compone, prevalentemente, di imprese artigiane dedicate ai settori manifatturiero, della trasformazione e meccanico, di cooperative di servizi particolarmente concentrate in prestazioni assistenziali e di manutenzione, di piccole-medie imprese costruttrici, di due insediamenti industriali operanti nel settore ceramico, seppure con tutte le difficoltà dovute alla situazione di crisi economica degli ultimi anni. Settori, questi, che vedono impiegati buona parte degli abitanti della vallata.

Permane una prevalenza per gli esercizi commerciali ed, in particolare, per quelli c.d. 'di vicinato', che offrono un 'paniere' di beni e servizi 'di base' rispetto alle esigenze di consumo della quotidianità dei suoi abitanti, imprese destinate al commercio ed alla ristorazione, tale da configurare i centri urbani dei capoluoghi quali 'centri commerciali naturali all'aria aperta', ad ulteriore conferma delle potenzialità turistiche di questi territori che vanno sicuramente potenziate.

Quadro di sintesi : ECONOMIA

L'intera area si caratterizza per un'economia in prevalenza agricola con alcune aree di interesse artigianale ed industriale. Queste ultime dislocate soprattutto nelle zone dei Comuni di Casalfiumanese e Borgo Tossignano dove sono presenti diversi impianti di maggiori dimensioni.

I Comuni presentano elementi di omogeneità del tessuto economico che si caratterizza soprattutto per aziende familiari agricole od artigianali, tranne le poche eccezioni di complessi maggiori. Tutti i Comuni presentano un buon presidio del territorio grazie alle attività agricole e zootecniche avviate. L'ambiente naturale è quello tipico del territorio pedemontano, con la presenza del fiume a fondo valle. Tutti i Comuni sono in zona climatica E ed in zona sismica 2.

Quadro di sintesi: INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ.

Rete viaria intercomunale

Il territorio dei comuni di Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice, è caratterizzato da una rete stradale che si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 509 Km, così suddivisi:

Casalfiumanese Km 254,00

Borgo Tossignano Km 126,00

Fontanelice Km 129,00

Tale rete si sviluppa principalmente sulla direttrice nord-sud con la S.P. 610 Selice-Montanara, che costituisce la principale via di interconnessione tra i 3 centri urbani, tratta oggetto di un complessivo intervento di infrastrutturazione, completato nel 2011 e realizzato dalla Provincia di Bologna, per la regolamentazione del traffico e la messa in sicurezza soprattutto nelle prossimità ed all'interno dei centri urbani, attraverso l'installazione di limitatori e dissuasori della velocità ed isole pedonali a protezione degli attraversamenti pedonali ed impianti semaforici.

La rete comunale dei territori in oggetto è interessata da strade di collegamento tra valli diverse: Senio, Santerno, Sellustra, Sillaro importanti per l'economia locale sia produttiva sia turistica, ad esempio, Via Sellustra, Via Maddalena, Via Gesso, Via Campiuno, Via Casolana.

Le strutture insediative sono, poi, ulteriormente collegate attraverso la S.P. 14 Valsanterno (cosiddetta "Codrignanese") che, correndo in parallelo rispetto alla principale S.P. 610, collega appunto i Comuni di Casalfiumanese e di Borgo Tossignano con il Comune di Imola, attraversando la frazione di Codrignano nel Comune di Borgo Tossignano.

Una strada, questa, che, per il traffico che veicola e per il contesto paesaggistico circostanti, vorrà essere oggetto di investimento per la sua messa in sicurezza e per la sua ulteriore infrastrutturazione e per la mobilità sostenibile, di supporto alle attività turistiche legate ai valori ambientali.

Infine, occorre considerare che la stessa è a servizio e fruizione per flussi ulteriori e legati al tempo libero, oltre ai flussi routinari per gli spostamenti casa-lavoro, casa-scuola.

Dalla S.P. 14 Valsanterno nel territorio del Comune di Borgo Tossignano, poi, è possibile imboccare la sentieristica ciclo pedonale che si snoda per 2 km all'interno del parco fluviale, collegando via Papa Giovanni XXIII con la località Rineggio attraverso il centro urbano.

Alcune delle strade comunali presentano una grande rilevanza strategica.

In particolare:

- *Via Valsellustra*: l'unica via di collegamento nella vallata del torrente Sellustra e si sviluppa per una lunghezza complessiva di km 17,50 avendo inizio dalla via Emilia - territorio del Comune di Dozza - fino ad innestarsi sulla S.P. 34 "Gesso", nel comune di Fontanelice ed, in parte, nel Comune di Casalfiumanese;
- *Via della Villa, via dei Mercati, via Fiagnano e via Beccara*: strade che collegano la Frazione di San Martino in Pedriolo, Comune di Casalfiumanese, con la strada via Valsellustra e Casalfiumanese capoluogo;
- *Via Maddalena*: strada comunale del Comune di Fontanelice e Casalfiumanese, che collega la strada S.P.610 con la S.P. "Bordona";
- *Via Casolana Vecchia*: nel Comune di Fontanelice, che collegava prima la *Valle del Santerno* con la *Valle del Senio*, ora sostituita dalla nuova provinciale Casolana, ma che mantiene un interesse soprattutto per i ciclisti amatoriali e professionisti vista la pendenza notevole che la caratterizza (per questo è stata "ribattezzata" "salita del cane") ed alla cui sommità è presente un monumento al ciclista Marco Pantani, noto scalatore, dell'artista Sartelli;
- *Via Rio Gambellaro* e continuazione su *Via Casone*: nel Comune di Borgo Tossignano, altro collegamento con la Valle del Senio, ossia tra la Frazione di Codrignano ed con il Comune di Riolo Terme, attualmente in disuso a causa dell'abbandono in termini di manutenzione e della presenza di alcuni, intervenuti, cedimenti stradali conseguenti a fenomeni franosi. La sua riqualificazione sarebbe importante per collegare due delle località coinvolte nel Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola.

Oltre alla rete viaria interna, altri percorsi si diramano dai centri urbani per l'accessibilità alle strutture insediative periferiche e marginali. Si tratta di strade comunali o di strade private, facenti riferimento a consorzi costituiti tra i frontisti, prevalentemente rurali e che, per le caratteristiche morfologiche e geologiche del territorio, sono spesso oggetto di cedimenti, smottamenti, frane dunque richiedono interventi di manutenzione al fine della loro conservazione.

Di rilievo è anche la presenza sul territorio, di "percorsi per la mobilità sostenibile" ossia di circuiti e tratte di piste ciclopedonali e di una diffusa rete sentieristica che si dipana lungo la Valle tra i calanchi.

Sistemi di trasporto

La mobilità è prevalentemente in uscita, per lavoro e studio, verso Imola, ma c'è anche una certa mobilità tra i centri della Valle stessa.

Una certa mobilità in ingresso si registra dalla Valle del Torrente Sellustra attraverso la strada "sovracomunale Valsellustra".

La gestione del trasporto pubblico di collegamento fra i tre centri ed i comuni limitrofi (Imola e Castel del Rio) è affidata alla ditta TPER (Trasporto passeggeri Emilia Romagna), che è la società di trasporti pubblici nata il 1° febbraio 2012 dalla fusione dei rami-trasporto di ATC, azienda di trasporti su gomma di Bologna e Ferrara, e FER, società regionale ferroviaria) per tutte le direzioni e con tempi di percorrenza abbastanza brevi, ma non sempre adeguati alle esigenze della cittadinanza soprattutto nel fine settimana e nei mesi estivi.

E' presente, inoltre, il servizio di trasporto scolastico per gli alunni frequentanti le scuole dei plessi presenti nei Comuni afferenti all'Istituto Comprensivo di Borgo Tossignano, che unisce le zone delocalizzate e le frazioni, con i Comuni sedi dei plessi scolastici.

Tale servizio è reso nei modi e nei tempi funzionali agli orari scolastici (sia in ingresso che in uscita), ed è gestito in forma associata.

Il servizio nel suo complesso è impostato su 7 percorsi così individuati:

- n.1 - Casalfiumanese-zone limitrofe km 28 a/r per 45 alunni;
- n.2 - Borgo Tossignano-via rio Mescola-viario Masolino km. 60 per 30 alunni;
- n.3 - Fontanelice (zona Posseggio-S.Margherita-via Seppi) km. 85 per 12 alunni;
- n.4 - Fontanelice-Casalfiumanese (zona Gesso-Fornione-Maddalena) Km. 71 per 8 alunni;
- n.5 - Direttrice Piancaldoli-Sassoleone-Castel del Rio km. 75 per 20 alunni;
- n.6 - Direttrice Coniale-Castel del Rio km 77 per 8 alunni;
- n.7 - Direttrice Sassoleone-Gesso-Villa Sassonero km. 70 per 8 alunni.

Un ulteriore importante servizio di trasporto, dedicato alle persone anziane, per l'accompagnamento nelle attività quotidiane e per le persone con problemi di salute, per l'assistenza nelle terapie necessarie, è quello erogato e garantito da parte dell'Auser-Volontariato intercomunale di Vallata.

La stazione ferroviaria più vicina è a Imola, sulla linea Ancona - Piacenza e Bologna - Ravenna.

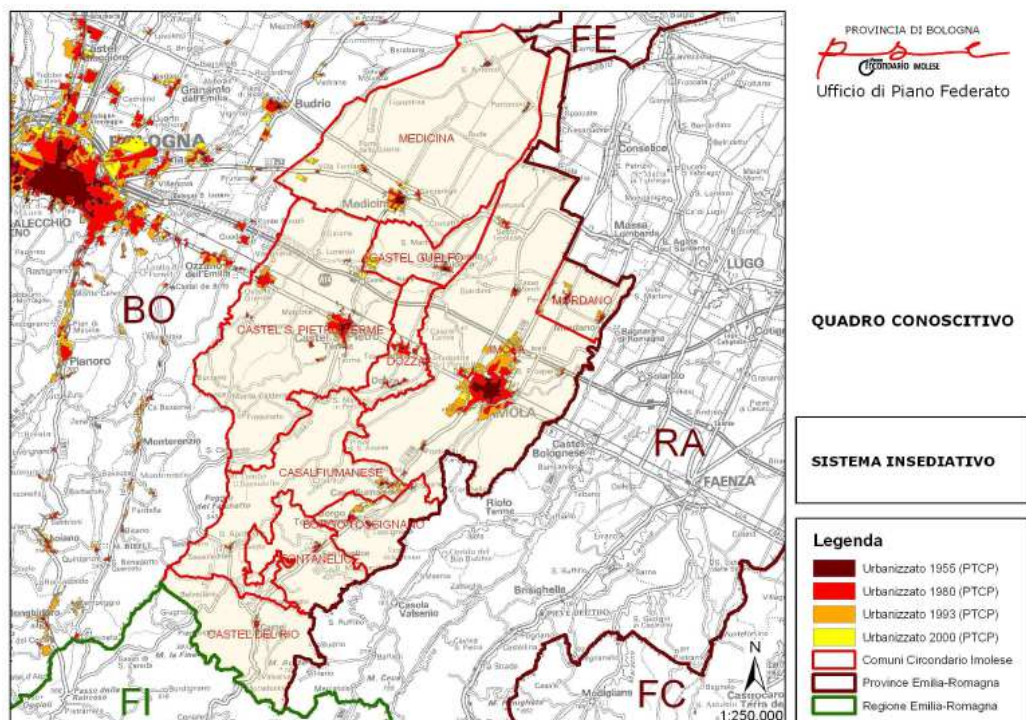
Nel complesso, i Comuni sono ben collegati sia attraverso la rete viaria provinciale che comunale.

Si presentano alcune criticità con i collegamenti attraverso i servizi di trasporto pubblico e per la manutenzione delle strade "sovracomunali" a collegamento tra Valli adiacenti.

Quadro di sintesi: PIANIFICAZIONE URBANISTICA

STRUMENTI URBANISTICI IN VIGORE			
	Approvazione PRG e relative NTA	Adozione PSC (Piano Strutturale Comunale), RUE (Regolamento Urbanistico ed Edilizio) e CA (Classificazione Acustica)	PREVISIONE di Approvazione PSC/RUE e CA
Borgo Tossignano	Deliberazione di Giunta Provinciale n. 370 del 05/11/2001	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 07 del 07/04/2014	Ultimo trimestre 2016
Casalfiumanese	Deliberazione di Giunta Provinciale n. 169 del 18/05/2001	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 19/12/2013	Ultimo trimestre 2016
Fontanelice	Deliberazione di Giunta Provinciale n. 917 del 04/11/1996	Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 07/06/2013	Dicembre 2015

INCREMENTO EDIFICATORIO (DAL QUADRO CONOSCITIVO)



La tabella seguente riporta i valori della superficie edificata (in ettari), relativi ad ogni singolo comune del Circondario, nelle date significative precedentemente definite: 1955, 1993, 2000.

EDIFICATO (ha)				
COMUNI	1955	1980	1993	2000
BORGO TOSSIGNANO	8,78	34,41	71,83	92,31
CASALFIUMANESE	6,39	36,18	78,13	111,42
CASTEL DEL RIO	3,87	15,84	20,96	29,53
CASTEL GUELFO	11,41	32,00	74,07	112,15
CASTEL S. PIETRO TERME	47,29	285,22	405,42	461,37
DOZZA	9,71	127,87	149,17	166,13
FONTANELICE	4,07	17,53	28,89	34,21
IMOLA	216,32	771,36	1.294,53	1.488,61
MEDICINA	49,37	137,19	252,90	331,56
MORDANO	11,85	48,00	107,79	120,62
TOTALE CIRCONDARIO	369,06	1.505,60	2.483,69	2.947,91

Tab.1 Edificato (ha).

Elaborazioni: Ufficio di Piano Federato su Dati Provincia di Bologna

Osservando i dati sopra esposti, si può notare che i Comuni di Borgo Tossignano (da 8 ha a 92 ha), Casalfiumanese (da 6 ha a 111 ha) e Fontanelice (da 4 ha a 34 ha) hanno registrato una crescita notevole tra gli anni dal 1955 al 1980, aumentando notevolmente la superficie edificata. Tale incremento è dovuto in parte alla ricostruzione post bellica.

Negli anni successivi questa crescita è continuata, ma con minore intensità.

IL DIMENSIONAMENTO E I CRITERI DI PREVISIONE DEL PIANO

L'orizzonte temporale della Variante ai PRG è stato dimensionato in dieci anni, ma ha sviluppato caratteristiche tali da proiettarsi oltre (2021), fino a ipotizzare una situazione stabile, ammesso che i centri minori abbiano una ripresa demografica e l'economia locale venga "aiutata".

In sintesi, per il futuro, è stato ipotizzato che l'aumento demografico tenda a zero e che esista un "limite naturale prossimo" al processo di inurbamento.

BORGO TOSSIGNANO

AMBITI RESIDENZIALI DEL PSC – Non si individuano nuovi ambiti e si mantengono le aree già a tal fine destinate dalla pianificazione comunale previgente (PRG), compatibilmente con i vincoli imposti dalla programmazione sovraordinata, volendo in tal modo favorire, in particolare, il recupero del tessuto edilizio già esistente. Si demanda la tempistica e le modalità della loro realizzazione alla formulazione dei vari POC.

IL SISTEMA PRODUTTIVO – L'Ambito Produttivo Sovracomunale Consolidato della *Valle del Santerno*, cui partecipa anche un'analogha area in Comune di Casalfiumanese, rappresenta, dal momento della sua costituzione, una fondata opportunità di lavoro per l'insediamento familiare locale. Il ruolo che il PSC federato assegna a tale Ambito ne valorizza l'originaria funzione, costituendo, inoltre, l'occasione per favorirne ampliamenti, riconversioni e nuovi insediamenti di

aziende idonee a partecipare al superamento dell'attuale profonda crisi economica, indirizzandone la produttività verso l'innovazione tecnologica, la sostenibilità ambientale ed energetica, la sicurezza antisismica e dell'ambiente di lavoro. Pertanto, si confermano le aree residue di PRG.

CASALFIUMANESE

AMBITI RESIDENZIALI DEL PSC – Si limitano al mantenimento di aree già a tal fine destinate dalla pianificazione comunale previgente (PRG). Si demanda la tempistica e le modalità della loro realizzazione alla formulazione dei vari POC.

IL SISTEMA PRODUTTIVO – L'Ambito Produttivo Sovracomunale Consolidato della Vallata del Santerno (cui partecipa l'area produttiva del Comune di Casalfiumanese) rappresenta, dal momento della sua costituzione, una fondata opportunità di lavoro per l'insediamento locale delle persone e delle famiglie. Il ruolo che il PSC federato assegna a tale Ambito ne valorizza l'originaria funzione, costituendo inoltre l'occasione per favorirne ampliamenti, riconversioni e nuovi insediamenti di aziende idonee a partecipare al superamento dell'attuale profonda crisi internazionale, indirizzandone la produttività verso l'innovazione tecnologica, la sostenibilità ambientale e energetica, la sicurezza antisismica e dell'ambiente di lavoro. Pertanto si confermano le aree residue di PRG.

FONTANELICE

AMBITI RESIDENZIALI DEL PSC – Nell'arco della sua validità il PSC prevede sostanzialmente, per i nuovi ambiti residenziali, la collocazione in una posizione di raccordo tra il capoluogo e la zona denominata Villa Campomoro, a monte della Via Montanara, in parte proponendo la riconversione di un'area già presente nel previgente PRG con destinazione mista produttivo-residenziale. A questi ambiti si aggiunge l'opportunità di un intervento organico su un'area di riqualificazione urbana (AR) a valle del capoluogo, oggi adibita al settore produttivo. La loro realizzazione avverrà secondo i tempi e le modalità della formulazione dei vari POC.

IL SISTEMA PRODUTTIVO – L'artigianato produttivo e di servizio (parzialmente correlato al commercio di prodotti necessari alle attività e ai mezzi di lavoro locali) e le limitate produzioni di tipo più industriale sono mantenuti, in particolare, nella zona denominata Villa Campomoro, senza, peraltro, prevederne ulteriori espansioni; mentre, saranno rese possibili tutte le riconversioni e le innovazioni richieste per quelle esistenti. Quindi, il Piano riconferma la previsione stabilita a monte della Selice – Montanara.

Quadro di sintesi: SERVIZI ALLA PERSONA

Servizi Educativi e Scolastici

I cambiamenti sociali che si sono verificati, soprattutto in questi ultimi anni nel territorio dei Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice, hanno richiesto una riflessione sui servizi per l'infanzia e quelli scolastici in generale. Soprattutto, dal punto di vista dei modelli organizzativi e delle risorse attivate o attivabili, per dare risposte alle mutate esigenze delle famiglie. La riflessione è necessaria soprattutto in conseguenza dell'estensione flessibile delle richieste su tutto il territorio dei tre Comuni, dei servizi per la prima infanzia e delle specifiche richieste, rivolte alle Amministrazioni Locali, per garantire un'efficace fruizione del diritto allo studio nella prospettiva del successo scolastico.

Il sistema dei servizi educativi e scolastici necessita di una fase di riorganizzazione, legata alle differenti tipologie e alle esigenze delle famiglie e ai bisogni delle nuove generazioni all'interno di un'ottica di più ampia realtà territoriale.

Uno dei valori fondamentali, è quello dell'integrazione e dell'inclusione di ogni singolo servizio, ogni singola scuola a livello dei tre Comuni, nonché come sistema in cui i servizi educativi e scolastici si rapportano con i sistemi che gli sono limitrofi, per creare a sua volta integrazione e inclusione: ovvero, con i servizi culturali, e socio- sanitari, sportivi e del volontariato.

L'offerta educativa e scolastica

L'offerta educativa e scolastica attiva sul territorio dei tre Comuni è completa, poiché spazia dal servizio di "Asilo nido" alla "Scuola secondaria di primo grado", mentre per la scuola secondaria di II grado, l'utenza gravita per la maggior parte sugli istituti scolastici di Imola, poiché ivi esiste un'offerta formativa pressoché completa. Solo in percentuale minore sugli Istituti Scolastici Superiori di Castel San Pietro Terme e di Riolo Terme, nella confinante provincia di Ravenna, per gli studenti che si iscrivono agli Istituti Alberghieri ivi collocati.

I servizi per la prima infanzia ("**Asilo nido di infanzia**") sotto elencati garantiscono da alcuni anni la totalità delle richieste di iscrizione della popolazione, per i bambini di 0-3 anni, dei tre Comuni.

L'asilo Nido d'infanzia - "Remo Ferdori" di Borgo Tossignano, gestito in forma associata dai Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice, funziona con due sezioni ed accoglie fino ad un massimo di 40 bambini dall'età di dieci mesi fino ai tre anni, per i Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice e della Comunità Terapeutica "Il Sorriso", presente sul territorio Comunale di Fontanelice, gestita dalla omonima Cooperativa Sociale.

Il Nido d'infanzia "La Chiocciola" di Fontanelice, accoglie fino ad un massimo di 9 bambini residenti in Comune di Fontanelice, di età compresa fra i 12 e i 36 mesi.

Inoltre, la presenza di un forte e qualificato sistema integrato pubblico – privato convenzionato permette una frequenza pressoché generalizzata di tutti i bambini di età compresa fra i 3 e i 6 anni.

Le **Scuole dell'infanzia** sotto elencate sono collocate nei capoluoghi dei tre Comuni e nelle frazioni di Sassoleone e di San Martino in Pedriolo in Comune di Casalfiumanese:

- Servizio Sperimentale "Servizio Educativo Prescolare" di Sassoleone, sito in Comune di Casalfiumanese: accoglie fino ad un massimo di 21 bambini di età compresa fra i 20 mesi e i 6 anni, residenti nell'alta *Valle del Sillaro*, nella frazione e nelle "case sparse" dei Comuni

di Casalfiumanese, Fontanelice, Castel del Rio, Monterenzio e Firenzuola, quest'ultima in Provincia di Firenze.

- Scuola dell'infanzia paritaria FISM "San Bartolomeo" Apostolo di Borgo Tossignano: funziona su tre sezioni ed accoglie fino a n.70 bambini.
- Scuola dell'infanzia paritaria "Maria Immacolata" di Casalfiumanese: funziona su due sezioni ed accoglie circa 50 bambini.
- Scuola dell'infanzia Statale di Casalfiumanese: funziona su due sezioni ed accoglie circa 40 bambini.
- Scuola dell'infanzia statale di San Martino in Pedriolo, in Comune di Casalfiumanese: funziona su una sezione sola, con la presenza di 25 bambini, unico plesso facente parte della Direzione Didattica di Castel San Pietro Terme.
- Scuola dell'infanzia statale di Fontanelice: funziona su tre sezioni con la presenza di circa 58 bambini.

La **Scuola primaria**, a modulo o a tempo pieno, è presente nei tre capoluoghi Comunali e nella frazione di Sassoleone, in Comune di Casalfiumanese.

Ovvero:

- Scuola Primaria Statale di Borgo Tossignano – 9 classi con 159 alunni,
- Scuola Primaria Statale di Casalfiumanese – 5 classi con 105 alunni,
- Scuola Primaria Statale di Fontanelice – 7 classi con 120 alunni,
- Scuola Primaria Statale di Sassoleone – 1 pluriclasse con 15 alunni.

Nei tre capoluoghi Comunali di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice sono attive tre **scuole secondarie di primo grado** e più precisamente:

- Scuola Secondaria Statale di primo grado di Borgo Tossignano, funzionante con 4 classi e 75 alunni,
- Scuola Secondaria Statale di primo grado di Casalfiumanese, funzionante su tre classi con 61 alunni,
- Scuola Secondaria Statale di primo grado di Fontanelice, funzionante con tre classi con 61 alunni.

L'Istituto Comprensivo

Le scuole dell'infanzia statali, quelle primarie e secondarie di primo grado fanno capo all'Istituto Comprensivo di Borgo Tossignano, composto da 11 plessi di cui 2 della Scuola dell'Infanzia, 5 di Scuola Primaria e 4 di Scuola Secondaria di I grado. Tale distribuzione avviene su un territorio collinare/montano dei 4 Comuni della *Valle del Santerno*: Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice e Castel del Rio.

Servizi complementari :

Il Coordinamento Pedagogico interComunale.

I Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice gestiscono in forma associata il Coordinamento Pedagogico dei servizi educativi per la prima infanzia ed il raccordo con le scuole dell'infanzia statali e paritarie, tramite incarico a libero professionista.

Lo Sportello di ascolto.

I tre Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice gestiscono in forma associata ed in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Borgo Tossignano e l'ASP – Circondario Imolese uno sportello di ascolto per le famiglie, gli alunni e i docenti delle loro scuole, con incarico attribuito a libero professionista.

Si tratta di un importante servizio, utile a prevenire il disagio evolutivo, tutelare il benessere e la salute psicofisica dei bambini e degli studenti, sostenere le famiglie nella prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico. Rappresenta, inoltre, uno strumento per la riflessione e la formazione del personale educativo e docente.

Prospettive di integrazione e complementarietà

L'ampia offerta educativa e scolastica presenta margini significativi di integrazione e complementarietà, sia per quanto riguarda i servizi per la prima infanzia, che per quelli scolastici più in generale.

Nella gestione dei nidi d'infanzia il progetto di Fusione dei tre Comuni può portare ad un'ottimizzazione e semplificazione della spesa nei confronti della gestione e nella stabilità del personale e del sistema delle forniture di beni e servizi. Altresì, può assicurare servizi più adeguati alle esigenze delle famiglie attraverso l'unificazione dei bandi di iscrizione e dei calendari scolastici, nonché, dei sistemi tariffari di compartecipazione delle famiglie.

Per quanto riguarda le scuole per l'infanzia, quelle primarie e secondarie di primo grado, una gestione unificata può facilitare l'impiego ottimale delle risorse ed il perseguimento di obiettivi organizzativi ed educativi di più ampio respiro, come, ad esempio, la definizione di un calendario scolastico maggiormente rispettoso delle esigenze delle famiglie, la programmazione, il monitoraggio e la verifica degli effetti delle risorse attivate dalle Amministrazioni Comunali per sostenere il diritto allo studio, l'inclusione e il successo scolastico dei bambini e dei ragazzi certificati (Legge 104) o segnalati come DSA o BES.

Non va poi tralasciata la diversa e più importante "capacità di spesa" che potrebbe permettere di intervenire con maggiore rapidità anche sul versante delle strutture edilizie, bisognose di interventi di manutenzione ordinaria, messa in sicurezza, adeguamenti alle mutate esigenze ed ampliamenti finora non realizzati, per inadeguatezza finanziarie dei tre piccoli Comuni.

Una gestione unificata potrebbe permettere, infine, la creazione stabile di un Ufficio Scuola e di un Coordinamento Pedagogico in grado di contribuire alla realizzazione degli obiettivi fissati dalla Pubblica Amministrazione e di far interagire con maggiore facilità i servizi educativi e le scuole con le risorse culturali e sociali presenti su un territorio più ampio e articolato.

Quadro di sintesi: SERVIZI SANITARI E SOCIALI

I Comuni di Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice hanno conferito la “gestione dei servizi e delle attività socio-assistenziali”, all’ASP (Azienda servizi alla Persona) del Circondario Imolese, Azienda costituita con lo scioglimento delle IPAB (di cui una, l’Opera Pia Santa Maria di Tossignano, appartenente all’ambito zonale considerato).

Per tutti i Comuni è attivo un contratto di servizio con l’ASP che - sin dalla costituzione di quest’ultima - disciplina il conferimento delle attività date in gestione e regola i rapporti finanziari.

La costituzione dell’ASP rappresenta un’importante realizzazione dei Comuni del Circondario per la gestione unitaria dei servizi sociali territoriali: ciò, garantisce le medesime procedure di accesso e di erogazione dei servizi, rafforzando il sistema territoriale ed individuando le modalità di gestione più efficaci e compatibili con le risorse disponibili.

Le attività sociali esercitate dall’ASP riguardano l’intera popolazione: famiglie con minori, minori non accompagnati, adulti in situazione di svantaggio sociale, disabili e anziani non autosufficienti.

Lo sportello sociale rappresenta il “punto di accesso privilegiato” per l’utenza ed è attivo in una unica sede di zona (presso il Municipio di Borgo Tossignano), con un’apertura bisettimanale. Il “primo accesso” prevede anche una funzione informativa per stranieri con l’intervento di mediatore familiare, data l’incidenza della popolazione straniera nello specifico territorio.

All’attività informativa e orientativa dello sportello sociale, l’ASP garantisce in forma unitaria anche l’attività amministrativa e di gestione dei benefici a domanda individuale (tariffe agevolate elettricità, gas e risorse idriche).

Nell’ambito zonale considerato, operano equipe sociali e sanitarie dedicate con figure professionali di diversa disciplina ed afferenza istituzionale (assistenti sociali, educatore professionale, psicologo, medici di medicina generale, infermiere, psichiatra)

La zona dei tre Comuni è servita in toto, compresi i punti maggiormente periferici, dai servizi di assistenza domiciliare, per le attività socio-assistenziali, gestito in regime di accreditamento dal Consorzio Comunità solidale e per le attività infermieristiche assicurate dall’Azienda USL.

Sono altresì presenti due Case Residenza Anziani (CRA) con una capienza complessiva di 73 posti, gestite in regime di accreditamento dal Consorzio Comunità Solidale di Imola; le strutture sono ubicate rispettivamente nel Comune di Fontanelice e nel Comune di Borgo Tossignano.

La CRA di Fontanelice prevede anche una semiresidenzialità per anziani, con l’apertura di 3 posti diurni.

Il territorio dei tre Comuni vanta, inoltre, più progettualità interistituzionali e di valenza Comunitaria che si sono consolidate nel tempo, affermandosi per la loro ricaduta sulla qualità di vita e il miglioramento delle condizioni di benessere dei cittadini.

In particolare:

- Progetto Ageo, a favore dei pre-adolescenti, adolescenti e giovani, considerati sia come singoli sia nelle loro aggregazioni di gruppo. La rilevanza dei Centri, presenti nei diversi Comuni, è data dalla creazione di contesti aperti nel paese, liberamente fruibili, presidiati da personale educativo, in cui sperimentare relazioni positive di prossimità e contribuire alla

prevenzione del disagio giovanile. L'inclusione di questi Centri nella programmazione locale dei Comuni ha un significato importante in quanto da un lato accentua l'attenzione al contesto locale, d'altro lato evita il pericolo della ghettizzazione della popolazione giovanile maggiormente a rischio. In linea con l'intervento mirato alla promozione dell'agio in età minore, si colloca l'intervento socio-educativo nell'ambito delle scuole finalizzato al contrasto della dispersione e abbandono scolastico. Tale intervento, attivato dall'ASP e in gestione al terzo settore, consente un raccordo con l'unico Istituto Comprensivo del territorio e con le scuole dell'infanzia a gestione private presenti nei Comuni. Annualmente, vengono coinvolti nel progetto classi di alunni e personale docente per la rilevazione e la lettura del bisogno, la costruzioni di prassi e saperi, il collegamento con i servizi socio-sanitari per la presa in carico dei casi complessi.

Sempre nell'ottica del sostegno alle giovani generazioni, l'ASP partecipa al progetto di sportello psicologico promosso dai Comuni da alcuni anni a questa parte e in corso di rinnovo.

- Condominio del Buon Vicinato di Borgo Tossignano– Alloggi protetti per anziani e disabili

Ubicata nel Comune di Borgo Tossignano, questa recente realizzazione di nove appartamenti rientra a pieno titolo nella promozione di un programma di “alloggi con servizi” auspicata dalla Regione Emilia Romagna al fine di creare “soluzioni abitative che assicurino comfort e disponibilità di servizi di base, per la popolazione anziana”. Il servizio, la cui responsabilità gestionale è in capo all'ASP per volontà del Comune di Borgo Tossignano, rappresenta una soluzione intermedia tra la casa e la struttura residenziale, offrendo un livello di protezione assistenziale unitamente ad una risposta abitativa che, comunque, emergeva nel territorio.

Questa formula di domiciliarità assistita in contesti più Comunitari, si fonda su un mix di interventi di tipo pubblico (assistente sociale referente e servizi sanitari di base), della cooperazione (servizi domiciliari) e del volontariato (volontari di supporto e famiglia custode sociale). Il Servizio è primariamente destinato ai cittadini anziani o disabili dei Comuni.

- Alloggi di servizio per famiglie con minori presso il Comune di Casalfiumanese

Nella località di Sassoleone, è recente la destinazione di n. 4 appartamenti a favore di famiglie con minori in situazione di disagio sociale e con elevato bisogno abitativo. L'occupazione di questi alloggi in una frazione del Comune di Casalfiumanese connota una stretta relazione tra le politiche abitative, le politiche sociali e le politiche scolastiche, che il Comune di Casalfiumanese ha saputo concretizzare. Tale intervento, in una realtà collinare, sottolinea le opportunità che possono rappresentare determinate risorse anche strutturali nella misura in cui vengono impiegate a fini sociali.

- Trasporti ed attività di aggregazione sociale

Tramite un rapporto convenzione tra ASP e Associazione AUSER, presente con nuclei operativi dei Comuni, la popolazione “fragile” può essere supportata per i propri bisogni di trasporto e accompagnamento ai diversi presidi territoriali. La cooperazione sviluppatasi negli anni tra le istituzioni Comunali, i servizi socio-sanitari e l'Associazione è condizione anche per un

monitoraggio nel territorio delle situazioni di rischio e di fragilità sociale, in particolare della popolazione anziana.

Con questi intenti, l'ASP ha dato in comodato locali di proprietà alla Pro loco nella frazione di Tossignano, per lo svolgimento di attività di socializzazione a favore della popolazione della Frazione.

- Graduatorie alloggi ERP

Tramite un rapporto convenzione tra ASP e i Comuni si è previsto la gestione delle graduatorie degli alloggi ERP da parte dell'ASP, in modo da uniformare i processi gestionali.

Distretto socio sanitario

Polo sanitario di riferimento per il territorio della Vallata è il Distretto socio sanitario sito nel Comune di Borgo Tossignano.

Un servizio complessivo, quello offerto, volto a garantire una maggior continuità medica ed assistenziale nel corso della giornata in modo da rispondere direttamente ai bisogni sanitari più urgenti.

Oltre ai medici di base ed al servizio di prenotazione e di prelievi, presenti a rotazione nell'arco della settimana svariati specialisti, scelti in relazione ad un censimento della popolazione ovvero dei pazienti e delle patologie maggiormente prevedibili o diffuse.

C'è la possibilità, dunque, per i cittadini di accedere direttamente, con facilità e continuità, ai servizi di assistenza primaria ma anche ad ambulatori specialistici (otorino, cardiologo, ginecologo, neuropsichiatra), consultorio familiare, pediatra di Comunità, infermieri di nucleo per l'assistenza domiciliare ed ambulatorio infermieristico AUSER, in cui operano gli infermieri volontari dell'Associazione, oltre al servizio di continuità assistenziale (c.d. guardia medica) fino alle 20.00.

Quadro di sintesi: SERVIZI CULTURALI

La cultura è uno dei fattori che influenza la salute, il benessere psicologico e il ruolo sociale degli individui: nei tre Comuni della *Valle del Santerno* si è sempre operato tenendo conto di queste premesse di base e, per questo motivo, si è lavorato per offrire alla popolazione una proposta culturale di qualità. Da diversi anni i tre Comuni lavorano in sinergia, creando eventi culturali condivisi e continuativi:

- “Strade”: rassegna teatrale estiva per ragazzi – Comuni di Borgo Tossignano e Casalfiumanese,
- “Emilia Romagna festival”, festival d’area italiano,
- “Festival internazionale del folklore” – a “rotazione” sui tre Comuni,

- “Acqua di terra/ terra di luna” rassegna teatrale all’aperto – Comuni di Borgo Tossignano e Casalfiumanese,
- Progetto Erasmus Plus, scambio culturale che coinvolge i giovani della Comunità Europea.

Tutti e tre i Comuni sono dotati del Servizio Bibliotecario, con ampia disponibilità di libri e DVD, in rete con le altre biblioteche dell’Emilia Romagna.

Oltre a questo lavoro condiviso, ogni Comune realizza e promuove attività in autonomia, in forza anche della presenza di musei sul territorio. In particolare:

Fontanelice ospita il museo più importante della Vallata: “Archivio storico - Museo Mengoni-Centro documentazione *Valle del Santerno*”. L’Archivio storico “Giuseppe Mengoni” raccoglie documenti progettuali, in maggior parte prodotti dallo studio milanese dell’architetto: la parte più consistente è costituita da materiale di progetto, documentazione fotografica, cartografica e scritta, prodotta e utilizzata per la costruzione della Galleria Vittorio Emanuele II a Milano – tuttora considerata una delle più belle al mondo – e la sistemazione delle aree ad essa circostanti. Tale documentazione si sviluppa dai primi disegni per il concorso bandito dal Comune di Milano nel 1861 per la "Sistemazione di piazza del Duomo e vie adiacenti", fino agli esecutivi e ai particolari al vero, destinati alle varie ditte esecutrici dei lavori della galleria. Sono presenti inoltre, elaborati relativi ad interventi e realizzati nella città di Bologna, come il Palazzo di Residenza della Cassa di Risparmio e la facciata di Palazzo Poggi Cavazza, o rimasti a livello di progetto come Porta Saragozza, la Stazione ferroviaria e l’ipotesi per il completamento della facciata di San Petronio. I documenti dell’archivio, illustrano inoltre la proposta dell’architetto per il "Piano per Roma" che, assieme al progetto milanese, estende il progetto a scala urbanistica. Oltre alla documentazione di tipo progettuale, l’archivio conserva anche disegni realizzati dall’architetto durante il periodo di frequenza dell’Accademia di Belle Arti di Bologna. In relazione a tutto ciò, si realizza l’evento delle “Giornate mengoniane”.

Borgo Tossignano ospita il “Museo della cultura materiale, Palazzo Baronale”, il “Centro di documentazione sulla Geologia” .

“Museo della cultura materiale”: è ospitato presso il “Centro Visite Palazzo Baronale” di Tossignano. Presenta una collezione di attrezzi, vari oggetti e suppellettili, provenienti dalla Vallata del Santerno e dalla pianura bolognese, propri degli antichi mestieri rurali e delle abitudini domestiche e dei costumi dell’epoca. Contiene attrezzi per la lavorazione della terra, utensili per la trasformazione domestica di prodotti agricoli, strumenti per la filatura e la tessitura, arnesi per la vendemmia e per la produzione del vino e dei mestieri artigiani, per la raccolta, estrazione e lavorazione della ghiaia e del gesso.

Questa collezione giunge a dimostrazione della vocazione produttiva prettamente agricola del territorio, radicata quale elemento originario e predominante della vita collettiva e della tradizione locale e della rilevanza della presenza del fiume e dei gessi nel successivo sviluppo dei centri urbani lungo le sponde del Fiume Santerno, dove si addensavano i principali punti di estrazione e dove sorsero i primi opifici dell’età moderna.

“Centro di Documentazione sulla Geologia”, dedicato alla conoscenza ed approfondimento delle peculiarità del territorio in relazione ai suoi aspetti morfologici ed ambientali ed alla geologia in generale. Il suo allestimento è ancora in fase di completamento, inserendosi, infatti, quale ultimo tassello di un più ampio progetto di recupero dello stesso Palazzo Baronale di Tossignano, edificio risalente al XVI secolo a.c. e residenza della nobile famiglia Altemps. L’antico Palazzo, acquistato dal Demanio dello Stato e di recente ristrutturato grazie ad un investimento sostenuto dal Parco

Regionale della Vena del Gesso Romagnola e dal Comune di Borgo Tossignano, assieme all'attiguo Centro Visite 'I Gessi e il Fiume', allestito a metà degli anni '90 dal Comune di Borgo Tossignano, costituiscono il complesso denominato 'Centro Visite Palazzo Baronale'. Lo storico legame tra gli abitanti di Tossignano e l'affioramento gessoso sulle cui rupi è stato costruito e si è sviluppato il centro abitato, ne fanno uno dei principali luoghi del Parco. Il riconoscimento e la consapevolezza di questa centralità sono, infatti, alla base della scelta di investire tanto e ancora nella riqualificazione delle strutture storiche presenti e nel loro allestimento. Il progetto museale prevede teche, diorami, pannelli didattici, contenenti reperti minerali e fossili, attrezzi antichi per le attività di estrazione e lavorazione, volumi di studio e pubblicazioni (in particolare i Fondi Luciano Bentini e Gian Battista Vai), descrittivi gli stadi evolutivi geologici, aule multimediali e laboratori didattici. Una struttura viva ed interattiva per la conoscenza e l'aggiornamento dei visitatori. La presenza di strutture recettive, di spazi espositivi, la fondamentale ed unica possibilità di operare sul campo per quanto concerne lo studio del gesso, unitamente ai chilometri di percorsi nel verde ed alla presenza di aziende agricole ed agriturismi, sono elementi che vogliono essere "messi a valore", per studiare e conservare i Gessi e per promuovere il Parco, creando collegamento con gli ambienti accademici e di ricerca ed attraendo il turismo ambientale.

Attività culturali promosse

Da diversi anni si è lavorato per far comprendere che la cultura è un bene di tutti attraverso l'organizzazione di diversi eventi. In particolare, a Casalfiumanese:

- "Rassegna Teatrale Casalfiumanese a Teatro" rassegna che vede la partecipazione dell'associazione culturale Federica Negri e della compagnia Comunale "instabile", compagnia nata nel 2007, per combattere i fenomeni di abbandono scolastico e promuovere la cittadinanza attiva. Prevede la realizzazione di laboratori teatrali aperti per coinvolgere chiunque sia interessato ma che per paura o timidezza non si è mai avvicinato al mondo del teatro;
- Premio letterario "Mario Visani", a celebrazione della vita e dell'opera dell'omonimo scrittore e poeta cui il Comune di Borgo Tossignano ha dato i natali, consiste nella premiazione di elaborati di commento su testi proposti ogni anno agli studenti delle scuole superiori, per promuovere la lettura e stimolare l'opinione;
- "Invito alla lettura", iniziativa di promozione della lettura arrivata alla sua 32^a edizione, nata su iniziativa del servizio Biblioteca del Comune di Borgo Tossignano nel 1984, poi diffusa anche nei limitrofi Comuni, con l'ambizioso proposito di far combaciare la lettura e il divertimento;
- "Concorso letterario" per valorizzare la figura femminile, in occasione della giornata dell'8 marzo: iniziativa aperta a tutti i ragazzi del Comune di Casalfiumanese che si cimentano in produzioni letterarie sul tema della donna;
- "Commedie dialettali della terza età", nate per promuovere e mantenere vivo il nostro dialetto e per creare un punto d'incontro tra varie generazioni;
- "Il giorno più corto - festival del cortometraggio": festival a cui il Comune di Casalfiumanese aderisce per portare il cortometraggio in quanti più luoghi possibili per la sua valorizzazione.

- “Terzani: partire, tornare, raccontare - serata dedicata al grande scrittore”, arrivata alla sua terza edizione.
- Gemellaggio tra i Comuni di Casalfiumanese e Rotondella: dal 2003 i due Comuni sono gemellati: una scelta che deriva dall’affinità che lega le due comunità, entrambe collocate in territorio simili, di affine dimensione e che, pur a centinaia di chilometri di distanza, hanno sviluppato gli stessi tipi di colture ed in particolare l’albicocco. Il Comune di Casalfiumanese da oltre 30 anni organizza la “Sagra dell’Albicocca”. Con questa festa, nata infatti nel 1970 per iniziativa del Comune e del locale Comitato Festeggiamenti, si intende ricordare la progenitura delle prime coltivazioni di albicocco che, per il comprensorio imolese, si svilupparono a Casalfiumanese circa un secolo fa e sottolineare l’evoluzione e la crescita che tale coltura ha incontrato nel tempo con produzioni integrate e biologiche, diventando, negli anni, un appuntamento fisso ed un valido contributo per tutti i produttori della zona. Analogamente il Comune di Rotondella, antico borgo della provincia di Matera, da anni organizza anch’esso la “Sagra delle Albicocche”. Il Gemellaggio vuole, quindi, promuovere intense relazioni finalizzate allo scambio, così come alla partecipazione a progetti che perseguano comuni obiettivi in campo culturale, commerciale, ambientale, legati alla crescita e valorizzazione di entrambe le Comunità in un quadro che ci fa sempre più partecipi dell’Europa e titolari di un patrimonio di idee, storia e tradizioni la cui divulgazione e promozione rappresenta un dovere ed un onore per tutti.

Edifici storici

Nei tre Comuni sono presenti diversi edifici storici di rilevante importanza. Infatti, l’architettura della *Valle del Santerno*, in generale, ha subito diverse evoluzioni, più o meno complesse, dovute alle necessità economiche e politico-culturali, legate in parte anche alla fase post-bellica. Parte del “vecchio” è stato ritrasformato attraverso demolizioni, ricostruzioni e importanti opere di restauro.

Comune di Fontanelice:

- Torre civica e l'ex Palazzo pubblico, sede del Museo Mengoni,
- Sede della Scuola primaria G. Mengoni,
- Ex “casa del fascio”, già sede della Comunità Montana,
- Chiesa Santa Maria della Consolazione con all'interno icona della Madonna con bambino del 1507,
- Antico acquedotto idraulico,
- Porta di Fontana Elice,
- Santuario della Madonna del Rio XVII secolo,
- Torre di Fornione del XVI secolo,
- Mulino di Campola.

Comune di Borgo Tossignano:

- Campanile di Borgo Tossignano,
- Palazzo Baronale di Tossignano ,
- Chiesa di San Girolamo in Tossignano,
- Ruderì della Rocca Sforzesca di Tossignano.

Comune di Casalfiumanese:

- Chiesa romanica e convento di Riviera,
- Campanile dell'antica chiesa di Fiagnano,
- Mura di Pieve Sant'Andrea,
- Torre Pedriaghe,
- Ville ottocentesche dei conti Masolini e Manusardi,
- Chiesa di San Martino in Pedriolo.

L'offerta dei Centri Sportivi e Ricreativi

Di seguito, le strutture presenti sul territorio con le relative possibilità che ognuna offre alla cittadinanza.

Nel Comune di Fontanelice sono presenti:

- **un Centro sportivo**, composto da Campo da Calcio, Campo da Calcetto e da Tennis, Campo da Basket, Campo da Allenamento, Tribuna scoperta da 400 posti, Spogliatoi. La struttura è gestita dalla polisportiva ASD di Fontanelice e sono presenti una squadra di "seconda categoria" e una squadra scuola calcio (organizzata in collaborazione con la Polisportiva Valsanterno);
- **una struttura polifunzionale Bocciofila**, gestita direttamente dal Comune;
- **la Palestra comunale**, gestita direttamente dal Comune con attività sportive, ginniche ed arti marziali;
- **la Piscina Comunale esterna**, gestita da società esterna da mt. 25, a 6 corsie e buca da 3 mt.

Nel Comune di Borgo Tossignano sono presenti:

- **un Centro sportivo**, composto da Campo da Calcio, Spogliatoi, Tribuna coperta da 250 posti, Magazzino, Campo da Allenamento in erba, Campo da Calcetto e Tennis in sintetico, campo da Tennis in terra rossa e una pista d'atletica. L'impianto è gestito da una polisportiva locale; al suo interno, giocano una squadra di "seconda categoria-juniores-allievi", una squadra di "amatoriale" ed è presente una scuola di calcio;

- **una Palestra scolastica**, gestita dalla società “La Freccia del Santerno” che organizza e propone corsi di ginnastica artistica, danza africana, acrobatica adulti, stretching, corsi di basket e zumba;
- **una Pista di pattinaggio**;
- **un Campetto polivalente** (basket, calcetto e tennis) **cd ‘Minipitch’**, nella frazione di Tossignano;
- **un Campo da calcio**, nella frazione di Codrignano.

Nel Comune di Casalfiumanese sono presenti:

- **un Centro sportivo**, composto da Campo da Calcio, Campo da Allenamento, tribuna scoperta da 200 posti, Campo da Tennis in terra rossa, Campo da tennis in sintetico. Il centro sportivo è gestito dalla polisportiva Valsanterno, sono presenti “tre categorie” di calcio (“pulcini”, esordienti e giovanissimi) ed una squadra di tennis;
- **una Bocciofila**, gestita dal “Circolo Bocciofila” di Casalfiumanese ed in cui gioca una squadra iscritta alla “federazione bocce” di Bologna. All’esterno della bocciofila è presente un campo da Basket/ pattinaggio lasciato al libero utilizzo per la popolazione;
- **una Palestra scolastica**, gestita da una polisportiva Valsanterno, sono presenti una squadra pallavolo amatoriale femminile, una Squadra di pallavolo-mista uomini donne, amatoriale; le squadre Csi- Clai di pallavolo giovanile e under 14 femminili, una squadra di Mini basket “Griffo” e viene organizzato in sinergia con il Comune un corso di “ginnastica dolce” per anziani;
- **un Teatro Comunale**, nel quale, oltre alle attività più inerenti al teatro, vengono organizzati corsi di karate dolce, danza, ginnastica musco-articolare;
- **un Centro Sportivo**, nella frazione di Sassoleone, composto da Campo da Calcio, Campo da calcetto e tennis in sintetico, un campo da bocce. Il centro è gestito dalla polisportiva di Sassoleone ad uso di una Squadra di “calcio a 5”, una scuola di calcio ed una squadra di calcio femminile;
- **una Pista da pattinaggio/ basket**, nella frazione di Sassoleone, lasciata al libero utilizzo per la popolazione;
- **un Centro sportivo**, nella frazione di San Martino in Pedriolo, composto da Campo da Calcio e Campo da Calcetto e tennis in sintetico.

Un esempio di “Fusione” già sperimentata: la storia della Polisportiva “Valsanterno”.

La nascita della “Valsanterno 2009 Apd” è solo l’ultimo tassello di un lungo percorso iniziato nel 2006.

Il 3 Aprile 2006 a Fontanelice, presso la sede della Comunità Montana, grazie alla Fusione del settore giovanile delle Società sportive che operano nel settore del calcio, nasce il Centro Sportivo Giovanile Valle del Santerno a.s.d.

Il C.S.G.Valle del Santerno raggruppa sotto una gestione unica i settori giovanili delle quattro società della Vallata (Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice, Castel del Rio) e si è posta,

fin dai primi giorni di attività, l'obiettivo principale di favorire lo sviluppo e la diffusione delle attività sportive, ricreative e culturali giovanili nella Vallata del Santerno, avendo come riferimento i principi fondamentali di uno sportivo "corretto".

Nei primi anni di attività del Centro sportivo giovanile, oltre a garantire il servizio di trasporto per gli allenamenti e a potenziare la struttura tecnica, sono state gestite complessivamente 9 squadre di calcio per un totale di oltre 120 atleti, in età tra i 6 e i 14 anni e sono state avviate collaborazioni con Società Professionistiche della Regione.

Nel Giugno 2009, dopo alcuni mesi di riunioni ed incontri, viene data ufficialità al "Progetto Valsanterno", una collaborazione tra le varie polisportive che dalla stagione sportiva 2009/2010, vede una prima squadra che gioca a Borgo Tossignano (Valsanterno 2009) e una seconda squadra che disputa le gare interne a Fontanelice (Virtus Valsanterno). A Casalfiumanese trova posto invece uno dei cardini del progetto: il settore giovanile, per il quale è stato destinato anche il budget più rilevante. Dalla scuola calcio agli allievi, il settore giovanile coinvolge anche i bambini ed i ragazzi di Castel del Rio (Comune che non rientra invece nel progetto delle prime squadre). La collaborazione tra le varie realtà calcistiche nasce principalmente con questi obiettivi: promuovere e rafforzare il settore giovanile, trovare spazio per tutti i ragazzi che escono dalle giovanili della Vallata e naturalmente ridurre i costi, risparmiando nelle spese di gestione.

Nell'ottica di una continua razionalizzazione di strutture, uomini, risorse, e con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il percorso di crescita iniziato quattro anni fa con l'avvio del "progetto Valsanterno", nell'estate 2013 sono arrivati altri cambiamenti nel calcio della Vallata.

Il 21 giugno 2013 è nata infatti la Valsanterno 2009 APD, per effetto dalla Fusione in un'unica società della Polisportiva di Casalfiumanese, del Centro sportivo Valle del Santerno e del Valsanterno 2009 ASD.

La Valsanterno 2009 APD ha a disposizione gli impianti Comunali di Borgo Tossignano e Casalfiumanese e attualmente conta su un settore giovanile in grado di coprire tutte le categorie previste dalla federazione, dalla Scuola Calcio alla prima Squadra; ha lavorato anche per rafforzare lo staff dei dirigenti e per migliorare la presenza nelle attività Federali.

Nel Comunale di Casalfiumanese si svolgono le attività di settore giovanile, mentre nell'impianto di Borgo Tossignano (un lusso per la 2^a categoria), trovano spazio le attività dilettantistiche.

Nell'ottica di promozione sportiva che ha caratterizzato la nascita della "Valsanterno", oggi è costituito anche un gruppo ciclistico-dilettantistico ed un circolo tennis.

Proprio l'esperienza della polisportiva, è la riprova della "naturale" continuità di attività tra i Comuni della Vallata, anche in termini di attività sportiva e di interrelazione sociale, poiché – senza obblighi normativi e animati dal solo ed unico scopo di miglioramento dell'offerta di un servizio – si è individuato nella "Fusione" organizzativa e gestionale, il percorso ottimale ed esclusivo.

Servizi Turistici

Nella *Valle del Santerno* sono presenti diverse strutture ricettive (come da tabella sotto riportata), oltre alla presenza di "seconde case", usate a "fine turistico", non considerate nelle statistiche regionali dalle quali sono stati presi questi dati.

	Borgo Tossignano	Casalfiumanese	Fontanelice
Esercizi alberghieri	1	1	1
Esercizi turistici non alberghieri	4	5	2
Camere esercizi alberghieri	7	7	14
Camere esercizi turistici non alberghieri	13	21	7
Letti esercizi alberghieri	14	15	23
Letti esercizi turistici non alberghieri	43	50	26

La distribuzione dell'afflusso turistico durante l'anno è concentrata nei mesi di Luglio e Agosto. Oltre alle strutture ricettive, nei tre Comuni sono presenti diverse strutture pubbliche di rilevanza turistica.

Nel Comune di Fontanelice, sono presenti tre complessi turistici pubblici:

- Casa ex macello Comunale, ora "Taverna San Pietro", centro di degustazione prodotti tipici;
- Chalet Conca Verde, complesso turistico dotato di piscina esterna e centro di presentazione prodotti tipici, collegata con un percorso al centro storico fino al Museo Mengoni;
- la zona del lungo fiume attrezzata per pic nic e grigliate nella stagione estiva.

Nel Comune di Borgo Tossignano sono presenti 3 complessi turistici pubblici:

- "Ostello dei Gessi" di proprietà del Comune di Borgo Tossignano e la cui gestione è affidata alla Pro Loco di Tossignano,
- "Casa del Fiume" di proprietà del Con.Ami e concesso in comodato d'uso gratuito al Comune di Borgo Tossignano e la cui gestione è stata affidata ad una ATI con soggetto capofila la Soc.Coop. 'Ecosistema',
- Ufficio Informazioni Turistiche (UIT), situato presso il "Centro Visite Palazzo Baronale" di Tossignano e la cui gestione è stata affidata alla Soc.Coop. 'Ecosistema'.

Nel Comune di Casalfiumanese, è presente una struttura turistica pubblica:

- Centro Civico Turistico di Sassoleone, stabile di recente costruzione all'interno del quale vengono ospitati i libri della storia della *Valle del Santerno* e alcune mostre fotografiche sempre relative alla storia della *Valle del Santerno*.

Sul territorio non sono presenti "organizzazioni turistiche": tuttavia, possono essere considerati con medesima funzione e finalità, le Pro-loco e le Associazioni di Volontariato, in ragione della attività organizzate e finalizzate alla vitalizzazione del territorio ed alla conservazione e diffusione delle tradizioni locali.

Tra le manifestazioni del territorio per la promozione dei prodotti tipici, è già da una decina d'anni che le Amministrazioni Comunali della Vallata del Santerno, promuovono la manifestazione

“TIPICA”, la Sagra delle Sagre, nata con lo scopo di far conoscere e promuovere le peculiarità del territorio della Vallata e mettere in relazione le diverse sagre. Tale manifestazione viene sostenuta anche dal NCI.

Quadro di sintesi: VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO FESTE E SAGRE

Il “volontariato” e l’“associazionismo” rappresentano le più significative componenti per la vita sociale del territorio. La partecipazione al mondo del volontariato e dell’associazionismo, con la capacità dei propri soggetti di mettersi a disposizione al di fuori di una logica di “tornaconto” economico, favorisce la promozione di alti valori quali: il vivere attivo, la centralità della persona umana, il senso civico, il senso del servizio, la condivisione .

Le attività proposte si pongono nell’ottica di valorizzare e sostenere il territorio e la sua Comunità: per questo motivo, le Associazioni operano in sinergia con le varie Amministrazioni Comunali, anticipando in alcuni casi risposte adeguate a bisogni specifici ed integrando i servizi nei casi in cui l’intervento pubblico non sia sufficiente.

Descrivere a parole il contributo di questi soggetti risulta difficoltoso, perché il loro contributo è una risorsa preziosa non solo per gli enti Comunali, ma per ogni singolo cittadino e comunità.

Di seguito riportiamo i gruppi e le attività presenti sul nostro territorio e alcuni appuntamenti importanti e consolidati nel tempo: l’Antica Sagra della Polenta di Tossignano e dei Maccheroni di Borgo Tossignano, la Sagra del Raviolo di Casalfiumanese e la Sagra della Piè Fritta di Fontanelice.

- Sostegno e cura alla persona

AUSER Comunale, AVIS Comunale, Caritas parrocchiali, Associazione ‘La Giostra’.

- Promozione e vitalizzazione del territorio

Proloco di Borgo Tossignano, di Tossignano, di Casalfiumanese, di Sassoleone, di San Martino in Pedriolo, Ass. giovani Tossignanesi, Comitato Sapori in Piazza di Fontanelice, Associazione Momarte di Fontanelice, Associazione Fiume di Vino di Fontanelice.

- Promozione attività sportive

APD Polisportiva Valsanterno 2009, ASD Polisportiva Freccia del Santerno, Polisportiva di San Martino in Pedriolo, APD Sassoleone 2015, ASD 1984 Fontanelice, Associazione Ciclistica Fontanelice, Gruppo volontari Motor Valley.

- Promozione attività culturali

Associazione Musicale di Borgo Tossignano, Comitato Carnevale di Borgo Tossignano, Amici della Biblioteca, Associazione culturale ‘G.Magnani’ di Borgo Tossignano, Comitato di ‘San Bartolomeo’ di Borgo Tossignano, Immigrazione Nuove generazioni, Ass. culturale ‘F. Negri’ di Casalfiumanese, Centro giovanile Avalon, Associazione culturale “Mengoni” di Fontanelice, Associazione Musicale “Turibio Baruzzi” di Fontanelice, Associazione ‘Babajaga’ della frazione di Sassoleone.

- Diffusione e conservazione tradizioni gastronomiche

Antica società dei Maccheroni di Borgo Tossignano, Associazione Polentari di Tossignano, Associazione Festa del Garganello di Codrignano, Raviolo di Casalfiumanese, Sagra della Cuccagna di Sassoleone, Associazione Sagra Piè Fritta di Fontanelice.

- **Promozione attività di diffusione della cultura antincendio**
Amici dei vigili del fuoco volontari di Fontanelice – onlus.

ATTIVITÀ :

Borgo Tossignano

- Festa di San Martino
- Falò di San Niccolò
- *'Lom a Merz'*
- Festa del volontariato di Borgo Tossignano;
- Notte Magica di Borgo Tossignano;
- Sagra di San Bartolomeo di Borgo Tossignano;
- Tossignano in Festa;
- Festa del Garganello di Codrignano.

Casalfiumanese

- Sagra dell'albicocca di Casalfiumanese;
- Festa del ritorno di Sassoleone;
- Festa della cuccagna di Sassoleone;
- Festa del volontariato di Sassoleone;
- Festa del volontariato "incontriamoci un pomeriggio insieme" a Casalfiumanese;
- Il parco in festa a Casalfiumanese;
- I Zug d'una volta (i giochi di una volta) a Casalfiumanese;
- Sagra del Tortello di Casalfiumanese;
- Festa di primavera di San Martino in Pedriolo;
- Festa gastronomica di San Martino in Pedriolo;
- Festa dei volontari dell' AVIS di Casalfiumanese;
- Festa del Baratto;
- *'Lom a Merz'*.

Fontanelice

- Antica fiera dell'Agricoltura di Fontanelice;
- Calici di stelle di Fontanelice;
- Presepe in Piazza a Fontanelice;
- Festa del 8 dicembre (Falò in Piazza);
- La camminata notturna fino a Valmaggione per Santa Chiara;
- Mercatini arte ed artigianato nei sabati di luglio;
- Festa dei volontari dell'AVIS di Fontanelice;
- Sagra del Tartufo;
- Fiume di Vino;
- Festa frazioni Prato, San Giovanni, Fornione, Posseggio e Gaggio;
- Messa di Natale presso chiesa Torre di Fornione.

In particolare, l'attività dei gruppi dedicati alla promozione del territorio e delle sue tradizioni, si concretizza in alcune manifestazioni, appuntamenti importanti e consolidati nel calendario della vita delle Comunità.

In particolare:

- **Antica Sagra della Polenta di Tossignano e dei Maccheroni di Borgo Tossignano**

Fin dal 1622 a Tossignano si celebra la Festa della Polenta, nata per ricordare il giorno in cui il governatore, il Duca D'Altemps, distribuì polenta e vino alla popolazione dopo un periodo di carestia. Così dal quel lontano giorno ricorre ogni anno, nella giornata del martedì grasso, la distribuzione gratuita alla cittadinanza di una ricca polenta al ragù, preparata a cura dell'Associazione Polentari di Tossignano che si impegna per mantenere viva la tradizione. Anche l'attesa veniva trascorsa in compagnia ed in festa con il Veglione danzante svolto presso il Palazzo Baronale di Tossignano. La tradizione narra che nel 1901, proprio in occasione di un veglione di carnevale un borghigiano pestò (per errore?) un piedino ad una donzella tossignanese provocando un coro di offese e l'orgoglio ferito dei borghigiani. Lo sgarbo provocò una vendetta che non si fece attendere: alcuni giovani di borghigiani decisero dunque di boicottare la blasonata sagra della polenta creandone un'altra in contrapposizione, la Sagra dei maccheroni di Borgo Tossignano, nell'obiettivo di attrarre e fermare gli avventori con saporiti maccheroni al ragù.

Oggi, come allora, le due sagre hanno luogo lo stesso giorno ma sono diventate un'unica grande festa, resa ancor più variopinta dai cortei mascherati e scenari allegorici.

- **Sagra del Raviolo di Casalfiumanese**

La Sagra del Raviolo si svolge la domenica più vicina al 19 marzo a Casalfiumanese dal 1925, dapprima in concomitanza con la Fiera del bestiame di San Giuseppe, che risale al 1738. Era un'occasione di festa per tutto il paese e si celebrava con abbondanti pranzi. Oggi la fiera è stata soppressa e si fa festa la domenica più prossima al 19 marzo. In questa giornata vengono lanciati alla folla i ravioli, tipici dolci locali ripieni di marmellata e conditi con liquore dolce e zucchero. Il tutto viene contornato con spettacoli e carri allegorici, sotto l'occhio vigile del cosiddetto "Conte Raviolone", un personaggio creato per intrattenere e divertire il pubblico in attesa della distribuzione dei ravioli.

- **Sagra della Piè fritta di Fontanelice**

La II guerra mondiale aveva portato dolore e distruzione in tutte le case, così il primo e impellente bisogno divenne quello di dimenticare le crudeltà subite e ricostruire il paese distrutto. Dopo il ripristino delle abitazioni bombardate, ritornò il desiderio di divertirsi.

Un gruppo di cittadini decise di incontrarsi per organizzare una sagra del paese e si costituì un comitato che, con il sostegno della locale agenzia della Cassa di Risparmio di Bologna, nell'inverno 1956/57, progettò la "Sagra della Piè Fritta". Fu stabilito che la sagra si sarebbe dovuta svolgere tutti gli anni nel giorno di Pasquetta e che l'ingresso del paese avrebbe dovuto essere libero e gratuito, come anche la distribuzione della piè fritta.

I preparativi cominciarono molto tempo prima dell'evento con la ricerca dei fondi necessari.

In un secondo momento, si provvide alla raccolta della farina, dell'olio, dello strutto, delle uova, e tutti i fontanesi furono chiamati a dare il proprio contributo per la riuscita della manifestazione.

Sin dalla prima festa del 1957 furono realizzati i piatti ricordo della sagra, dalla Cooperativa Ceramica di Imola.

Ai vari coordinatori spettava il compito di preparare, ancora prima dell'alba, l'impasto che sarebbe stato "tirato" dalle donne col matterello e poi tagliato a pezzi delle idonee dimensioni e gettato in padella. Il prodotto già fritto era ammassato sui lunghi tavoli dove sarebbe poi stato confezionato, dai più giovani, negli appositi sacchetti o nei vassoi, pronto per essere distribuito a tutti gli intervenuti. Già dal primo mattino, gruppi di ragazze fontanesi, vestite col tipico costume bianco azzurro, si disponevano sulla strada principale dove fermavano gli automobilisti di passaggio per donare loro piè fritto e fiori alle rispettive mogli. Durante la festa, gli intervenuti potevano degustare vini ed altri prodotti tipici.

Quadro di sintesi : SICUREZZA

Le tre Amministrazioni per offrire ai cittadini un servizio qualitativo e sinergico con i Comuni limitrofi, hanno scelto di gestire i servizi Comunali di Polizia Municipale in forma associata nell'ambito territoriale ottimale del Nuovo Circondario Imolese.

Attualmente il servizio ha sede nella Ex Comunità Montana a Fontanelice ed è costituito da n. 4 agenti, oltre al Comandante, che operano anche nel territorio del Comune di Castel del Rio.

La sicurezza è presidiata oltre che dal Servizio di Polizia Municipale, anche dal Comando dei Carabinieri, in forza della presenza di Stazioni operative, aventi sedi a Casalfiumanese e Fontanelice, dove operano n. 10 unità, oltre a due Marescialli.

Le Amministrazioni hanno sempre lavorato in maniera sinergica con i vari Corpi e Forze dell'Ordine, organizzando anche diversi incontri con la cittadinanza.

Nel Comune di Fontanelice è stato approvato il progetto di video sorveglianza da parte della Prefettura di Bologna. A breve ci sarà l'inizio dei lavori, che consentirà un monitoraggio costante della viabilità in entrata nel centro del paese per maggior tutela del territorio.

Questo progetto sarà successivamente sviluppato su tutto il territorio del Comune Unico.

BANCHE E UFFICI POSTALI

Nei Comuni sono presenti diverse filiali e sportelli di banche e di uffici postali come elencato di seguito.

Località	Banche	Uffici Postali
Casalfiumanese	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Banca di Imola SpA ➤ Cassa di Risparmio in Bologna SpA (Carisbo) ➤ Credito Cooperativo Ravennate ed Imolese Scrl ➤ Credito Cooperativo Ravennate ed Imolese Scrl sede di Sassoleone ➤ Banca Mediolanum - family banker office 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sassoleone - aperto lunedì, mercoledì, venerdì, sabato ➤ San Martino in Pedriolo - aperto martedì, mercoledì e venerdì ➤ Casalfiumanese- aperto tutte le mattine
Borgo Tossignano	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Banco Popolare - Società Cooperativa ➤ Unicredit SpA 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Borgo Tossignano- aperto tutte le mattine

Fontanelice	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Banca di Imola SpA ➤ Banco Popolare - Società Cooperativa 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Fontanelice - aperto tutte le mattine
-------------	--	---

PROTEZIONE CIVILE

La funzione di Protezione Civile garantisce il presidio del territorio e la gestione della calamità ed è assicurata nella *Valle del Santerno* da un Centro Sovracomunale di Protezione Civile, un Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari, una sede operativa del Corpo Forestale.

Lo scopo delle Amministrazioni Comunali è far sì che, al verificarsi di calamità, possano essere prontamente attivate tutte le azioni finalizzate al controllo, alla gestione e al superamento dell'emergenza.

Nei Comuni di Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice da tempo si lavora per offrire alla popolazione un servizio qualitativamente elevato, operando su progetti che prendono l'avvio dalla necessità di dotare questo territorio fragile dal punto di vista idrogeologico e sismico, di un forte presidio per far fronte alle emergenze e favorire il nascere di una sensibilità "ambientale".

Questi scopi vengono condivisi in una realtà territoriale più ampia, quella dell'ambito territoriale ottimale del Nuovo Circondario Imolese, dove il servizio di Protezione Civile viene "di fatto" gestito in modalità associazionistica, sebbene la formalizzazione di ciò e la relativa convenzione sia a tutt'oggi in fase di predisposizione ed approvazione (una convenzione, cioè, finalizzata al coordinamento e alla gestione di tutti i 10 Comuni).

Il polo dei servizi della *Valle del Santerno* è posto nell'area artigianale del Comune di Fontanelice in quanto è stata individuata quale sede naturale stante la sua collocazione baricentrica nella *Valle del Santerno* e ben collegata con le Valli del Senio e del Sillaro. Il complesso è stato individuato ed acquisito dal Comune di Fontanelice con un accordo di programma ed è stato progettato, di concerto con l'Agenzia regionale della Protezione Civile, con una forte integrazione anche fisica fra Protezione Civile, Corpo Forestale e Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari. È stato finanziato con risorse dell'Agenzia regionale della Protezione Civile, della Provincia di Bologna, dell'ex Comunità Montana e del Comune di Fontanelice.

Il Centro Sovracomunale (CS) di Protezione Civile è un centro fondamentale per la gestione di micro e macro calamità che possono investire il territorio.

Tale sede quale struttura tecnico-organizzativa, è stata scelta in quanto è:

- in sicurezza rispetto a frane, esondazioni e incendi boschivi;
- servito dalle reti di acqua, fogne, elettricità, telefonia fissa e mobile;
- situato in un area che consente la sosta di autobus, camion e automobili;
- situato in un edificio civile con le caratteristiche antisismiche richieste agli edifici strategici per le finalità di Protezione Civile;

- comprensivo di spazi adatti a contenere gli uffici e i locali tecnici del Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari della Valle del Santerno;
- dotato di capannoni che consentono la sosta e la manutenzione di macchine operatrici, camion, automobili e lo stoccaggio e la manutenzione di attrezzature utili in fase di emergenza quali ad esempio gruppi elettrogeni, torri faro, pompe.

Le Amministrazioni Comunali ritengono indispensabile valorizzare e utilizzare questo centro. Per questo motivo sono in fase di realizzazione sviluppi e ampliamenti operativi importanti, tra cui la realizzazione di esercitazioni sul territorio al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati in relazione all'attuazione di piani di protezione civile.

La sede in cui è presente il CS è un polo di servizi che ingloba:

- il distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari Valle del Santerno;
- un distaccamento del Corpo Forestale dello Stato;
- un magazzino per le Associazioni del Comune di Fontanelice;
- un magazzino del Nuovo Circondario Imolese;
- un magazzino del Comune di Fontanelice.

Come detto in precedenza, all'interno della struttura, viene ospitato il Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari Valle del Santerno: esso è nato a seguito del progetto "Soccorso Italia in 20 minuti" del 2002 che prevedeva la realizzazione di sedi dei Vigili del Fuoco Volontari, con l'obiettivo principale di aumentare il numero dei Comuni serviti in tempi ritenuti ragionevoli (20 minuti), affinché il servizio di soccorso fosse più efficace.

Il Distaccamento è divenuto operativo il 3 agosto 2013 ed, attualmente, consta di n. 23 volontari. Parallelamente all'opera di costruzione della struttura, è stato attivato il percorso di "ricerca" e "formazione" dei volontari, operazione che è sempre attiva per garantire la piena operatività del Distaccamento.

Il Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari Valle del Santerno vanta volontari dotati di particolari specializzazioni tra cui quella per il soccorso speleo alpino fluviale, quella per il primo soccorso sanitario e per l'autoprotezione in ambiente acquatico. Per mantenere alta la qualità della preparazione dei vigili volontari è in fase di valutazione la possibilità di realizzare un "castello di manovra" che permetterebbe uno specifico ed innovativo addestramento. Inoltre, il Distaccamento entrerà in possesso di una piattaforma aerea antincendio che lo rende unico rispetto a tutte le altre sedi dei VV.F. della Città Metropolitana di Bologna.

Il Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari Valle del Santerno, in questi anni, ha collaborato in maniera sinergica con le Amministrazioni Comunali per promuovere la cultura antincendio e realizzando diverse iniziative tra cui:

- incontri su tutti i Comuni per la diffusione della cultura della sicurezza antincendio e del soccorso tecnico urgente;
- addestramenti congiunti con altre Istituzioni del territorio;
- collaborazione attiva a eventi e sagre di grande rilevanza per il nostro territorio;

- progetti nelle scuole;
- supervisione del territorio, propedeutica alla campagna avvistamenti incendi boschivi.

Anche questa realtà, è la riprova della “naturale” attività sinergica fra territori limitrofi, similari, inevitabilmente compartecipi, a supporto e ragione di una ancor più necessaria formalizzazione di tale integrazione già presente in numerosi contesti.

Quadro di sintesi: PERSONAGGI FAMOSI E MEDAGLIE D'ORO.

I personaggi famosi:

- **ONORIO II:** Arturo Scannabecchi, divenuto papa con il nome di Onorio II dal 1126 al 1130. Nel suo breve pontificato, contribuì alla lotta per le “investiture”, cominciata con Gregorio VII. E’ legato a un atto del 1126, la “ Bolla al Vescovo Bennone”, che fu di fondamentale importanza nella storia di tutta la zona imolese per le concessioni di castelli e rocche alla Chiesa Imolese.
- **LUCA GHINI:** nacque alle “Colline di Croara” nel 1490 e morì a Bologna dove venne sepolto nella “Chiesa dei Servi”, nel 1556. Medico e botanico, fu uno dei primi “Lettori dei Semplici” allo studio di Bologna e maestro di Aldrovandi, Maranta, Anguillara e altri scienziati. Fu profondo conoscitore delle piante e fu il primo a scrivere trattati con scopi veramente scientifici. Fu fondatore degli Orti Botanici di Bologna e Pisa.
- **ANDREA BARTOLINI:** pilota casalese, specializzato nel motocross; campione del mondo nella classe 500/open nel 1999 in sella ad una Yamaha, oltre ad aver vinto per l’Italia due edizioni del Motocross delle Nazioni in squadra con Alessio Chiodi e Claudio Federici nel 1999 e nuovamente con Chiodi e Alessandro Puzar nel 2002. Nel 2007 è stato chiamato a rivestire il ruolo di CT della nazionale italiana Motocross e Supermotard per i trofei delle nazioni di specialità.
- **GIOVANNI X:** papa dal 914 al 928, nacque a Tossignano dalla famiglia dei Cenci, originaria di Roma e padrona delle terre di Tossignano. Fu vescovo di Ravenna fino al 914, anno in cui salì al soglio pontificio. Fu papa in un periodo difficile per le incursioni dei saraceni e le lotte fra le varie famiglie romane. Il suo nome è legato anche ai restauri dell’Abbazia di Montecassino e alla composizione di uno scisma tra la chiesa greca e quella romana.
- **PIETRO DA TOSSIGNANO:** nacque nella famiglia Curiali (notai, medici e speziali di Tossignano); fu medico innovatore e insegnò a Bologna, Ferrara, Padova e Pavia. Fu amico e medico personale di Gian Galeazzo Visconti, signore di Milano. Studiò soprattutto le pestilenze e fu probabilmente il primo che in tempi di credenze magiche e di astrologia imperante, nei suoi trattati di medicina introdusse l’affermazione “hoc vidi per experientiam”; dunque, parecchi secoli prima che, con la ricerca sperimentale, la scienza medica riuscisse a decollare.
- **GIOVANNI TAVELLI:** nacque a Tossignano verso il 1386. Nel 1408 entrò nell’ordine dei Gesuiti e dal 1432 al 1446 fu vescovo di Ferrara. Nel 1438 ospitò a Ferrara il XVII Concilio Ecumenico presieduto dal papa Eugenio IV. Allo scoppio della peste rimase a Ferrara tra gli

appetati a prestare la sua opera e a fondare il grande ospedale di Sant'Anna che ospitò anche Torquato Tasso. Un avvenimento quasi leggendario lo vide protagonista, quando il fiume Po stava per rompere gli argini: con un foglio scritto ordinò al fiume di ritornare al suo posto e le acque si ritirarono. Morì nel 1446. Fu dichiarato beato nella Chiesa Cattolica. A Tossignano si conserva ancora una sua reliquia, una mano in forma benedicente, che viene portata in processione il 24 luglio, giorno della sua festa.

- GIUSEPPE MENGONI: architetto, nato a Fontanelice il 23 novembre 1829, morì a Milano il 30 dicembre 1877, precipitando da un ponteggio allestito per la costruzione della “Galleria Vittorio Emanuele”. Fu lui stesso a progettarela. Mengoni aveva abbandonato lo stile tardo neoclassico, allora di moda, per dedicarsi ad una forma di eclettismo e decorativismo classico rinascimentale, avvalendosi anche dell’impegno di moderni materiali quali l’acciaio e il vetro. Oltre alla Galleria di Milano numerosi furono i lavori da lui progettati in tutta Italia: la sede della Cassa di Risparmio di Bologna, il Palazzo Comunale di Castel Bolognese, le Case per Operai a Rimini, i Mercati coperti di San Lorenzo e Sant’Ambrogio per il Comune di Firenze.

- TURIBIO BARUZZI: autore e direttore di musiche sacre e profane. Nato a Fontanelice il 29 novembre 1893. Ancora giovinello diede inizio alla sua vocazione musicale con il gestire la Banda di Fontanelice. Appena espletati gli studi primari, scoprendo una larva di vocazione religiosa si iscrisse al liceo del Seminario Pio di Roma. Mutò poi idea iscrivendosi alla facoltà di giurisprudenza di Bologna. Partecipò alla prima Guerra mondiale e alla fine del conflitto fu congedato con il grado di Capitano e decorato con la CROCE DI GUERRA al valor militare. Rientrato a casa poté finalmente dare sfogo alla sua voglia di musica! Abbandona definitivamente gli Studi Universitari per iscriversi al Conservatorio Musicale di Pesaro, dove, nel 1923 consegue il Diploma di Composizione Sacra e di Direzione Orchestrale. Nel 1924 fonda a Bologna la Scuola Canterini di Santa Cecilia, nel 1927 diresse la “Missa de Angelis” in gregoriano, eseguita da un coro di 10.000 bambini nello stadio Comunale di Bologna. Nel 1928 accetta di guidare i Canterini Romagnoli di Imola e di dedicarsi anche alla musica popolare. Fu un trionfo, nel 1929 a Roma vinsero il primo premio al Congresso Nazionale Corale, nel 1930 a Firenze il primo premio al Raduno Nazionale per Canto in Coro e Danza. Nel 1929 vince il Concorso per Direttore della Cappella Musicale di Loreto. Nel 1935 assume la direzione della Corale Tranvieri di Roma e scrive le musiche al Film di Mario Camerini il Signor Max. Nel 1940 fu richiamato alle armi e collocato a riposo per problemi di salute l’anno successivo. La sera di Pasqua del 09 aprile 1944 morì improvvisamente dopo aver accompagnato i canti presso la chiesa parrocchiale di Fontanelice. Le sue opere sono state in gran parte distrutte durante un bombardamento aereo il 13 giugno 1944.

Medaglie:

SETTIMIO PATUELLI, Medaglia d'oro al merito civile

Data del conferimento: 09/12/2005

Alla memoria

Motivazione: parroco di un paesino, pur consapevole del pericolo di una rappresaglia, con eroico coraggio e profondo rigore morale, decise di non abbandonare la propria parrocchia, venendo barbaramente trucidato da una pattuglia tedesca unitamente a ventidue cittadini. Fulgido esempio di coerenza e di senso di abnegazione fondato sui più alti valori cristiani e di solidarietà umana. (24 settembre 1944) - Fraz. Sassoleone-Casalfiumanese.

BALDASSARRI NINO, Medaglia d'argento al merito civile

Data del conferimento: 25/01/2005

Motivazione: con generoso slancio e cosciente sprezzo del pericolo non esitò a tuffarsi nelle melmose acque di un fiume per trarre in salvo una bagnante che stava per essere travolta dalla corrente. Con tenace e coraggiosa determinazione rientrava poi in acqua in soccorso di un'altra ragazza in grave difficoltà. Chiaro esempio di elette virtù civiche e nobile spirito di abnegazione. (19 luglio 1958) – Casalfiumanese.

2. Fattibilità tecnico-organizzativa

Nella presente sezione, sono esaminate alcune delle dimensioni fondamentali per la funzionalità e per l'efficienza del futuro "Comune Unico".

In particolare, le voci considerate ed esaminate, sono quelle relative alle principali "grandezze" ed alle possibilità tecnico-organizzative dei tre Comuni. Ovvero:

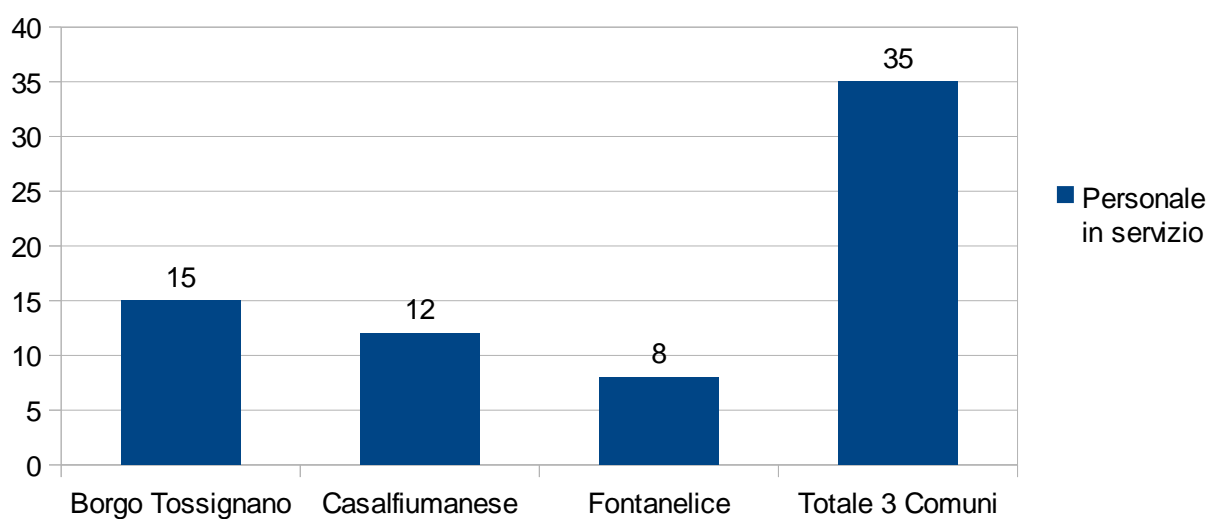
- **Personale assegnato,**
- **Organizzazione complessiva,**
- **Gestioni associate,**
- **Informatica,**
- **Mezzi e attrezzature.**

PERSONALE ASSEGNATO

I Comuni hanno complessivamente una dotazione organica di n° 35 dipendenti, il cui dettaglio viene precisato meglio infra.

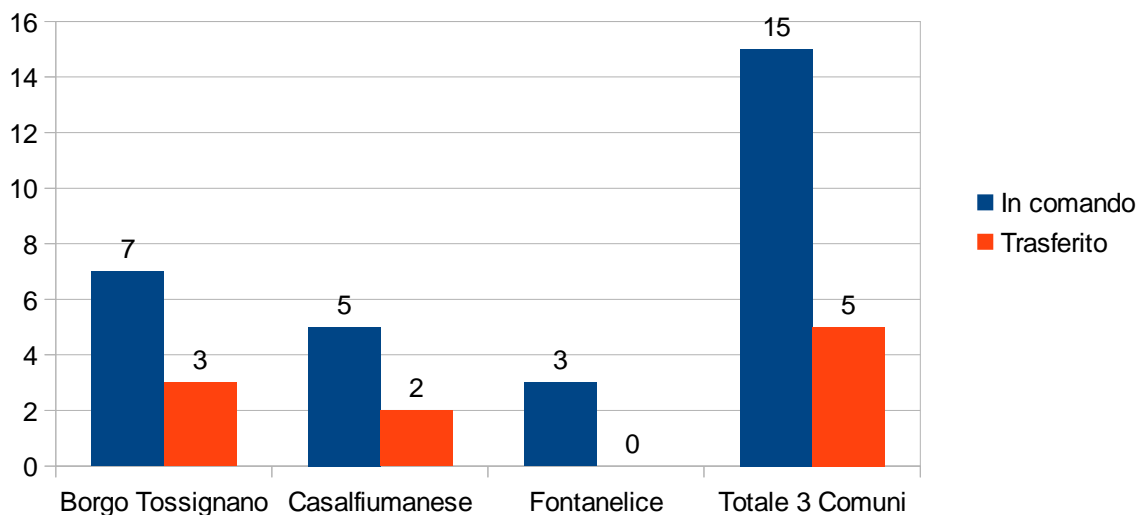
L'Ufficio/funzione del "Segretario Comunale" è da un anno, gestito in modalità condivisa/convenzionale fra i tre Comuni. Il Segretario Comunale è presente presso ogni Ente, due giorni a settimana e la spesa a carico di ciascun Comune è egualmente ripartita (Comune di Casalfiumanese, Ente – capofila).

Personale in servizio nei Comuni al 2015



In questo istogramma si osserva il numero di dipendenti, per ogni Comune e nell'ipotesi dei tre Comuni fusi. Si può rilevare un numero ridotto di personale in servizio, particolarmente evidente nel Comune di Fontanelice.

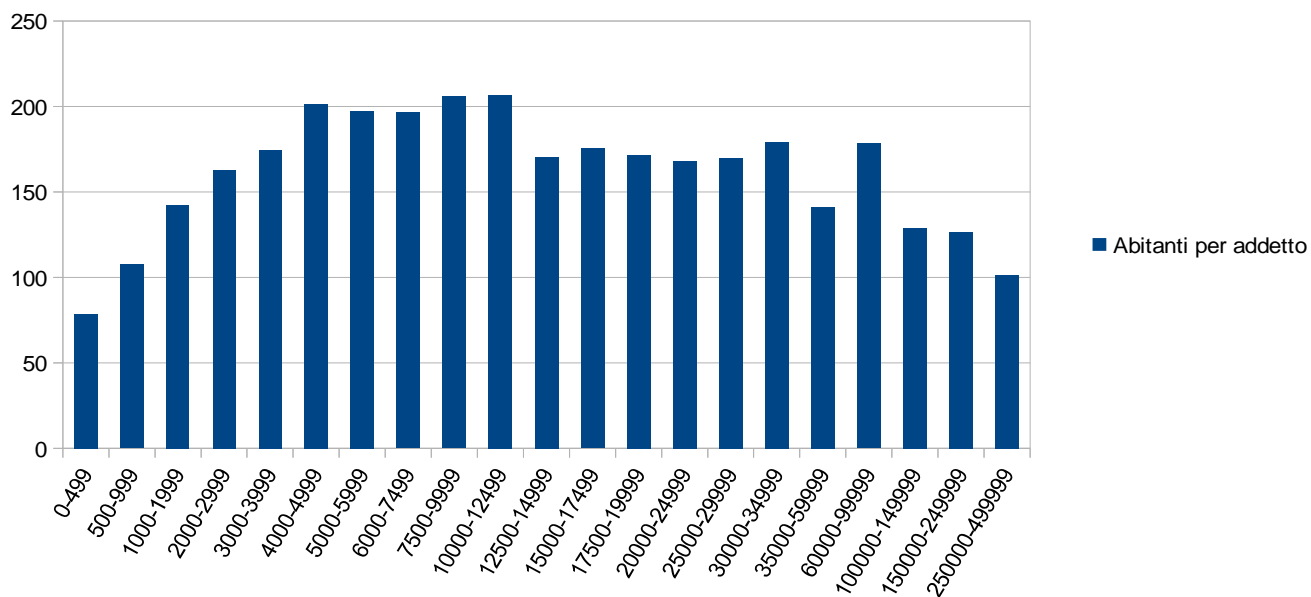
Personale dei Comuni nel Nuovo Circondario Imolese



In questo istogramma si osserva il numero di personale “comandato” (in blu) e trasferito (in arancio) al NCI per le diverse gestioni associate in essere.

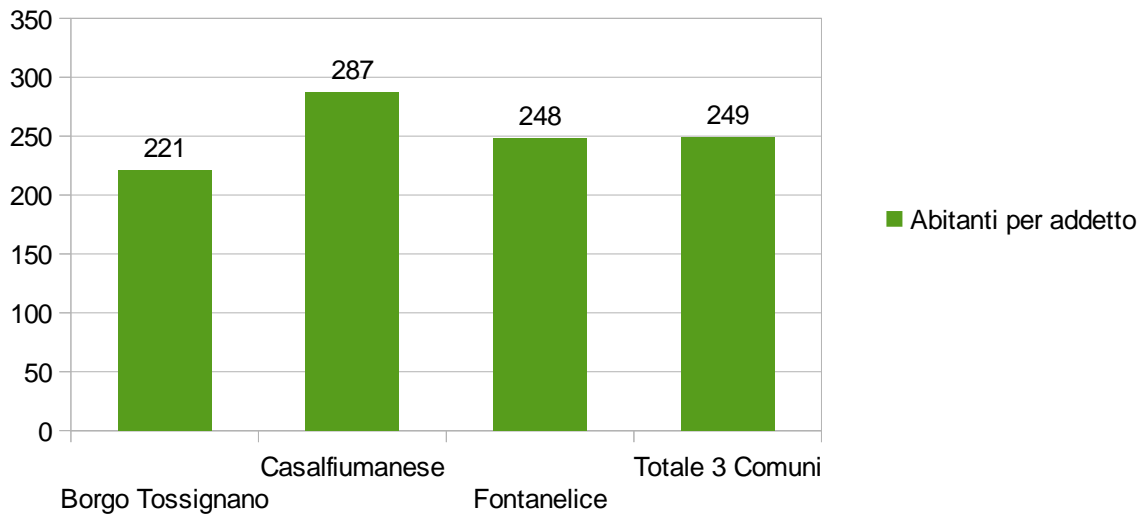
Regione Emilia-Romagna - censimento personale dei Comuni 2013

Fasce demografiche per abitanti dei Comuni



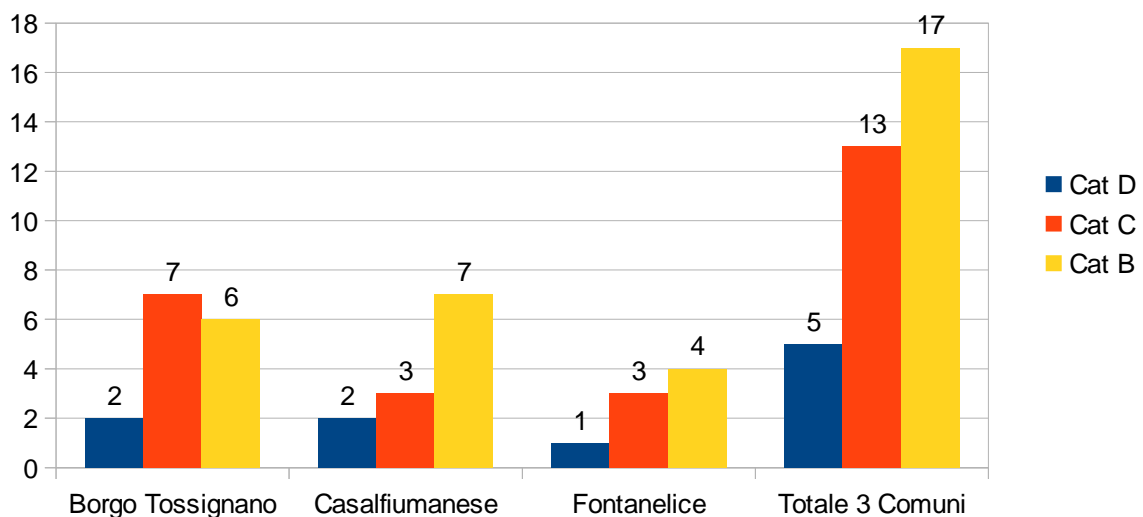
In questo istogramma si può osservare il rapporto tra abitanti e numero di personale in servizio riferito all'intera Regione Emilia Romagna suddiviso per fasce demografiche dei Comuni: si può riscontrare che nella nostra Regione per Comuni tra i 2000 e i 3000 abitanti tale rapporto si aggira tra 150 e 170; mentre, per Comuni tra i 7500 e i 9999 abitanti si aggira su un valore di circa 210.

Abitanti per addetto nei Comuni al 2015



In base a quanto osservato nell'istogramma che si riferiva all'intera Regione Emilia-Romagna, se si osserva tale rapporto per i tre Comuni interessati dalla Fusione, si notano valori decisamente più alti, a conferma della scarsità di organico.

Personale dipendente per Categorie al 2015



In questo istogramma, si può osservare la suddivisione del personale in base alle categorie di appartenenza, dove la categoria B è la più operativa e la categoria D è la categoria più organizzativa-decisionale.

La risultanza per il “nuovo” Comune, sarebbe quella di n. 1 dipendente ogni n. 249 abitanti.

Per contro, raffrontando dal grafico sopra riportato e rubricato “*Fasce demografiche per abitanti dei Comuni*”, riguardante l’intera Regione Emilia Romagna, si può agevolmente constatare che in corrispondenza ad una fascia di popolazione “da 7500 a 9999”, risulta una media regionale di n. 1 addetto-dipendente ogni n.210 abitanti.

Pertanto, è evidente che anche in una prospettiva di “Fusione”, il trend storico di “sottodimensionamento” di dotazione organica, a tutt’oggi esistente nei tre singoli Comuni interessati, continuerà a rappresentarsi.

ANNO 2015

Comune di BORGO TOSSIGNANO

Il Comune di Borgo Tossignano, a far data del 31/08/2015, risulta avere in dotazione organica n° 15 dipendenti, di cui

- n° 15 a tempo indeterminato;
- n° 0 a tempo determinato ;
- n° 7 in “comando” al NCI;
- n° 13 sono a tempo pieno;
- n° 2 part-time al 50 e 55,56.%.

Appartengono alla categoria

- “D”, n° 2 dipendenti;
- “C”, n° 7 dipendenti;
- “B”, n° 6 dipendenti.

L’incarico di posizione organizzativa è conferito a n° 2 dipendente di categoria D.

E’ stato trasferito al NCI dal 01/01/2015 il seguente personale:

- n. 2 unità di Cat. C (Settore Polizia Municipale);
- n. 1 unità di Cat. B (unità in “comando” all’UPA).

Il Comune ha la media di n. 1 dipendente ogni n. 221 residenti.

Comune di CASALFIUMANESE

Il Comune di Casalfiumanese al 31/08/2015 risulta avere in dotazione organica n° 12 dipendenti, di cui

- n° 11 a tempo indeterminato;
- n° 1 a tempo determinato;
- n° 5 “comandati” al NCI;

- n° 10 a tempo pieno;
- n° 1 a part-time al 83,33% (staff del Sindaco).

Appartengono alla categoria

- “D”, n° 2 dipendenti;
- “C”, n° 3 dipendenti;
- “B”, n° 7 dipendenti (di cui nr.3 educatrici addette al Nido di Infanzia con mansioni educativo-assistenziali, non amministrative)

L’incarico di posizione organizzativa è conferito a n° 2 dipendenti di categoria D.

E’ stato trasferito al NCI dal 1/01/2015, il seguente personale: n. 2 unità di Cat. C (Settore Polizia Municipale e Tributi).

Il Comune ha la media di n. 1 dipendente ogni 287 residenti.

Comune di FONTANELICE

Il Comune di Fontanelice al 31/08/2015, risulta avere in dotazione organica n° 8 dipendenti, di cui

- n° 8 a tempo indeterminato;
- n° 0 a tempo determinato;
- n° 3 “comandati” al NCI;
- n° 7 a tempo pieno;
- n° 1 in part-time al 97,22%.

Appartengono alla categoria

- “D”, n° 1 dipendenti;
- “C”, n° 3 dipendenti;
- “B”, n. 4 dipendenti.

L’incarico di posizione organizzativa è conferito a n° 1 dipendenti di categoria D.

Il Comune ha la media di n. 1 dipendente ogni n. 248 residenti.

Sarà lo strumento e il progetto di “Fusione”, che rappresenta il più realistico strumento al fine del rafforzamento e della possibile implementazione della dotazione organica, a poter agevolare appunto l’incremento del numero dei dipendenti, in forza di “nuove” possibilità assunzionali che a tutt’oggi la normativa nazionale offre (vedasi i riferimenti normativi *infra*), in termini di “svincolo” dai parametri normativi a favore dei “Comuni” nascenti da processi di Fusione, per le “nuove assunzioni a tempo determinato”, nonché a fronte della possibilità di istanza alla Regione Emilia Romagna per la richiesta di “svincoli” dai parametri fissati normativamente, per assunzioni a “tempo indeterminato” a fronte dell’acclarata situazione di inferiorità numerica rispetto alla media regionale.

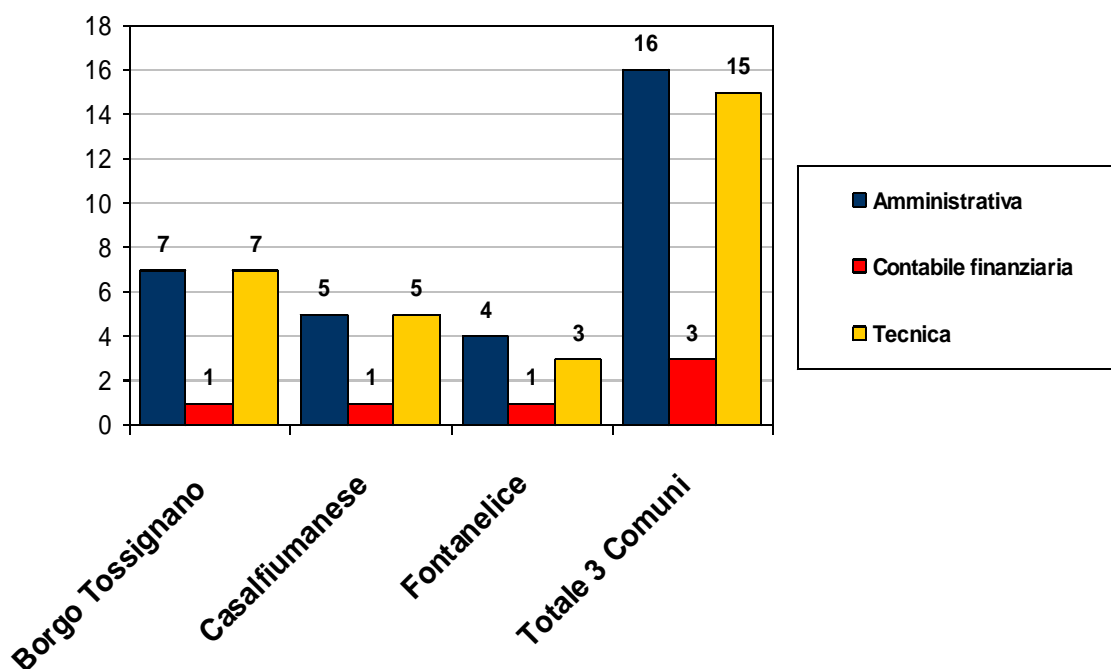
La criticità di un sottodimensionamento a livello di organico di personale non va sottovalutata perché è fortemente connessa al mantenimento di efficienza dei servizi sul territorio: tale deficit di organico non può sempre trovare risposta da una gestione associata se i Comuni che ne sono interessati presentano in ugual misura questa criticità.

COSTI DEL PERSONALE SUDDIVISI PER MACRO SETTORI DI ATTIVITÀ

Di seguito la proiezione complessiva del numero di dipendenti distinti per funzioni in base ad un criterio di prevalenza di attività e comprendendo anche il personale adibito ad attività esterne agli uffici:

- n. 16 dipendenti assegnati alle funzioni dell'Area amministrativa: n. 7 a Borgo Tossignano (di cui n. 3 al Settore Scuola e n. 3 ai Servizi Demografici), n. 5 a Casalfiumanese (di cui n. 2 ai Servizi Demografici) e n. 4 a Fontanelice (di cui n. 2 al Settore Scuola e n. 2 ai Servizi Demografici);
- n. 3 dipendenti assegnati alle funzioni dell'Area Contabile-Finanziaria: n. 1 a Borgo Tossignano, n. 1 a Casalfiumanese e n. 1 a Fontanelice;
- n. 15 dipendenti assegnati alle funzioni dell'Area Tecnica: n. 7 a Borgo Tossignano, n. 5 a Casalfiumanese e n. 3 a Fontanelice.

Personale dipendente dei Comuni al 2015
Macro aree di attività



Più nel dettaglio,

- i Comuni, nel loro insieme, hanno n° 34 dipendenti (in relazione al numero dei rapporti di lavoro in essere, cui aggiungere nr. 1 unità di staff rispetto all'Amministrazione di Casalfiumanese) dei quali n° 17 di categoria B, n° 13 di categoria C, n° 5 di categoria D e tutti i dipendenti di categoria "D" sono titolari di responsabilità di un'Area, essendo stata loro conferita -dai rispettivi Sindaci e Presidente del NCI, la relativa "posizione organizzativa";
- l'età media dei dipendenti è di anni 51 e il numero di dipendenti prossimi al pensionamento (nell'arco del presente anno 2015 e nel prossimo 2016) è di n. 3 unità;
- l'anzianità di servizio media dei dipendenti è di 15 anni.

Il progetto di Fusione favorirebbe una composizione degli staff ed un'organizzazione degli uffici più funzionale a servizio della cittadinanza, poiché a tutt'oggi, interi Settori/Servizi, sono "coperti" funzionalmente da n. 1 dipendente, senza possibilità di sostituzione da parte di alcun altro collega. Pertanto, a tutt'oggi, in caso di assenza di taluni dipendenti, il relativo Settore di riferimento rimane totalmente "in operativo", se non per le attività esclusivamente "essenziali" e giornaliere (rispetto alle quali si è sempre cercato di assicurare una competenza in capo anche ad altro dipendente, anche se assegnato ed "appartenente" ad altro Settore).

Altresì, solo un progetto a breve termine di "soccorso" trasversale delle competenze e della professionalità acquisita tra i dipendenti, consentirebbe di garantire un certo grado minimo di formazione e specializzazione del personale, offrendo un'opportunità di sviluppo professionale ai dipendenti ed infine renderebbe possibile, nonché maggiormente affrontabile, il turn-over e l'interscambiabilità delle competenze.

ORGANIZZAZIONE COMUNALE

I tre Comuni coinvolti nell'operazione, hanno una **struttura organizzativa** di "base" molto simile tra loro, in riferimento ai settori di attività ed alle specifiche funzioni ed operatività attribuite.

Tale similarità consente- anzi, favorisce, il processo di Fusione, poiché questo ultimo non comporterebbe alcuno stravolgimento tecnico-organizzativo, bensì uno sviluppo incrementale dell'assetto già consolidato nelle realtà Comunali.

Questo profilo comporta, altresì, maggiori possibilità di valorizzazione del personale dipendente e di maggiore specializzazione dello stesso, in considerazione dei maggiori spazi formativi e di approfondimento delle procedure e degli strumenti che già- ad oggi- i dipendenti stessi affrontano, sia pur in un panorama il cui confine si limita a quello del proprio Comune di appartenenza.

La struttura organizzativa di tutti e tre i Comuni, rispecchia la seguente suddivisione:

- **Area Economico-finanziaria**, con competenze in materia di ragioneria, economato, tesoreria comunale, inventario, gestione amministrativo-contabile del patrimonio comunale, Piattaforma Certificazione Crediti, società partecipate;
- **Area Amministrativa**, con competenza in materia di segreteria, affari generali, protocollo, contratti, anagrafe e demografici, cimiteriali, servizi alla persona, servizi culturali, sportivi, scolastici.
- **Area Tecnica**: attualmente tutti e tre i Comuni gestiscono in forma associata con l'aggiunta del solo Comune di Castel Guelfo, i Servizi afferenti all'Area Tecnica, con competenza in materia di lavori pubblici, manutenzioni e gestione del patrimonio; urbanistica, edilizia privata, ambiente, sportello attività produttive. Anche in prospettiva di Fusione, i tre Comuni ritengono importante "riportare" sul territorio tale Servizio, per una migliore tutela e presidio dello stesso.

E' da tener presente che, viste le dimensioni ridotte delle Amministrazioni Comunali e visto il numero ridotto di personale, da sempre questa suddivisione non è da ritenersi netta e "a camera stagna", anzi tra il personale dei diversi ambiti c'è sempre stata una sana collaborazione per tutte quelle attività che sono a scavalco tra più settori, sempre nell'ottica di un maggiore efficientamento del servizio.

Le “funzioni” (o parte delle stesse ed i relativi “servizi”) conferite con modalità gestionale associata presso l’ambito ottimale di riferimento, rappresentato dal Nuovo Circondario Imolese, costituito dal 21 luglio 2004, sono gestite per alcune, con personale dipendente in regime di “comando” (Ufficio Tecnico Associato) e per altre, con personale “trasferito” (Polizia Locale, Ufficio Tributi, Ufficio Personale Associato). Per queste ultime si ha avuta la conseguente eliminazione delle corrispondenti figure/posti in dotazione organica dell’ente trasferente.

Per un maggiore dettaglio, si riporta sotto la tabella riassuntiva delle “funzioni fondamentali”, così come elencate e definite dall’art. 14 del DL. N. 78/2010 (e ss.mm. e ii.), con relativi riferimenti ai Servizi erogati a tutt’oggi in gestione associata.

<p>Lett. A</p> <p>Organizzazione generale dell'Amministrazione</p> <p>Gestione finanziaria, contabile e controllo</p>	<p>Servizio in materia di <u>tributi</u></p> <hr/> <p>Servizio di <u>Gestione del Personale</u></p> <hr/> <p>Servizio di <u>Centrale di committenza</u></p> <hr/> <p>Servizi <u>informatici e telematici</u></p> <hr/> <p>Organismo indipendente di Valutazione (OIV) gestito in forma associata nell'ambito della convenzione per gestione risorse umane.</p> <hr/> <p><u>Servizio tecnico</u> (Comuni di Castel Guelfo, Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice.).</p> <hr/> <p><u>Beni demaniali e patrimoniali</u> gestiti in forma associata nell'ambito della convenzione UTA di cui al punto precedente.</p>
<p>Lett. C</p> <p>Catasto ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente</p>	<p>Convenzione fra il NCI e i Comuni aderenti per l'esercizio in forma associata del <u>servizio catastale</u> ex art. 66 Dlgs 112/1998 (in attesa di atti governativi)</p>
<p>Lett. D</p> <p>Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovra-comunale</p>	<p><u>Pianificazione urbanistica</u></p> <hr/> <p>Convenzione per la gestione in forma associata dell'esercizio del Servizio in <u>materia sismica</u> ai sensi della LR 19/2008.</p> <hr/> <p>Servizio di <u>Edilizia Privata</u> gestita in forma associata nell'ambito della convenzione relativa al Servizio tecnico Associato (Comuni di Castel Guelfo, Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice) (v. sopra).</p>

<p>Lett. E</p> <p>Attività in ambito comunale di pianificazione e protezione civile e coordinamento primi soccorsi</p>	<p><i>In fase di definizione convenzione per la gestione associata nell'ambito del Nuovo Circondario Imolese.</i></p>
<p>Lett. G</p> <p>Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini secondo quanto previsto dall'art. 118, quarto comma, della Costituzione</p>	<p><u>Politiche ed interventi in area sociale (ASP).</u></p>
<p>Lett. H</p> <p>Edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici</p>	<p>L'<u>Edilizia scolastica</u> è gestita in forma associata nell'ambito della convenzione dell'Ufficio Tecnico (v. lett.a); il <u>trasporto scolastico</u> è gestito in forma associata tra i Comuni della ex Comunità Montana tramite il Nuovo Circondario Imolese. per il <u>servizio integrativo di dietista</u> per le mense scolastiche.</p>
<p>Lett. I</p> <p>Polizia municipale e polizia amministrativa locale</p>	<p>Convenzione per il conferimento al NCI del Servizio di <u>Polizia municipale</u> e <u>Polizia amministrativa locale</u></p>
<p>Lett. M</p> <p>Servizi in materia statistica</p>	<p><i>In fase di definizione-convenzione per la gestione associata nell'ambito del Nuovo Circondario Imolese</i></p>

I tre Comuni, inoltre, hanno attivato alcune Convenzioni – ex art. 30 del Dlgs. 267/2000, quale ulteriore forma di gestione associata dei Servizi, per quanto riguarda, ad esempio:

- Servizio Nido Associato, sito presso il Comune di Borgo Tossignano (Ente capofila). Trattasi di una forma organizzativa risalente già a dieci anni addietro (vedasi supra-paragrafo “Servizi Scolastici”).
- Servizio di “Accalappia cani”, per il quale è in corso di predisposizione la redazione ed approvazione di apposita Convenzione per il servizio di “accalappia cani”, in modo che- a far data dal 1 gennaio 2016- sui tre Comuni interessati, intervenga un solo operatore, selezionato a fronte di specifici requisiti tecnico-professionali.
- Convenzione per il servizio di “Ricovero cani” nel canile di Imola-periodo dal 1.02.2015 al 31.12.2019.

Altresì, tutti e tre i Comuni, a tutt’oggi, hanno attivato una serie di affidamenti in “appalto” ed in “concessione” per medesime tipologie di servizi, a dimostrazione di originarie scelte organizzative eguali e rispondenti a medesime “necessità” di intervento dall’esterno, a fronte del corrispondente sostenimento economico del servizio reso. Trattasi di servizi di fondamentale necessità per il funzionamento dell’attività amministrativa e per il soddisfacimento della richiesta dell’utenza collettiva.

Solo a titolo esemplificativo, in una considerazione complessiva dei “servizi resi direttamente all’utenza” e “servizi strumentali” all’attività dell’Amministrazione stessa, si annoverano i seguenti:

- servizi erogati in regime di “appalto”: servizio pulizie immobili comunali, servizio di brokeraggio ed assicurativo, servizio di avviamento delle centrali termiche;
- servizi erogati in regime di “concessione”: servizio di gestione della Biblioteca Comunale ed erogazione del servizio librario; servizio di mensa scolastica e distribuzione pasti;
- servizio di gestione di impianti sportivi; gestione di alloggi popolari con affidamento degli stessi ad ACER - case popolari.

CRITICITA’ ORGANIZZATIVE

I tre Comuni, ciascuno per proprie caratteristiche e organizzazione, presentano un sottodimensionamento organico e, quindi, si evidenziano le seguenti criticità, tutte da affrontare, con l’obiettivo di risolverle, nell’ambito del percorso di Fusione.

Tutte le criticità organizzative, si evidenziano, pertanto, all’esclusivo e solo fine di poter, poi, addivenire ad un miglior assetto qualitativo, fermo restando l’evidente, indiscusso e acclarato valore attribuito all’attività operativa e quotidiana da parte dei dipendenti stessi, del tutto privi di qualsivoglia responsabilità rispetto alle problematiche che si evidenziano.

I Comuni di Fontanelice e Casalfiumanese presentano la rilevante sottodimensione numerica per numero di dipendenti e soprattutto l’evidente problematica rappresentata dalle cosiddette “figure uniche”: per Fontanelice a ben n. 2 aree su n. 3, sono assegnati rispettivamente n. 1 solo dipendente (Servizio Finanziario e Servizio Segreteria); per Casalfiumanese solo n. 1 area (Servizio Finanziario). Solo a fronte di possibili “collaborazioni” e attività “trasversali” con altri Enti; altresì, a maggior ragione, solo a fronte del percorso di “Fusione”, sarà possibile la prospettiva di un recupero di efficienza nonché di garanzia di continuità nell’erogazione del servizio stesso, anche a fronte di possibili assenze del dipendente assegnato.

Il Comune di Borgo Tossignano presenta la relevantissima criticità organizzativa rappresentata dall’assenza della figura del responsabile del Servizio Finanziario, una gravissima problematica per un Settore che rappresenta un ruolo centrale nell’attività dell’Ente. Il legislatore, infatti, ha attribuito negli ultimi anni al settore economico finanziario dei Comuni, numerose funzioni e responsabilità, con collegate e connesse procedure sanzionatorie (patto di stabilità interno, equilibri finanziari, spending review, spesa del personale, federalismo fiscale, tempestività dei pagamenti, Piattaforma certificazione crediti).

Il Comune di Casalfiumanese, a fronte della relevantissima estensione territoriale che presenta, necessiterebbe di maggiore numericità nella squadra-operai. Infatti, nonostante il Servizio Tecnico sia gestito in modalità “associata” e -pertanto- la necessità di intervento su un determinato territorio, potrebbe “astrattamente” essere soddisfatta dagli operai provenienti dai Comuni facenti parte della gestione associata stessa. L’esiguo numero di dipendenti (quale dato “assoluto”) rende parzialmente possibile tale meccanismo. Pertanto, l’estesissimo territorio casalese, rischia di rimanere spesso non “servito” in alcun modo dalla squadra-operai, quando questa è impegnata su altro estremo territoriale del Comune: la rilevante estensione chilometrica, infatti, rende difficilmente attuabile

una ravvicinata tempestività degli interventi, in un arco temporale di poche ore, da parte della medesima squadra.

La situazione complessiva, ovviamente, non consente a tutt'oggi un adeguato e continuativo aggiornamento formativo (peraltro, obbligatorio) del personale. La problematica si evidenzia soprattutto per i dipendenti di più giovane età o di più recente assunzione che si devono limitare a prassi di mera "imitazione" dei colleghi più "anziani"; altresì, essi si devono accontentare di una "formazione" essenziale e ridotta al minimo. La situazione così creata, reiterata nel tempo, rischia di sovraccaricare ogni dipendente, tanto da produrre effetti di demotivazione professionale e il buon andamento dell'Ufficio stesso finisce per essere connesso solo alla "buona volontà" di ogni singolo dipendente-autodidatta.

Negli ultimi anni si è, pertanto, consolidata la prassi di aderire a progetti di iniziativa degli Istituti Scolastici del territorio imolese, progetti che sono finalizzati ad inserire in un contesto lavorativo (l'Ente Comunale) giovani ragazzi-studenti delle classi delle varie Scuole Secondarie di Secondo grado. In tal modo, almeno nel periodo estivo, gli Uffici Comunali hanno la certezza di poter essere coadiuvati da giovani ragazzi, vogliosi e desiderosi di apprendimento. Dal canto suo, l'Amministrazione Comunale "sfrutta" l'occasione detta, per far compiere a questi studenti, un'attività di recupero di una parte di "bassa operatività arretrata", con il coordinamento del personale ordinario in servizio.

Altresì, rappresenta un elemento di sostegno e con funzione "sostitutiva" e di soccorso, l'intervento quotidiano delle innumerevoli associazioni di volontariato (di ogni natura, tipo e vocazione), che coadiuvano le Amministrazioni, per una serie di attività che spaziano dalla manutenzione delle aree verdi alla gestione di impianti e all'erogazione dei servizi.

Infine, parte dell'attività ordinaria d'ufficio, se necessario, è svolta (o è presente il supporto in quanto tale) dagli stessi Amministratori: essi, infatti, si attivano operativamente, accanto ai dipendenti, per adjuvarli e sostituirli in numerose attività ed istruttorie di carattere più prettamente "operativo" (e che non necessitano di specifiche competenze settoriali o specialistiche di cui gli Amministratori coinvolti potrebbero non essere provvisti).

VALUTAZIONE DELLA FATTIBILITÀ ORGANIZZATIVA

La Fusione fra i tre Comuni è, pertanto, fattibile e conveniente anche sotto il profilo organizzativo.

La Fusione favorirebbe, infatti, una composizione di staff plausibili, già attraverso il raggruppamento per funzione e servizio delle unità di personale rispettivamente disponibili, un'organizzazione degli uffici più funzionale, un'erogazione dei servizi alla cittadinanza più efficiente, oggi problematiche in tutti e tre i Comuni a causa dell'esiguità del personale dipendente, come meglio sopra descritto.

La stessa eguaglianza nella struttura organizzativa dei tre Comuni coinvolti agevola ed è presupposto migliore per la prospettazione di un percorso di Fusione organizzativa. Conseguentemente, a fronte della risultanza da Fusione, i tre Comuni potrebbero riorganizzare i servizi attraverso una razionalizzazione nell'utilizzo del personale che –comunque- allo stato attuale, è insufficiente a garantire la piena efficienza dei servizi, a fronte di qualsivoglia "assenza" dei dipendenti.

La Fusione, inoltre, renderebbe affrontabili le conseguenze del turn-over e la mobilità interna, oggi problematica dati i “piccoli numeri” e la sottodimensione di organici.

Il personale presente complessivamente nei tre Comuni e, pertanto, nel Comune Fuso non sarà sufficiente per le esigenze e le necessità organizzative e gestionali.

Si deve considerare, infatti, che:

- nel Comune di Borgo Tossignano è prossimo al pensionamento (novembre 2015) n. 1 unità (Operaio-Ufficio Tecnico);
- nel Comune di Fontanelice, è prossima al pensionamento (giugno 2016) n. 1 unità (Addetta-Cuoca presso la Scuola dell’Infanzia comunale);
- nel Comune di Casalfiumanese la figura del Responsabile dell’Area-Ufficio tecnico (Sue-Suap-Ambiente) è destinata all’assegnazione a tempo pieno in altro Servizio (Ufficio di Pianificazione presso il NCI), come da recenti determinazioni della Conferenza dei Sindaci del NCI, con prossima decorrenza e durata almeno triennale.

Altresì, debesi considerare che le assunzioni effettuate negli anni, hanno sempre privilegiato l’immissione in servizio di “inquadramenti bassi” (soprattutto livelli “B”). Nel corso degli anni, certamente, l’esperienza maturata da parte di ciascun dipendente, ha contribuito al miglioramento qualitativo delle prestazioni rese. Ma una fascia ampia di dipendenti (anche collocati in attività “di concetto”, presso gli Uffici e non solo “operativi”) a tutt’oggi fatica ad affrontare procedimenti complessi o necessitanti un minimo di preparazione giuridica/amministrativa che sia di supporto all’attività da svolgere. A tutto ciò, non si è mai fatto fronte con adeguata formazione.

A titolo esemplificativo, nell’Area Amministrativa-Segreteria, nonostante complessivamente il numero dei dipendenti risulti essere n. 5 e, pertanto, mediamente adeguato per l’attività ordinaria di un Ufficio di Segreteria di un ente di 5000/9000 abitanti, di fatto risulta essere scarsa la capacità/possibilità del gruppo assegnato, di affrontare istruttorie “complesse” ed articolate.

Trattasi di dipendenti, tutti appartenenti alla medesima fascia di età e prossimi/destinati al pensionamento in un medesimo arco temporale (circa una decina di anni).

Occorre, pertanto, poter investire e potenziare l’Area Amministrativa al fine di renderla autonoma nelle procedure: il processo di Fusione, potrebbe consentire anche tutto questo, almeno implementando di n. 1 unità di livello/categoria “C”, in modo da aumentare le capacità del gruppo lavorativo, in termini di “complessità dei procedimenti” e “analisi delle problematiche/istruttorie”.

L’Area del Servizio Finanziario risulta composta complessivamente da n. 2 unità di categoria “D”, n. 1 unità di categoria “C”. In questo Servizio, in modalità diametralmente opposta a quanto sopra indicato per le Segreterie, occorre certamente investire in termini di acquisizione di n. 1 unità (eventualmente, anche part time) per l’operatività “quotidiana” e i procedimenti routinari ma continuativi (cioè, procedimenti non strettamente definibili e caratterizzati da profili decisionali).

L’area del Servizio Tecnico rileva la mancanza di alcune figure tecniche in settori chiave (ad es. Ambiente) così come del potenziamento di almeno nr. 1 unità amministrativa a sostegno dell’attività più amministrativa. Occorre poi definire meglio una trasversalità delle competenze per mantenere un’interscambiabilità del personale e dove necessario facilitare una formazione degli addetti.

E’ importante precisare che la situazione attuale, non è altro che l’esito di “scelte” approntate nel corso degli ultimi dieci/quindici anni:

- mancato investimento, in termini sia di integrazione che di formazione del personale, sugli staff,
- mancata sostituzione di personale in pensionamento,
- mancate progressioni verticali,
- assenza di assunzioni “nuove”,
- tendenza all’assunzione di categorie professionali basse.

Tutto ciò è dipeso sia da difficoltà tecnico-economiche-normative, ostative a qualsivoglia possibilità assunzionale, se non a fronte di parametri vincolistici molto rigidi, da scarsità di risorse economiche, sia dal tentativo di risolverle attraverso le gestioni associate. Tutto ciò ha, però, comportato l’irrigidimento della strutture e delle dotazioni organiche, rimaste, pertanto, inalterate e non implementate in alcun modo, da anni.

Quanto sopra consiste nella descrizione della situazione e delle problematiche cogenti e non vuole sottendere una critica di ‘valore’ sulle scelte di governo precedentemente assunte o sulle capacità ed impegno del personale: quest’ultimo, ossia degli operatori, in particolare, con l’approccio al lavoro dimostrato, oltre che alle competenze e professionalità di base di cui dispongono, hanno dimostrato in questi anni l’attitudine e la capacità di ‘autoformarsi’ ed ‘informarsi’, dunque di operare su più temi per sopperire appunto alla indisponibilità di delega ad altri colleghi (quando, appunto, non esistenti per le suddette carenze organiche), fino, peraltro, alla parziale trasversalizzazione di mansioni ed operatività (a fronte di copertura di necessità ed urgenze). Ciò rappresenta, assolutamente, un valore che ha consentito alla ‘macchina amministrativa’ di procedere comunque ‘senza incidenti’ di percorso, nonostante le difficoltà.

La Fusione dei tre Comuni, altresì, consentirebbe in modo complessivo, di programmare un’adeguata attività formativa rivolta a tutto il personale, sia in relazione ai nuovi obblighi formativi derivanti dalla normativa (Anticorruzione, Codice di comportamento, Trasparenza), sia finalizzata all’aggiornamento continuo e al miglioramento delle competenze specifiche di ciascun dipendente.

La Fusione dei tre Comuni faciliterebbe, inoltre, una maggiore specializzazione del personale, offrendo un’opportunità di sviluppo professionale ai dipendenti, e consentendo, allo stesso tempo, di superare il problema delle “figure uniche” e affrontare meglio il turn-over e le necessarie sostituzioni, come già sopra meglio specificato.

La Fusione appare, pertanto, la soluzione auspicabile per migliorare l’organizzazione degli enti interessati, al fine di fornire servizi più adeguati, nell’osservanza dei principi di economicità, efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa.

Punti di debolezza

- Fontanelice e Borgo Tossignano e Casalfiumanese: esiguità di personale e “figure uniche”;
- tutti e tre i Comuni: al Segretario Comunale anche ruolo di Responsabile di Servizio;
- Borgo Tossignano: carenza di personale Area economico finanziaria;
- tutti e tre i Comuni: carenza di risorse da destinare alle politiche di sviluppo del personale.

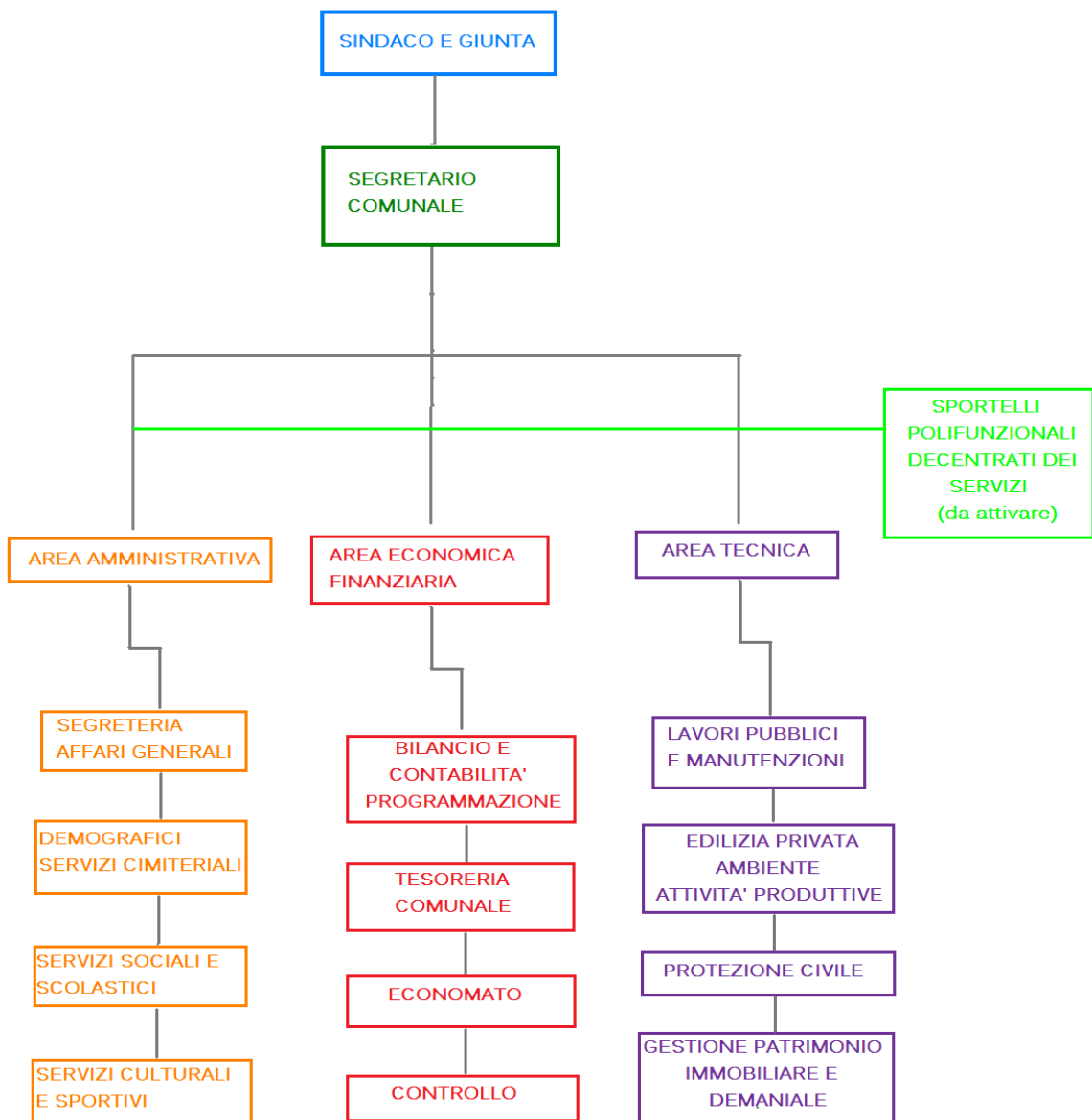
Minacce

- partecipazione e coinvolgimento del personale nella nuova riorganizzazione non adeguati;
- formazione e aggiornamento del personale nella nuova riorganizzazione non adeguati;

- non uniformità di alcuni sistemi operativi;
- mancanza di adeguata informatizzazione.

Opportunità

- possibilità di attivare sinergie diverse rispetto alla struttura del NCI;
- possibilità di specializzare le competenze;
- possibilità assunzionali (a fronte di alcune deroghe normative riconosciute ai Comuni esito “di Fusione”, rispetto ai vincoli normativi esistenti);
- coinvolgimento del personale nella nuova riorganizzazione.



Uno dei primi interventi da sviluppare dopo la costituzione del “nuovo ente”, sarà appunto la definizione della “macrostruttura organizzativa”.

L'autonomia organizzativa, dichiarata sin dall'art. 3 del T.U.E.L. e successivamente, ma con ancor più forza ribadita dall'art.117 c. 6 della Costituzione nel testo definito con la riforma del Titolo V nel 2001, deve oramai mediarsi con gli obblighi di finanza pubblica e i relativi limiti, di anno in anno più stringenti.

La riflessione sul punto, quindi, impone di pensare all'organizzazione partendo dalle risorse a disposizione ed utilizzando, nonché attivando – nel limite del massimo “tetto” della spesa di personale - tutte le deroghe normative concesse per i Comuni “nati da Fusione”, per procedere alle assunzioni a tempo determinato; altresì, da possibili ed ulteriori “deroghe” che si potranno vedere attribuite anche da parte della Regione Emilia Romagna, già in fase di redazione della Legge Regionale sul processo di Fusione, a fronte dell'evidente sottodimensionamento della dotazione organica.

La definizione della macrostruttura deve passare attraverso la declinazione in concreto dei seguenti obiettivi e l'effettuazione delle scelte che li presuppongono:

- definizione e individuazione funzioni e servizi che richiedono presidio specialistico;
- razionalizzazione spesa pubblica e funzionamento interno;
- rispetto esigenze di controllo interno – separazione compiti di controllo da compiti di gestione;
- articolazione sul territorio e creazione di presidi (“Urp” e/o Municipi) nei singoli Comuni; definizione organizzazione interna – distinzione di servizi di back office da servizi di front office;
- verifica della possibilità/obbligo di riorganizzare servizi /funzioni a seguito di contestuali procedure di dismissioni di partecipazioni e liquidazione enti;
- distribuzione ben equilibrata di tutti i servizi in tutto il territorio del futuro Comune Unico per mantenere una omogeneità di presenza vista anche le limitate distanze tra i tre Comuni.

RAPPORTI CON IL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE E LE RELATIVE “GESTIONI ASSOCIATE”.

Oggi, in particolare, si assiste a un riordino e una riorganizzazione della pubblica amministrazione, come dimostrato dalle riforme avviate ed oggetto del dibattito politico e che vogliono agire nell'obiettivo di introdurre novità sostanziali e cambiamenti strutturali, degli assetti istituzionali e dell'azione amministrativa, finalizzati ad innescare un processo di razionalizzazione tra strutture, organismi, ruoli, e di coordinamento delle funzioni e azioni sui diversi livelli di governo del territorio.

Rinnovare la Pubblica Amministrazione, oggi, significa soprattutto semplificare, razionalizzare ed armonizzare gli apparati burocratici, eliminare le sovrapposizioni funzionali, mirare ad ottenere economie di scala con progressiva riduzione della spesa di personale, conservando la qualità dei servizi e garantendone ove possibile la capillarità su tutto il territorio.

La pratica della gestione in forma associata di funzioni e servizi, muove, appunto in tal senso. Tali modalità organizzative, ora ricondotte all'ambito ottimale ravvisato nel NCI, affondano le radici della loro prima attuazione nell'esperienza dell'ex *Comunità Montana della Valle del Santerno*. Sono, dunque, nate in seno alla *Vallata dal Santerno*, poi estese progressivamente,

nell'ambito del Nuovo Circondario Imolese, a tutto il territorio di pertinenza ed in particolare relazione alla gestione associata di quei servizi comunali trasversali ed a "macroscale".

La sfida, poi, risulta ancora aperta e sempre più impegnativa: la Fusione dei tre Comuni contribuirebbe a rafforzare contestualmente il ruolo programmatorio del NCI nel campo socioeconomico, socio-sanitario e di valorizzazione della montagna, in concorso con la Città Metropolitana ed in sintonia con la Regione.

Del resto l'approccio con cui il NCI ha costruito le "gestioni associate" a livello circondariale si vuole basare sulla razionalizzazione e sul rafforzamento delle strutture e delle attività, per l'efficienza e l'efficacia del livello dei servizi, dunque, dell'azione amministrativa e senza minare l'autonomia di nessun Comune; anzi, ha sempre permesso la facoltà di un'adesione progressiva alle gestioni associate secondo quello che ha definito un processo aggregativo a "geometria variabile".

L'adesione progressiva, e sempre più consapevole, è la strada di una condivisione politica ritenuta valida, da affrontare con attenzione nei confronti dei territori e con determinazione.

In questa ottica, la Fusione dei tre Comuni garantirebbe una più qualificata presenza nel cammino di riassetto istituzionale che si prospetta.

Pertanto, il tema delle Gestioni Associate mediante Conferimento delle Funzioni fondamentali, rappresenta, in linea generale e per tutte le Amministrazioni, una concreta opportunità per razionalizzare le procedure, efficientare le risorse strumentali, superare la duplicazione degli apparati tecnico-operativi e dei livelli di spesa, in luogo della specializzazione dei profili professionali ed a vantaggio di pianificare una gestione coordinata del territorio, in ossequio ai principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza, integrazione tra i diversi livelli di governo.

Per questi motivi, ed a prescindere da elementi di obbligatorietà, le gestioni associate devono essere promosse e perseguite, quale architettura organizzativa di base funzionale al rafforzamento amministrativo ed alla pianificazione di area vasta.

I Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice si riferiscono già ad un ambito *sovraterritoriale*, il Nuovo Circondario Imolese (istituito dalla Legge regionale 6/2004), cui sono state attribuite e trasferite funzioni di livello provinciale, quale riconoscimento della specificità di un territorio ovvero della sua capacità di mettere in rete e far cooperare le proprie istituzioni, associazioni e categorie produttive, mostrando una spiccata capacità di collaborazione ed una dimensione di autonomia .

Sull'attuale situazione di gestione in forma associata di alcuni servizi attraverso trasferimento di funzione e relativo personale in Unione ovvero all'ambito territoriale del Nuovo Circondario Imolese, si è già specificato nel paragrafo dedicato.

Il procedimento di Fusione, potrà comportare certamente una riduzione delle spese che a tutt'oggi si sostengono per la partecipazione alle gestioni associate, a fronte di una rinegoziazione della quota di riparto e che rimarranno conferite in capo al NCI.

Questo significa "equilibrare" gli eventuali incrementi di spesa per l'inserimento di personale aggiuntivo, a rinforzo di quei settori rilevati come "deficitari": certamente, in questo senso, si potrà venire in "soccorso" al Servizio Finanziario ed al Servizio Tecnico.

Altresì, in tal modo si creano i presupposti per attivare centri di competenza attraverso sinergie ulteriori rispetto alle strutture di staff (es. analogamente per la CUC, per Provveditorato, Economato).

Fondamentale, invece – per il “nuovo Comune” e per assicurare una maggior oculata azione amministrativa - mantenere la titolarità funzionale per gestire direttamente quei servizi che si ritengono fondanti quali, in particolare, URP, Segreteria, servizi Demografici, settore Finanziario e il Settore Tecnico (Lavori Pubblici e Gestione del Patrimonio, Edilizia, Ambiente ed Attività Produttive).

VALUTAZIONE DELLA FATTIBILITÀ INFORMATICA

Tutto il “servizio informatico” di supporto all’operatività degli Enti – come già specificato sopra – è in gestione associata presso il Nuovo Circondario Imolese: il Servizio S.I.A. è solo remunerato da parte dei tre Comuni poiché non è mai stata conferita alcuna unità di personale per il funzionamento della “gestione associata” di cui si tratta.

A tutt’oggi, i sistemi informatici dei tre Comuni, non hanno una completa unificazione operativa.

L’utilizzo dei medesimi software e dei medesimi “applicativi”, consentirebbe, una volta giunti alla Fusione degli Enti, un consistente risparmio economico, a fronte della necessità del rinnovo delle licenze ed a fronte del sostenimento dei relativi costi di gestione.

Non solo: un ulteriore risparmio economico, si registrerebbe per l’abbattimento dei costi relativi alla fruizione della rete Lepida in fibra ottica.

Altresì, occorre considerare che – nel medio periodo - l’unificazione dei sistemi/linguaggi suddetti, dovrebbe consentire una maggiore efficienza del sistema, una diminuzione della spesa e lo sviluppo ed implementazione di tutti i servizi on-line a favore dei cittadini.

La gestione dei software, delle licenze, dell’assistenza e delle connessioni troverebbe un ritorno economico positivo soprattutto nella prospettiva della gestione dell’ente-“Comune aggregante”, rispetto alle gestioni ripartite, attualmente esistenti.

Elenco dei software applicativi in uso nei Comuni attualmente in gestione al SIA:

Comune	Servizio	Funzione svolta	Titolo dell'applicativo principale che utilizza la base di dati	Produttore dell'applicativo
Borgo Tossignano Casalfiumanese Fontanelice	Servizi demografici	Anagrafe della popolazione	De4GSD	ADS
Borgo Tossignano Casalfiumanese Fontanelice	Servizi demografici	Gestione Stato Civile	De4GSD	ADS
Borgo Tossignano Casalfiumanese Fontanelice	Servizi demografici	Gestione elettorale	De4GSD	ADS
Borgo Tossignano	Protocollo	Protocollo	Protocollo.Net	Datagraph

Casalfiumanese		informatico		
Borgo Tossignano Casalfiumanese Fontanelice	Segreteria	Delibere e Atti	Atti.Net	Datagraph
Borgo Tossignano Casalfiumanese Fontanelice	Finanziario	Contabilità	Sibak	Data Management
Borgo Tossignano Casalfiumanese Fontanelice	Sue	Backoffice sportello unico edilizia	Akropolis	Data Management
Borgo Tossignano Casalfiumanese	Suap	Backoffice sportello unico attività produttive	Akropolis	Data Management
Borgo Tossignano Casalfiumanese Fontanelice	Anagrafe canina	Anagrafe canina	Anagrafe Canina	Regione Emilia Romagna
Borgo Tossignano Casalfiumanese Fontanelice	Polizia Municipale	Gestione sanzioni amministrativa Polizia Municipale	Segec	Megasp
Borgo Tossignano Casalfiumanese Fontanelice	Personale	Risorse umane - gestione stato giuridico	Perso Giuridico	Maggioli
Borgo Tossignano Casalfiumanese	Personale	Risorse umane - rilevazione presenze	Perseo Kronos	Maggioli
Borgo Tossignano Casalfiumanese Fontanelice	Personale	Risorse umane - trattamento Economico	Perseo Payroll	Maggioli
Borgo Tossignano Casalfiumanese Fontanelice	Personale	Risorse umane - gestione pensioni	Prevogest	Studio Naldi
Borgo Tossignano Casalfiumanese Fontanelice	Tributi	Gestione tributi	WDTributi	Datagraph
Borgo Tossignano Casalfiumanese Fontanelice	Servizi scolastici	Servizi a domanda individuale per i servizi scolastici	Sosia	Softech
Borgo Tossignano Casalfiumanese Fontanelice	Trasparenza	Amministrazione e trasparente	Applicativo interno	Sviluppo interno

Occorre sottolineare, altresì, che ogni “applicativo” attualmente in uso, è già utilizzato dai tre Comuni e l’unificazione degli stessi, permetterebbe per ognuno di essi una sola e singola installazione.

I Comuni, inoltre, posseggono le seguenti dotazioni hardware.

Comune	Casalfiumanese	Fontanelice	Borgo Tossignano
PC Desktop	13	8	8
PC Portatili	2	//	1
GPS palmare	//	//	//
Stampanti	6	4	5
Fotocopiatrici/Fax	2	1	2
Server	1	1	1

I Comuni posseggono i seguenti mezzi di trasporto ed attrezzature:

Comune di BORGO TOSSIGNANO	Comune di FONTANELICE	Comune di CASALFIUMANESE	Totale
N 2 autoveicoli	N 1 autoveicoli	N 2 autoveicoli	N 5 autoveicoli
N 6 autocarri	N 2 autocarri	N 3 autocarri	N 11 autocarri
N 0 trattori	N 1 trattori	N 1 trattori	N 2 trattori
N 1 macchine operatrici	N 1 macchine operatrici	N 1 macchine operatrici	N 3 macchine operatrici
altro N° 1 automezzo promiscuo (FIAT DUCATO) n. 1 motoveicolo (APE PIAGGIO)	altro N° 1 motoveicoli (APE PIAGGIO) n. 1 tosaprato stradale	altro N° 0 motoveicoli (APE PIAGGIO) n. 2 tosaprati stradali	N° 6 altro

L'analisi dei "mezzi" a disposizione e delle "attrezzature" in dotazione, evidenzia una sufficiente disponibilità di microattrezzature (trapani, decespugliatori e simili), ma una certa carenza di mezzi d'opera idonei (camion, scavatore, bobcat etc...).

Particolare attenzione dovrà essere posta alla qualità delle attrezzature, con sostituzione o dismissione di quanto non più funzionante o non più idoneo per le norme sulla sicurezza del lavoro e, pertanto, occorrerà investire con particolare accuratezza in questo ambito del Settore tecnico, per poter rendere efficiente l'intervento, da parte delle Maestranze Comunali, sul territorio.

Il percorso di unificazione dei Comuni, può garantire una maggiore interscambiabilità dei mezzi e delle attrezzature; altresì, può agevolare il livellamento di alcuni costi “fissi” di mantenimento e manutenzione ordinaria e routinaria che questa attrezzatura richiede (ad esempio, il costo assicurativo).

Infine, la Fusione può essere la miglior occasione per ottenere costi migliori a fronte di ordinativi di “maggiori dimensioni numeriche” delle varie strumentazioni, in modo che nell’immediato si generino “economie di scala” che, a tutt’oggi, sono impossibili da attendersi.

3. Fattibilità economico-finanziaria

In questa sezione vengono presi in esame i rendiconti 2014 e i bilanci preventivi/assestati 2014 dei Comuni per dare una prima valutazione della fattibilità economico-finanziaria del percorso di Fusione.

Verranno presi in esame i seguenti punti:

- **Entrate correnti**
- **Aliquote tributarie e tariffarie**
- **Pressione tributaria**
- **Spese correnti**
- **Rigidità della spesa**
- **Equilibrio finanziario**
- **Indebitamento**
- **Partecipazioni**
- **Patrimonio immobiliare**

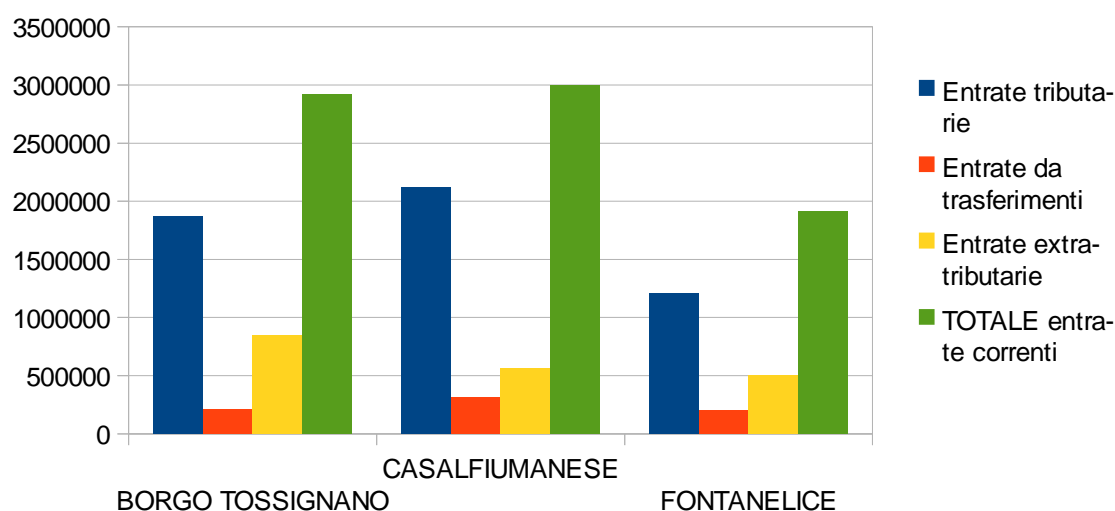
Entrate Correnti 2014

Le entrate correnti si distinguono in entrate tributarie, cioè quelle che provengono da tributi propri, in entrate per trasferimenti, cioè quelle che provengono dai relativi trasferimenti da enti (ad es., Stato o Regione) ed in entrate extratributarie, cioè quelle costituite principalmente da tariffe a domanda individuale.

Nella tabella seguente sono riportati i dati per i singoli Comuni.

Comuni - entrate correnti	Entrate tributarie	Entrate da trasferimenti	Entrate extratributarie	TOTALE entrate correnti
BORGO TOSSIGNANO	1.864.525	205.281	846.381	2.916.186
CASALFIUMANESE	2.120.697	310.945	563.369	2.995.012
FONTANELICE	1.205.301	200.039	505.100	1.910.439

Bilanci consuntivi 2014 - Entrate



Dall'istogramma si osserva che, per tutti e tre i Comuni, la percentuale delle entrate correnti è rappresentata dalle entrate tributarie, mentre quella dai trasferimenti è decisamente ridotta (a causa dei continui tagli dal Governo Centrale).

Comuni – entrate correnti tributarie	Imposte	Tasse	Tributi speciali e altre entrate proprie	TOTALE entrate correnti tributarie
BORGO TOSSIGNANO	747.923	485.927	630.675	1.864.525
CASALFIUMANESE	1.068.922	579.047	472.728	2.120.697
FONTANELICE	578.905	287.773	338.623	1.205.301

Aliquote tributarie e tariffarie e pressione fiscale-anno 2015

	Comune di Casalfiumanese	Comune di Borgo Tossignano	Comune di Fontanelice
IMU	Aliquota per 1000	Aliquota per 1000	Aliquota per 1000
Abitazione principale (solo per A1-A8-A9 e ACER abitazione principale perchè le abitazioni principali sono esenti IMU e pagano TASI)	4	4	4
Detrazione abitazione principale (solo per A1-A8-A9 e ACER abit.principale)	200 €	200 €	200 €
Fabbricati strumentali all'attività agricola	ESENTI	ESENTI	ESENTI
Abitazione in uso a parenti di 1° grado con comodato registrato	10	9	7,6
Terreni condotti direttamente	ESENTI	ESENTI	ESENTI
Fabbricati in uso al Comune			
Abitazioni a disposizione	10	9	10,6
Altri Fabbricati	10	9	10,6
Terreni agricoli, senza conduzione diretta	ESENTI	ESENTI	ESENTI
Aree fabbricabili	10	9	10,6
<ul style="list-style-type: none"> • Fabbricati inagibili (ai quali si applica poi una riduzione del 50%) • Pertinenze delle abitazioni escluse dal limite numerico • Abitazioni e relative pertinenze contratto agevolato 	10	9	10,6
	10	9	10,6
	10	9	10,6
ADDIZIONALE IRPEF			
Aliquota	0,45%	0,40%	0,70%
Fascia esenzione	-	-	-

TARES (TARI – vedi tabelle in fondo)			
abitazioni private al mq.			
IMPOSTA PUBBLICITA'			
Pubblicità ordinaria - Superfici fino ad un metro quadrato	13,63 mq/anno	13,63 mq/anno	13,63 mq/anno
Pubblicità ordinaria - Superfici superiori ad un metro quadrato fino a 5,5 mq.	13,63 mq/anno	13,63 mq/anno	13,63 mq/anno
Superfici da 5,5 a 8,5 mq.	20,45 mq/anno	20,45 mq/anno	20,45 mq/anno
Superfici oltre gli 8,6 mq	27,26 mq/anno	27,26 mq/anno	27,26 mq/anno
Pubblicità sui veicoli per anno solare			
Con portata superiore a 3000 kg	89,24 euro	89,24 euro	89,24 euro
Con portata inferiore a 3000 kg	59,50 euro	59,50 euro	59,50 euro
Altri veicoli	29,75 euro	29,75 euro	29,75 euro
COSAP/TOSAP			
Occupazione temporanea (tariffa base)			
cat. 1	1,03 mq/gg	1,03 mq/gg	1,03 mq/gg
Occupazione temporanea (tariffa base)			
cat. 2	0,72 mq/gg	0,72 mq/gg	0,72 mq/gg
Diritti fissi	-	-	-

TASSA DI SOGGIORNO (Casalfiumanese e Fontanelice)	1 e 2 stelle	3 stelle	4 stelle
Alberghi	1 euro	1,50 euro	2 euro
Residenze turistiche e alberghiere	1 euro	1,50 euro	2 euro
Strutture ricettizie extraalberghiere	Affittacamere 1 euro	Appartamento uso turistico 1 euro	B&B 1 euro

Case ed appartamenti	1 euro	-	-
Strutture ricettizie per ospitalità collettiva	-	-	-
Ostelli	1 euro	-	-
Agriturismo	1 e 2 margherite 1 euro	3 margherite 1 euro	4 margherite 1 euro

TASI

ALIQUOTE COMUNI ANNO 2015	CASALFIUMANESE	FONTANELICE
Aliquota Abitazione Principale	3,3	2,5
Aliquota Abitazione Principale A1 - A8 - A9	2,0	2,5

DETRAZIONI (In base alla rendita catastale della sola unità abitativa):

≤260	€ 160,00	€ 80,00
>260 e ≤500	€ 80,00	€ 60,00
>500 e ≤700	€ 40,00	-
>700 e ≤ 900	€ -	-
>900	€ -	-

ALIQUOTE COMUNI ANNO 2015	BORGO TOSSIGNANO
Aliquota Abitazione Principale	3,3
Aliquota Abitazione Principale A1 - A8 - A9	2,0

DETRAZIONI (In base alla rendita catastale della sola unità abitativa):

≤160	€	160,00
>160 e ≤260	€	80,00
>260 e ≤400	€	40,00
>400	€	-

TARI

CASALFIUMANESE	QUOTA FISSA (Euro/m2 anno)	QUOTA VARIABILE ZONE A - B - C (Euro/anno)	QUOTA VARIABILE ZONA D (Euro/anno)
1 occupante	0,0939475	146,2229044	78,6735517
2 occupanti	0,1103883	233,9566505	125,8776846
3 occupanti	0,1233061	307,0680854	165,2144511
4 occupanti	0,1338752	380,1795376	204,5512269
5 occupanti	0,1444443	438,6687133	236,0206551
6 occupanti	0,1526647	497,1578751	267,4900758

BORGO TOSSIGNANO	QUOTA FISSA (Euro/m2 anno)	QUOTA VARIABILE ZONE A - B - C (Euro/anno)	QUOTA VARIABILE ZONA D (Euro/anno)
1 occupante	0,0954149	133,0592652	71,5910070
2 occupanti	0,1121125	212,8948274	114,5456129
3 occupanti	0,1252320	279,4244442	150,3411079
4 occupanti	0,1359662	345,9540767	186,1366114
5 occupanti	0,1467004	399,1777955	214,7730210
6 occupanti	0,1550492	452,4015016	243,4094238

FONTANELICE	QUOTA FISSA (Euro/m2 anno)	QUOTA VARIABILE ZONE A - B - C (Euro/anno)	QUOTA VARIABILE ZONA D (Euro/anno)
1 occupante	0,0851594	132,7129687	71,4046862
2 occupanti	0,1000622	212,3407531	114,2474996
3 occupanti	0,1117716	278,6972216	149,9498342
4 occupanti	0,1213521	345,0537059	185,6521773
5 occupanti	0,1309325	398,1389061	214,2140585
6 occupanti	0,1383839	451,2240935	242,7759330

TARIFFE

Comune di Casalfiumanese

tariffa mensa scolastica elementare (base)	€ 5,80
tariffa mensa-asilo (base) – <u>Scuola dell’Infanzia</u>	€ 6,15
tariffa trasporto scolastico (base) (Convenzione tra il Nuovo Circondario Imolese e i Comuni di Castel del Rio, Fontanelice, Borgo Tossignano e Casalfiumanese per la gestione associata del servizio di trasporto scolastico).	€ 40,00
concessioni cimiteriali: loculo (30 anni)	
Fila A - - 1°	€ 2.100,00
Fila B - 2°	€ 2.500,00
Fila C - 3°	€ 2.700,00
Fila D - 4°	€ 2.500,00
NOTA: Nella parte vecchia del Cimitero esiste anche una 5° Fila	€ 1.900,00
diritti cimiteriali: tumulazione	€ 120,00
diritti cimiteriali: inumazione	€ 140,00

Comune di Fontanelice

tariffa mensa scolastica elementare (base)	€ 5,80 Tariffa piena	Altre 3 fasce	€ 2,60 € 4,00 € 5,30
tariffa mensa asilo (base)	€ 5,10 Tariffa piena	Altre 3 fasce	€ 2,70 € 4,00 € 4,60
tariffa trasporto scolastico (base)	€ 40,00		
concessioni cimiteriali: loculo			
Fila A - 1°	€ 2.400,00		
Fila B - 2°	€ 2.600,00		
Fila C - 3°	€ 2.400,00		
Fila D - 4°	€ 2.200,00		
Fila D - 5°	€ 2.000,00		
Fila D - 6°	€ 1.800,00		
diritti cimiteriali: tumulazione	€ 120,00		
diritti cimiteriali: inumazione	€ 150,00		
illuminazione votiva: canone annuo	€ 16,80		

Comune di Borgo Tossignano:

tariffa mensa scolastica elementare (base)	€ 5,90 apasto
tariffa mensa asilo (base)	- Retta mensile tempo pieno € 365,00 - Retta mensile part time € 235,00
tariffa trasporto scolastico (base)	Tariffa mensile € 40,00
concessioni cimiteriali: loculo	
Fila A - - 1°	2.700,00
Fila B - 2°	3.000,00

Fila C - 3°	2.500,00
Fila D - 4°	2.000,00
diritti cimiteriali: tumulazione	100,00
diritti cimiteriali: inumazione	120,00
illuminazione votiva: canone annuo	17,00

DIRITTI DI SEGRETERIA

TIPOLOGIA ATTO	BORGO T. (2010)	CASALF. (2013)	FONT. (2011)
ATTESTAZIONI VARIE			
Attestazioni, certificazioni, dichiarazioni in genere	€ 30,00	€ 17,00	€ 44,00
CERTIFICATI			
Certificato di destinazione urbanistica	€ 50,00	€ 55,00	
fino 5 mapp.			€ 65,00
da 6 a 10 mapp.			€ 75,00
da 10 a 20 mapp.			€ 85,00
ogni mapp. Aggiuntivo			€ 4,00
Certificato di conformità edilizia ed agibilità	€ 80,00	€ 75,00	€ 88,00
VALUTAZIONI PREVENTIVE			
su edifici esistenti		/	€ 67,00
su nuove costruzioni		/	€ 88,00
su PUA		/	€ 120,00
relativa a SCIA	€ 50,00	/	
relativa a Permesso di Costruire	€ 100,00	/	
relativa a PUA	€ 100,00	/	
AUTORIZZAZIONI			
Autorizzazioni allo scarico		/	€ 30,00
immobile residenziale o assimilate	€ 50,00		
immobile produttivo	€ 80,00		
Autorizzazioni in deroga al Regolamento di Igiene			€ 20,00
Autorizzazione in deroga al rumore			
per cantieri			€ 15,00
per altri eventi			
Autorizzazioni paesaggistiche (e succ. varianti)	€ 60,00		€ 67,00
Autorizzazione per attività estrattiva	€ 300,00	/	€ 330,00
Passi carrai	€ 50,00	/	/
Autorizzazioni alla tinteggiatura	€ 30,00	/	/
Autorizzazioni e Nulla Osta in genere (escluso tinteggiatura, abbattimento alberi e TOSAP)	€ 50,00	€ 40,00	€ 44,00

PIANI URBANISTICI ATTUATIVI			
Autorizzazione alla presentazione di Piani di Recupero	€ 70,00	/	/
Autorizzazione Piani di Recupero privati	€ 400,00	€ 250,00	/
Autorizzazione alla presentazione di PUA	/	€ 60,00	€ 120,00
Approvazione di PUA			
fino mq. 5,000 di St	€ 270,00		€ 194,00
da mq. 5,001 a mq. 10,000	€ 400,00		€ 322,00
da mq. 10,001 a mq. 20,000	€ 580,00		€ 517,00
oltre mq. 20,001	€ 640,00		€ 555,00
successive varianti			€ 194,00
Aut. Piani di Recupero e Ammodernamento dell'Azienda		€ 400,00	€ 250,00
Cosegna	€ 250,00		
Ritiro	€ 100,00		
Aut. installazione impianto di telefonia mobile	€ 500,00		
installazione per primo impianto			€ 500,00
modifica impianto esistente			€ 350,00
COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI (CIL)			
CIL con asseverazione	/	€ 35,00	/
PERMESSI DI COSTRUIRE			
per opere di urb. relative a Piani Attuativi	€ 30,00	€ 365,00	€ 300,00
esenti oneri per interventi su fabbricati esistenti senza aumento di SU	€ 94,00	€ 100,00	€ 88,00
esenti oneri per interventi di nuova costruzione o interventi su fabbricati esistenti con aumento di SU	€ 320,00	€ 365,00	/
con incremento di Volume fino mc. 50			€ 88,00
con incremento di Volume da mc. 51 a mc. 150			€ 146,00
con incremento di Volume da mc. 151 a mc. 500			€ 234,00
con incremento di Volume da mc. 501 a mc. 1000			€ 322,00
con incremento di Volume da mc. 1001 a mc. 5000			€ 298,00
con incremento Volume oltre mc. 5001,00			€ 516,00
con oneri fino € 1000,00	€ 94,00	€ 70,00	
con oneri da € 1001,00 a € 2600,00	€ 117,00	€ 140,00	
con oneri da € 2601,00 a € 5200,00	€ 202,00	€ 236,00	
con oneri da € 5201,00 a € 10500,00	€ 299,00	€ 350,00	
con oneri da € 10501,00 a € 20600,00	€ 417,00	€ 501,00	
con oneri oltre € 20601,00	€ 534,00	€ 618,00	
con oneri fino € 1032,91			€ 88,00
con oneri da € 1032,92 a € 2582,28			€ 146,00
con oneri da € 2582,29 a € 5164,57			€ 234,00
con oneri da € 5164,58 a € 10329,14			€ 322,00
con oneri da € 10329,15 a € 20658,28			€ 298,00
con oneri oltre € 20658,29			€ 516,00
Rinnovo termini di validità, volture e provv di proroga al ritiro	€ 100,00	/	/
SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' (SCIA)			

non onerosa, escluso opere per eliminazione barriere architettoniche	€ 55,00	€ 60,00	€ 67,00
con oneri fino € 1000,00	€ 55,00	€ 70,00	
con oneri da € 1001,00 a € 2600,00	€ 78,00	€ 140,00	
con oneri da € 2601,00 a € 5200,00	€ 128,00	€ 236,00	
con oneri da € 5201,00 a € 10500,00	€ 187,00	€ 350,00	
con oneri da € 10501,00 a € 20600,00	€ 309,00	€ 501,00	
con oneri oltre € 20601,00	€ 438,00	€ 618,00	
con oneri fino € 1032,91			€ 88,00
con oneri da € 1032,92 a € 2582,28			€ 146,00
con oneri da € 2582,29 a € 5164,57			€ 234,00
con oneri da € 5164,58 a € 10329,14			€ 322,00
con oneri da € 10329,15 a € 20658,28			€ 298,00
con oneri oltre € 20658,29			€ 516,00
RICERCHE D'ARCHIVIO (Accesso agli Atti)			
a pratica fino al 1976 (tetto max € 40,00)	€ 20,00		
a pratica dal 1977 (tetto max € 40,00)	€ 10,00		
a pratica fino al 1967 (oltre al costo delle copie)		€ 23,00	
a pratica dal 1968 al 1977 (oltre al costo delle copie)		€ 20,00	
a pratica dal 1977 al 2002 (oltre al costo delle copie)		€ 17,00	
a pratica dopo il 2003 (oltre al costo delle copie)		€ 15,00	
pratiche sismiche depositate c/o il Comune di Casalfiumanese		€ 23,00	
più pratiche relative allo stesso fabbricato fino a 5 titoli edilizi		€ 50,00	
ogni titolo eccedente i primi 5		€ 10,00	
Ricerca di archivio (oltre al costo delle copie)			
di pratiche edilizie rilasciate			€ 30,00
di pratiche senza dati o riferimenti certi			€ 56,00
di più pratiche relative un unico edificio			€ 56,00

Comuni entrate correnti extratributarie	Proventi dei servizi pubblici	Proventi dei servizi pubblici su entrate correnti (%)	Proventi dei beni dell'ente	Proventi dei beni dell'ente su entrate correnti (%)	Interessi su anticipazioni o crediti	Utili netti di aziende speciali e partecipate, dividendi di società	Proventi diversi	TOTALE entrate correnti extratributarie
BORGO TOSSIGNANO	221.374	7,6	154.104	5,3	184	42.053	428.666	846.381
CASALFIUMANESE	160.878	5,4	58.473	2	962	42.052	301.004	563.369
FONTANELICE	213.223	11,2	160.198	8,4	937	58.479	72.262	505.100

Comuni entrate correnti trasferimenti	Trasferimenti dallo Stato	Trasferimenti dalla Regione	Altri contributi e trasferimenti	TOTALE entrate correnti trasferimenti
BORGTOSSIGNANO	47.049	38.209	120.022	205.281
CASALFIUMANESE	52.112	180.766	78.067	310.945
FONTANELICE	70.880	1.359	127.800	200.039

INDICATORI DI ENTRATA CORRENTE (Rendiconto 2014)

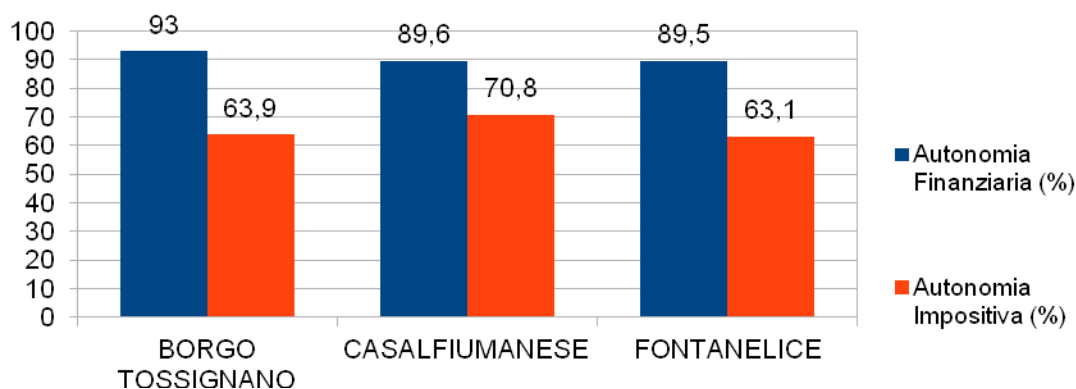
Indicatori economici di entrate – bilanci consuntivi 2014	Autonomia Finanziaria (%)	Autonomia Impositiva (%)	Dipendenza finanz.dallo Stato (%)	Pressione Finanziaria (€ pro capite)	Pressione Tributaria (€ pro capite)	Pressione Tariffaria (€ pro capite)	Intervento Regionale (€ pro capite)	Entrate proprie per abitante (€ pro capite)
BORGTOSSIGNANO	93	63,9	1,6	818	562	67	12	255
CASALFIUMANESE	89,6	70,8	1,7	779	615	47	52	163
FONTANELICE	89,5	63,1	3,7	862	608	107	1	255

Tra gli indicatori dei bilanci consuntivi si possono analizzare quello che si riferisce alla autonomia finanziaria e quello che riguarda la autonomia impositiva.

Il primo rappresenta il potere dell'ente di imporre tributi e di impiegare le risorse finanziarie così ottenute secondo criteri contenuti nel bilancio predisposto ed approvato. Tale parametro si calcola facendo il rapporto tra la somma delle entrate tributarie ed extra-tributarie e le entrate correnti.

Il secondo invece è ottenuto dal rapporto tra le entrate tributarie e le entrate correnti.

Indicatori economici di entrate - bilanci consuntivi 2014

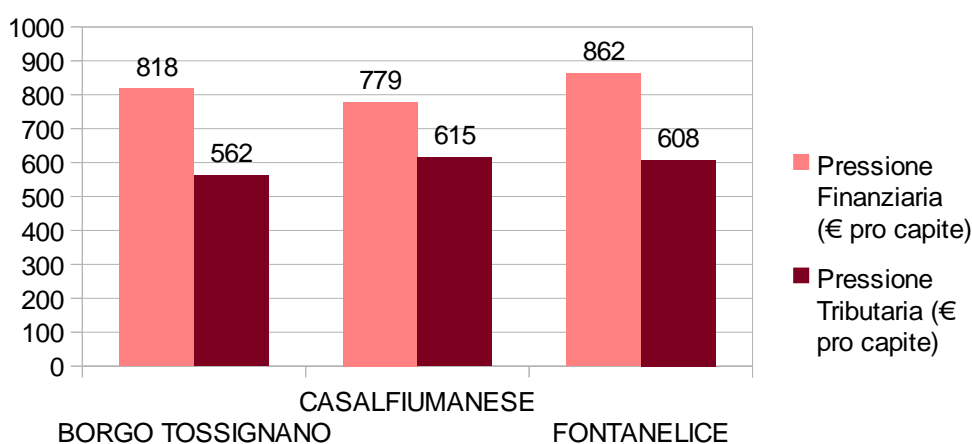


Ci sono anche altri indicatori dei bilanci consuntivi che si possono analizzare: quello che si riferisce alla pressione finanziaria e quello che riguarda la pressione tributaria.

Il primo si calcola rapportando alla popolazione la somma delle entrate tributarie ed extra-tributarie ed indica il complesso delle risorse dell'ente escluse le entrate da servizi.

Il secondo invece rapporta alla popolazione le sole entrate tributarie ed esprime lo sforzo fiscale gravante su ciascun cittadino ossia, in altri termini, il prezzo pagato dai cittadini per usufruire dei servizi forniti e di cui risultano utenti.

Indicatori economici di entrate - bilanci consuntivi 2014

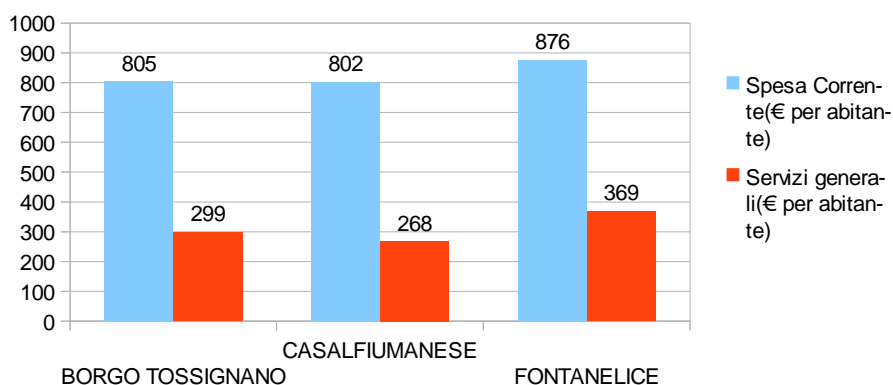


Spesa corrente -2014

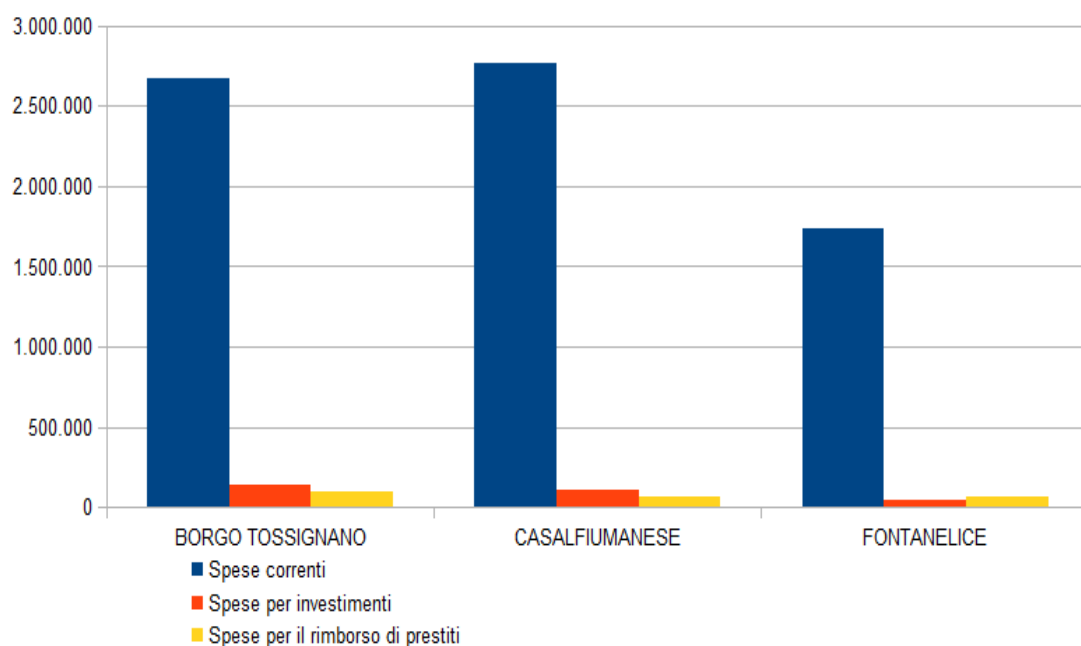
Comuni	Spese correnti	Spese per investimenti	Spese per il rimborso di prestiti
BORGIO TOSSIGNANO	2.668.164	139.929	95.569
CASALFIUMANESE	2.762.948	100.893	61.685
FONTANELICE	1.737.076	40.000	58.765

Nell'istogramma che segue si può osservare come le spese dei tre Comuni siano pressoché totalmente imputabili alle spese correnti, ove per spese correnti si intendono quelle necessarie per la gestione dei servizi, la manutenzione di immobili ed infrastrutture e per il funzionamento dell'Ente. Le spese per gli investimenti sono veramente minime, anche a causa del rispetto del Patto di Stabilità imposto per legge.

Indicatori economici di spesa corrente - bilancio consuntivo 2014

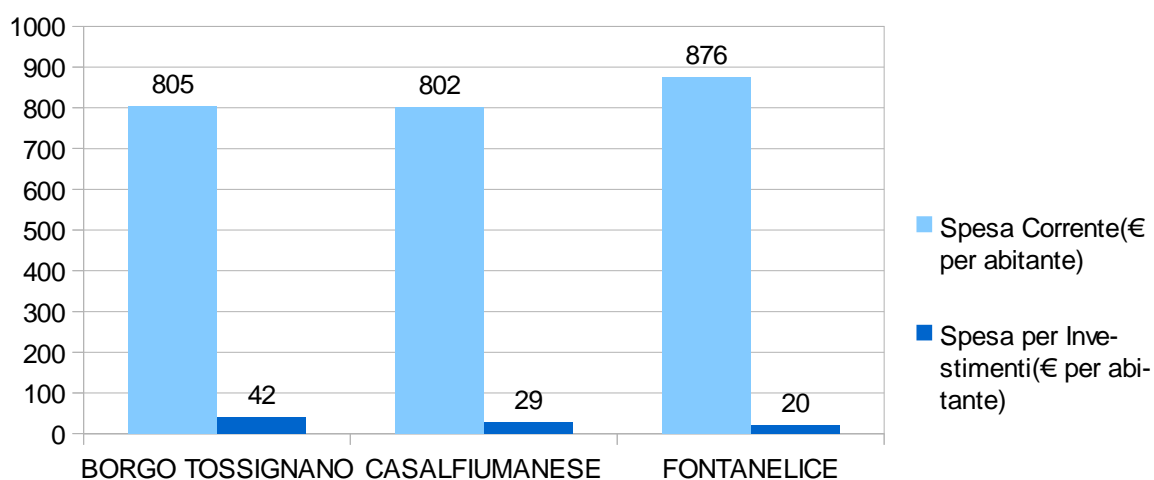


Bilanci consuntivi 2014 - Spese



Comuni	Spesa Corrente (€ per abitante)	Spesa per investimenti (€ per abitante)
Borgo Tossignano	805	42
Casalfiumanese	802	29
Fontanelice	876	20

Indicatori economici di spese - bilanci consuntivi 2014



Nell'istogramma qui sopra riportato si osserva come la percentuale della spesa dei servizi generali rispetto alla spesa corrente oscilla tra il 33% ed il 42% a seconda del Comune che

si osserva. Nell'ottica della Fusione è proprio su questa percentuale che si potrà intervenire in un'ottica di miglior efficientamento delle risorse a disposizione.

Indicatori di spesa

Comuni spese correnti per funzioni	Affari Generali	Istruzione e cultura	Sviluppo economico	Territorio	Settore Sociali	TOTALE
BORG TOSSIGNANO	1.119.329	382.416	4.500	757.179	404.739	2.668.164
CASALFIUMANESE	997.123	674.732	19.428	880.469	191.196	2.762.948
FONTANELICE	760.144	271.729	3.430	577.633	124.141	1.737.076

Comuni	Spese correnti - Analisi per categoria economica	Spese correnti	Spese per investimenti - Analisi per categoria economica	Spese per investimenti	Spese per il rimborso di prestiti
BORG TOSSIGNANO	2.668.164	2.668.164	139.929	139.929	95.569
CASALFIUMANESE	2.762.948	2.762.948	100.893	100.893	61.685
FONTANELICE	1.737.076	1.737.076	40.000	40.000	58.765

Comuni spese correnti per funzioni	Affari Generali	Istruzione e cultura	Sviluppo economico	Territorio	Settore Sociali	TOTALE
BORG TOSSIGNANO	1.119.329	382.416	4.500	757.179	404.739	2.668.164
CASALFIUMANESE	997.123	674.732	19.428	880.469	191.196	2.762.948
FONTANELICE	760.144	271.729	3.430	577.633	124.141	1.737.076

Comuni categorie economiche	Personale	Acquisto di beni e di consumo e/o materie prime	Prestazioni di servizi	Utilizzo di beni di terzi	Trasferimenti	Interessi passivi e oneri finanziari	Altre spese correnti	TOTALE
BORGO TOSSIGNANO	668.133	27.617	1.136.959	366	693.501	51.531	90.057	2.668.164
CASALFIUMANESE	553.528	158.251	1.153.513	2.609	649.811	17.962	227.275	2.762.948
FONTANELICE	264.967	74.991	677.465	0	485.222	44.422	190.008	1.737.076

Comuni Funzioni di sviluppo economico	Turismo	Sviluppo economico	Totale
BORGO TOSSIGNANO	3.000	1.500	4.500
CASALFIUMANESE	15.698	3.730	19.428
FONTANELICE	1.845	1.585	3.430

Comuni funzioni affari generali	Servizi Generali	Giustizia	Polizia Locale	TOTALE
BORGO TOSSIGNANO	992.301	0	127.029	1.119.329
CASALFIUMANESE	925.229	421	71.473	997.123
FONTANELICE	732.431	0	27.713	760.144

Comuni Funzioni Istruzione e cultura	Istruzione Pubblica	Cultura e beni culturali	Settore sportivo e ricreativo	Totale
BORGO TOSSIGNANO	253.388	73.817	55.211	382.416
CASALFIUMANESE	580.363	81.389	12.980	674.732
FONTANELICE	213.004	37.709	21.016	271.729

Comuni Funzione affari generali	Servizi generali (€ per abitante)	Giustizia (€ per abitante)	Polizia Locale (€ per abitante)
BORGO TOSSIGNANO	299	0	38
CASALFIUMANESE	268	0	21
FONTANELICE	369	0	14

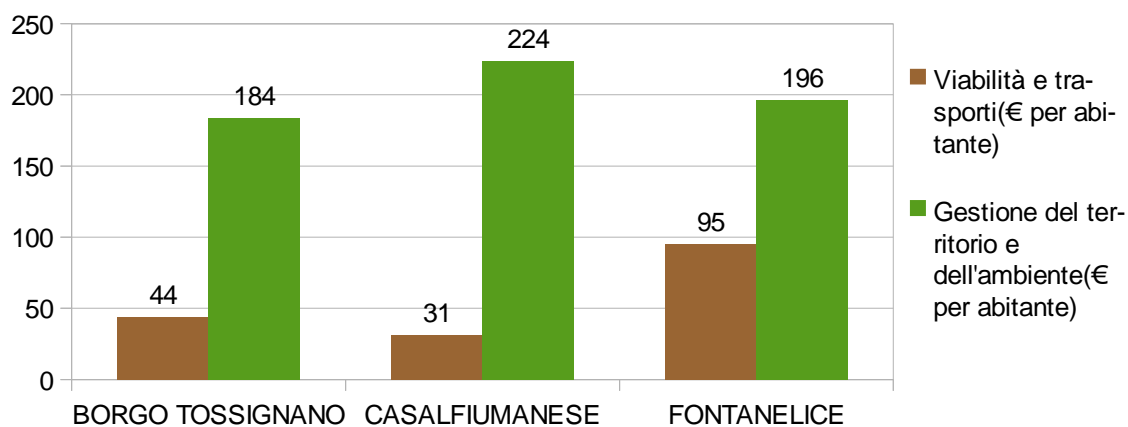
Comuni Funzione sviluppo economico	Turismo (€ per abitante)	Sviluppo economico (€ per abitante)
BORGO TOSSIGNANO	1	0
CASALFIUMANESE	5	1
FONTANELICE	1	1

Comuni Funzione territorio	Viabilità e trasporti (€ per abitante)	Gestione del territorio e dell'ambiente (€ per abitante)	Servizi produttivi (€ per abitante)	Settore sociale (€ per abitante)
BORGO TOSSIGNANO	44	184	0	122
CASALFIUMANESE	31	224	0	55
FONTANELICE	95	196	0	63

Dall'istogramma che presenta la spesa per viabilità e trasporto e per la gestione del territorio, si osserva, come atteso, che i maggiori costi sono per il Comune con una dimensione geografica maggiore (Casalfiumanese), per la gestione del territorio e dell'ambiente e per il Comune con una maggiore delocalizzazione di nuclei abitativi in zone prive di servizi come potrebbe essere una frazione (Fontanelice), per cui deve essere garantita la viabilità.

Indicatori economici di spese - bilancio consuntivo 2014

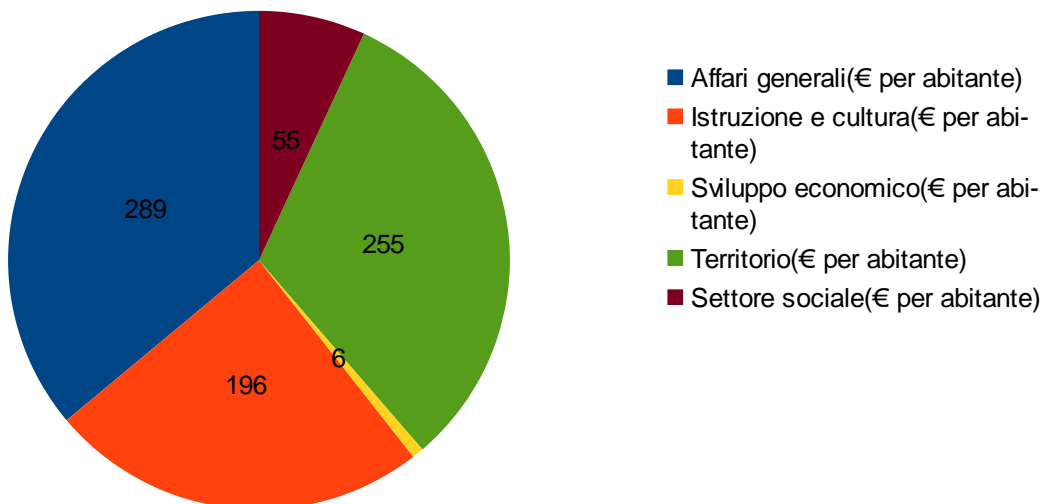
spesa corrente per funzione territorio



Comuni funzioni territorio	Viabilità e Trasporti	Gestione del territorio e dell'ambiente	Servizi produttivi	TOTALE
BORGO TOSSIGNANO	146.867	610.313	0	757.179
CASALFIUMANESE	107.413	772.973	83	880.469
FONTANELICE	187.806	389.827	0	577.633

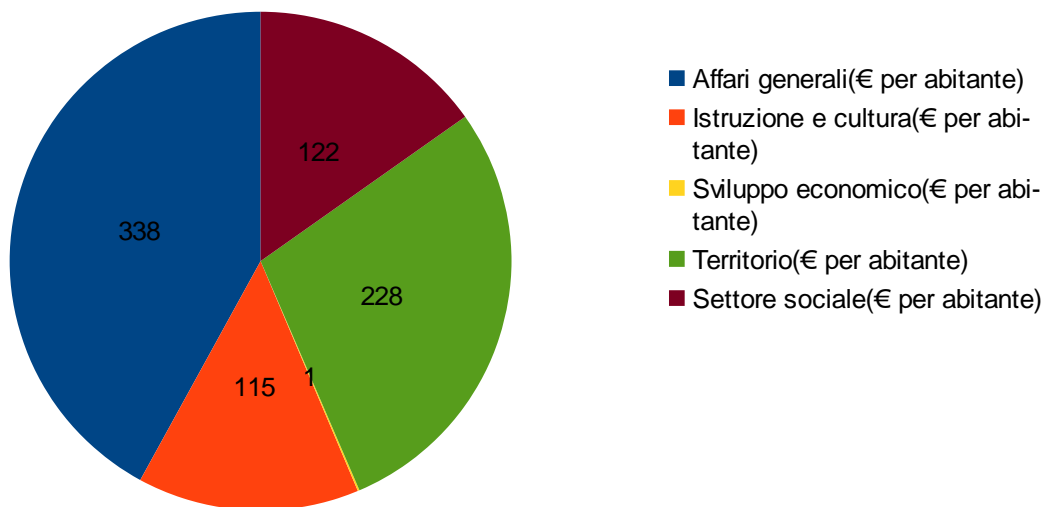
CASALFIUMANESE - Indicatori economici di spesa

Bilancio consuntivo 2014 - spesa corrente per funzioni



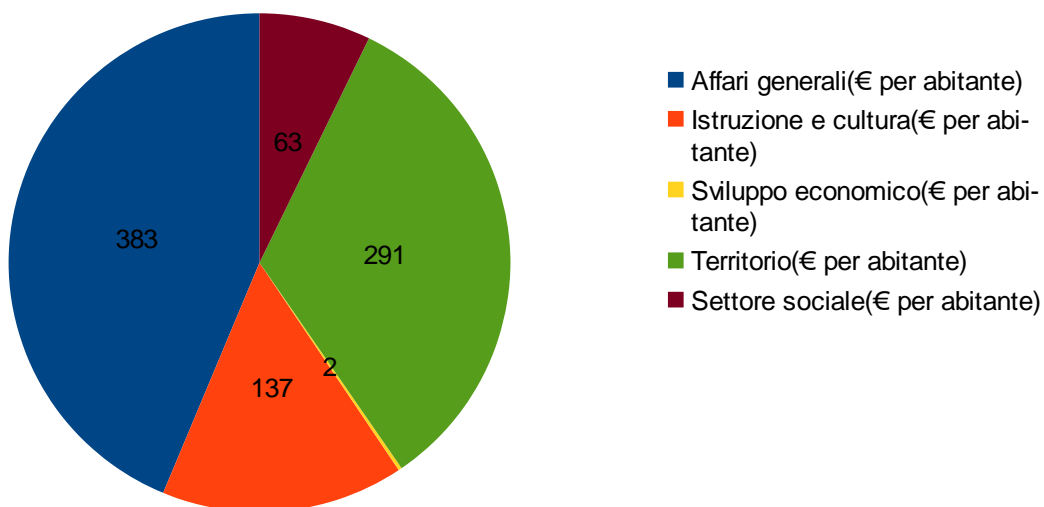
BORGO TOSSIGNANO-Indicatori economici di spesa

Bilanci consuntivi 2014 - spesa corrente per funzioni



FONTANELICE - indicatori economici di spesa

Bilancio consuntivo 2014 - spesa corrente per funzioni



Nei tre grafici a torta, sopra riportati, che si riferiscono rispettivamente al Comune di Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice, sono evidenziate le spese nei diversi settori: affari generali, Istruzione e cultura, Sviluppo economico, Territorio, Settore Sociale.

La spesa maggiore in tutti e tre i Comuni è quella che riguarda il settore degli Affari generali, che, in caso di Fusione, potrà vedersi oggetto di cambiamenti per ridurre i costi e fare delle economie di scala.

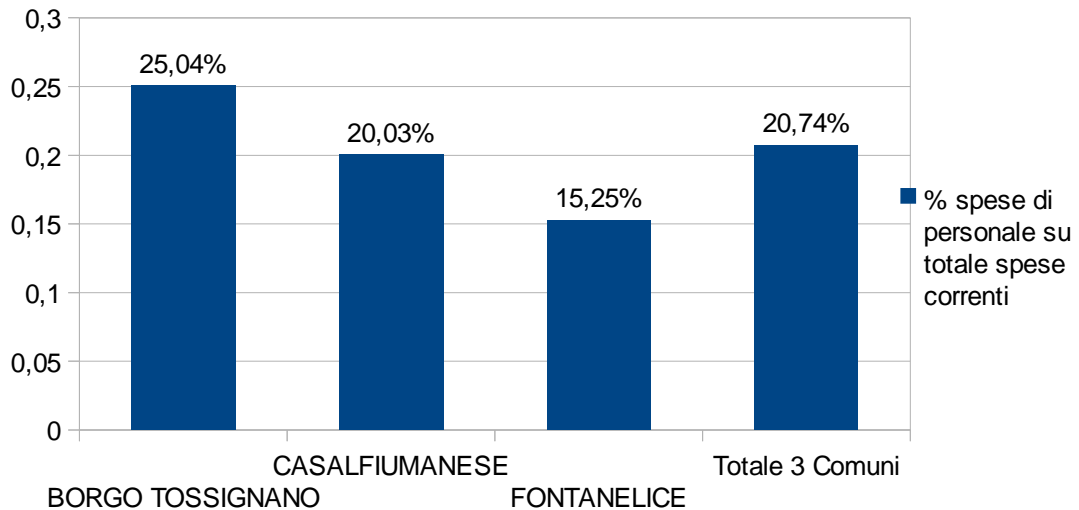
Da far rilevare che in tutti e tre i Comuni, il secondo settore di maggiore spesa è quello rappresentato dal territorio, a conferma della volontà di mantenere presidiate queste aree montane, a vantaggio di tutta l'area vasta in cui questi Comuni sono inseriti.

Importante è segnalare che il terzo settore su cui le Amministrazioni investono è quello della Istruzione e Cultura, settore, che in tempo di crisi si tende a penalizzare, ma che, in una prospettiva futura, risulta essere quello che a lungo termine darà i maggiori frutti dato che punta sulle nuove generazioni.

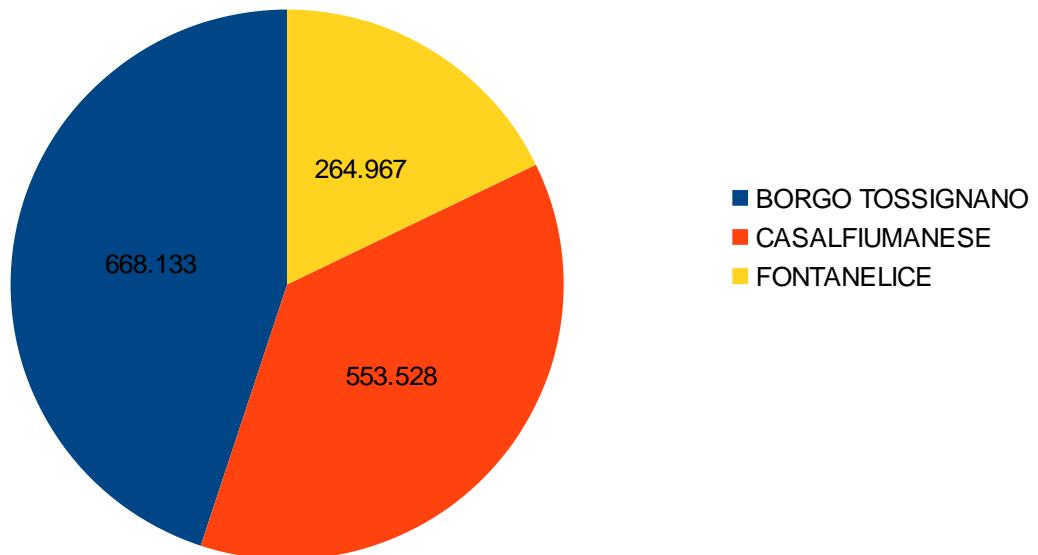
Comuni – spese correnti per categorie economiche	Perso- nale	Acquisto di beni e di consumo e/o materie prime	Prestazioni di servizi	Utilizzo di beni di terzi	Trasferi menti	Interessi passivi e oneri finanziari	Altre spese correnti	TOTALE spese correnti	% spese di personal e su totale spese correnti
Borgo Tossignano	668.133	27.617	1.136.959	366	693.501	51.531	90.057	2.668.164	25,04%
Casalfiumanese	553.528	158.251	1.153.513	2.609	649.811	17.962	227.275	2.762.948	20,03%
Fontanelice	264.967	74.991	677.465	0	485.222	44.422	190.008	1.737.076	15,25%
Totale 3 Comuni	1.486.628	260.859	2.967.937	2.975	1.828.534	113.915	507.340	7.168.188	20,74%

Nell'istogramma che segue si osserva come la spesa di personale oscilla in percentuale tra un 15% ed un 25%, rapportata alla spesa totale. In caso di Fusione dei tre Comuni, si raggiungerebbe un valor medio attorno al 20%. Tale dato conferma una carenza nell'organico dei tre Comuni, effetto della continua richiesta di un contenimento della spesa del personale che, se in linea di principio è da perseguire, in determinati casi, come questo, sta creando un reale blocco operativo dell'Ente per mancanza di addetti.

% Spese correnti di personale - bilanci consuntivi 2014



Spese correnti di Personale - bilanci consuntivi 2014

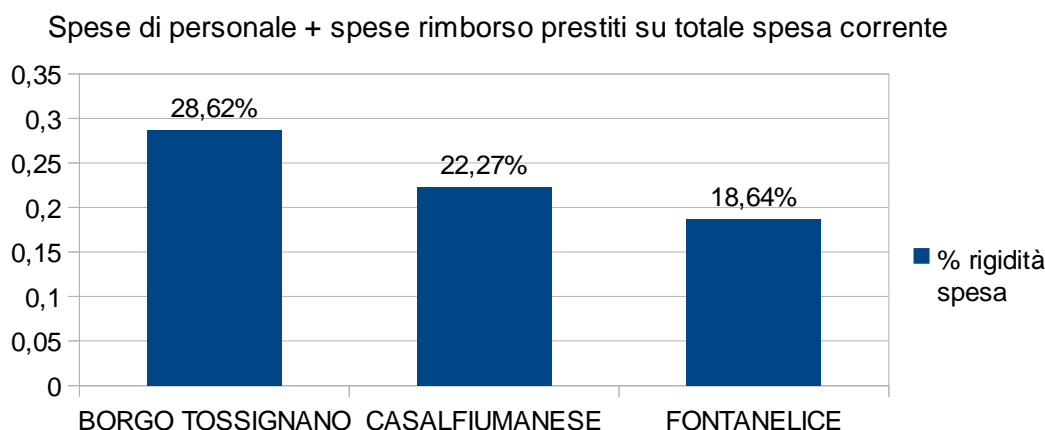


Nell'istogramma che segue, si è calcolato un indicatore, la cui formula è stata definita dal rapporto percentuale tra la somma della spesa per il personale più la rata dei mutui (interessi passivi + rimborso quota capitale) e le spese correnti ed evidenzia in particolare il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali adottate dall'Ente con riferimento alla dotazione organica (costo del personale) ed alle modalità di finanziamento degli investimenti (livello d'indebitamento) individuando dunque il margine di operatività a disposizione dell'Ente per assumere ulteriori scelte di gestione o/e iniziative economico/finanziarie.

Infatti, entrambe queste spese (personale e rimborso mutui) sono dette “spese rigide” su cui il Comune difficilmente può intervenire per ridurle nel breve termine. Più è alto tale parametro e più è alta la possibilità di intervento nel breve termine.

Nel caso dei tre Comuni, questo parametro ha valori decisamente bassi, conseguenza della ridotta spesa di personale che negli anni si è consolidata anche a causa dei pensionamenti che non si sono potuti sostituire.

% Rigidità della spesa- bilanci consuntivi 2014

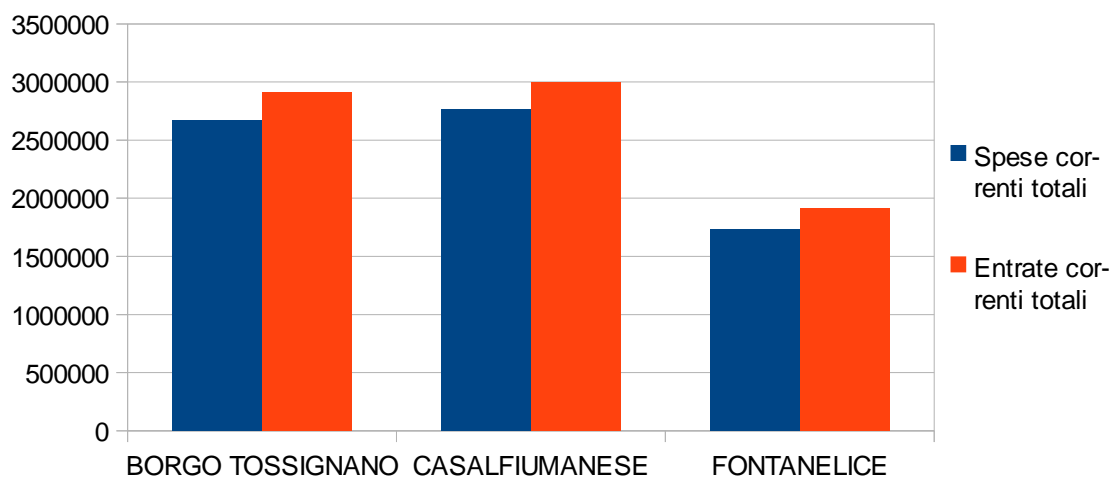


Comuni	Spese correnti totali	Personale + rimborso prestiti	% rigidità spesa
Borgo Tossignano	2.668.164	763.702	28.62%
Casalfiumanese	2.762.948	615.213	22.27%
Fontanelice	1.737.076	323.732	18.64%

Nell'istogramma che segue (dopo la Tabella riassuntiva) si osserva la sostanziale conferma che le entrate correnti per il 2014 sono superiori alle spese correnti totali, per tutti e tre i Comuni, a conferma della corretta gestione degli anni precedenti.

Comuni	Spese correnti totali	Entrate correnti totali	Differenze entrate meno spese
Borgo Tossignano	2.668.164	2.916.186	248.022
Casalfiumanese	2.762.948	2.995.012	232.064
Fontanelice	1.737.076	1.910.439	173.363

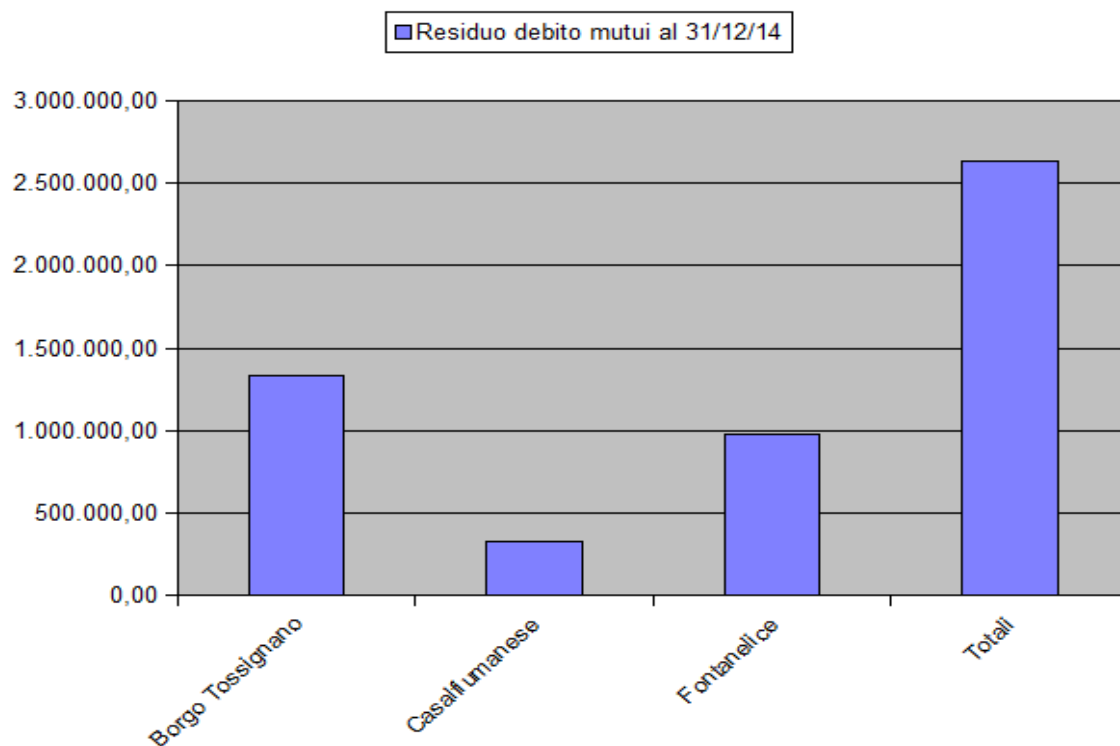
Equilibrio di gestione - bilanci consuntivi 2014



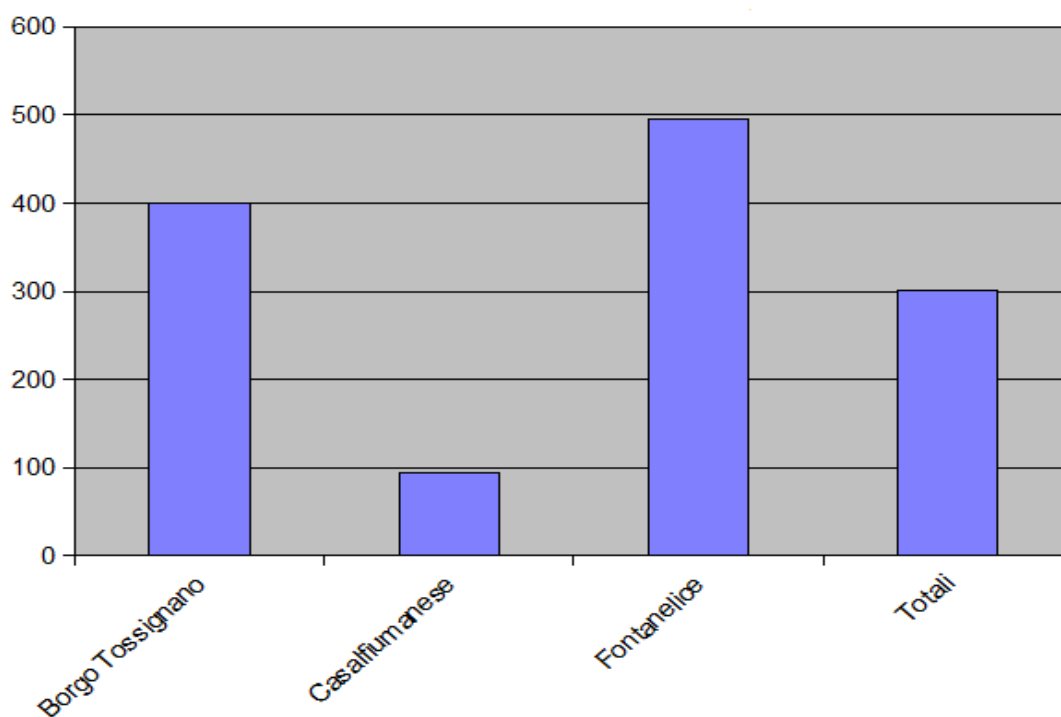
Negli istogrammi che seguono(dopo la tabella riassuntiva) sono riportati i dati per i tre Comuni connessi all'indebitamento per abitante, che è l'indice che consente di misurare il debito contratto da un Comune in relazione alla popolazione residente.

Comune	Residuo debito mutui al 31.12.2014 (in euro)	Indebitamento per abitante (in euro)
Borgo Tossignano	1.327.643,60	400,50
Casalfiumanese	328.048,22	95,00
Fontanelice	980.975,80	494,49
Totale	2.636.667,62	301,47

Indicatori economici. Bilancio consuntivo 2014 - Valori in euro sub-title



Indebitamento per abitante in euro pro capite



PARTECIPAZIONE IN SOCIETÀ ED ENTI

DENOMINAZIONE	Casalfiumanese Quota partecipazione nominale	Borgo Tossignano Quota partecipazione nominale	Fontanelice Quota partecipazione nominale
LEPIDA SPA	€ 1.000,00 (0,0016%)	€ 1.000,00 (0,0016%)	€ 1.000,00 (0,0016%)
IL SORRISO SOC. COOP A R.L.	€ 50,00 (1,78%)	€ 50,00 (1,78%)	€ 50,00 (1,78%)
HERA SPA	€ 590,00 (0,00005%)	€ 590,00 (0,00005%)	€ 590,00 (0,00005%)
CRPV-SOC. COOP. A R.L.	€ 258,22 (0,33%)		
CON.A.MI (quota di comproprietà-capitale Consortile)	€ 180.296,00	€ 97.173,00	€ 990.199,00

I tre Comuni, inoltre, partecipano a forme associative/aggregative ulteriori.

1. Ente di Gestione per i parchi e le biodiversità della Romagna

Il bilancio dell'Ente di Gestione, per quanto concerne in particolare le spese di parte corrente (sostenute a copertura dello staff amministrativo e tecnico, delle azioni ed attività proprie e precipe dell'Ente Parco, ovvero attribuite come da Legge Regionale istitutiva, delle azioni ed attività progettuali di tutela, conservazione di habitat e specie e di promozione dei territori, condotte da soggetti privati terzi incaricati) si fonda sui contributi erogati dagli altri Enti, in particolare:

- contributi regionali per il funzionamento dell'Ente (311.600,00 euro), accorpati in un'unica entrata a copertura del fabbisogno per il funzionamento ordinario dell'Ente e per la gestione di tutte le aree protette in capo all'Ente stesso (un parco regionale, tre riserve naturali, due aree di riequilibrio ecologico, un paesaggio protetto, undici siti della rete Natura 2000);
- somma dei contributi degli altri Enti, Province, Comuni, Unione di Comuni, afferenti con le proprie aree protette all'Ente di Gestione, ovvero alla Macroarea Romagna 5, dell'ex-Consortio di gestione del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, che, ai sensi della L.R. n. 24/11, istitutiva delle Macroaree in luogo dei Consorzi di gestione, devono confermare le precedenti quote contributive consortili, per un totale di 120.000,00 euro, ripartiti, secondo il criterio della estensione territoriale dell'area protetta di competenza :

Provincia di Ravenna	€ 36.000,00
Città Metropolitana di Bologna	€ 24.000,00
Comune di Borgo Tossignano	€ 14.400,00
Comune di Brisighella	€ 15.600,00
Comune di Casalfiumanese	€ 2.400,00
Comune di Casola Valsenio	€ 9.600,00
Comune di Fontanelice	€ 3.600,00
Comune di Riolo Terme	€ 9.600,00
Unione della Romagna Faentina	€ 2.400,00
Nuovo Circondario Imolese	€ 2.400,00
TOTALE QUOTE ex-CONSORTILI CORRENTI	€ 120.000,00

È rilevante precisare come questi ultimi Enti aderenti, abbiano, negli anni, confermato altri trasferimenti per il finanziamento delle attività di conservazione, gestione, promozione delle proprie aree protette, ovvero delle strutture naturali e delle infrastrutture di servizio presenti.

In particolare, il Comune di Borgo Tossignano :

- nella legislatura 2009-2014, ha erogato finanziamenti per un ammontare complessivo di € 40.000,00 circa, a titolo di compartecipazione nelle spese di acquisto - all'asta dal Demanio - del "Palazzo Baronale" di Tossignano, oggi completato nell'intervento di ristrutturazione integrale e candidato a finanziamenti europei per l'allestimento di un "Centro di Documentazione sulla Geologia";
- annualmente eroga un finanziamento di € 14.400,00, a titolo di compartecipazione nelle spese;
- a partire dall'esercizio finanziario dell'anno 2015, ha compiuto la scelta di trasferire presso il Centro Visite "Palazzo Baronale" di Tossignano, l'Ufficio Informazioni Turistiche (UIT), garantendo così un presidio per la gestione degli spazi, la loro apertura al pubblico e lo svolgimento di attività di divulgazione e promozione. La gestione dello UIT è affidata alla Soc. Coop. Ecosistema. Il complesso di attività connesse all'esistenza dello UIT (ca. 3.000,00 euro/anno) sono coperte da un contributo provinciale in relazione alla pianificazione del PTPL (Programma Turistico di Promozione Locale).

È indubbio che tale partecipazione sia una risorsa per tutto il territorio su cui è auspicabile che parte delle risorse stanziare nei confronti del nuovo Comune Unico vengano investite sul funzionamento delle suddette strutture e per lo sviluppo di progetti collaterali e complementari, nell'obiettivo di conservare ed ulteriormente promuovere e valorizzare tale patrimonio naturale.

2. ASP-Azienda per i Servizi alla Persona.

L'ASP Circondario Imolese nasce il 1° gennaio 2008.

Il 14 novembre 2007 i Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo di Bologna, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano e la Comunità Montana *Valle del Santerno* siglano in una Convenzione la loro partecipazione, in qualità di soci, all' Azienda pubblica di servizi alla persona (ASP) Circondario Imolese, con sede in Castel San Pietro Terme.

Viene conferita all'ASP la gestione delle attività, a favore di cittadine e cittadini residenti nel territorio degli Enti conferenti, negli ambiti relativi ai Minori, ai Disabili, agli Adulti, agli Immigrati ed agli Anziani (accesso - valutazione - programma assistenziale individuale - verifica degli interventi previsti nel piano, eventuale aggiornamento e valutazione della soddisfazione degli utenti).

La materia è stata meglio dettagliata nei contratti di servizio che sono stati firmati nel corso del 2008 con i singoli Comuni e il Distretto dell'Azienda USL di Imola e poi prorogati a tutto il 31/12/2014.

Con i contratti di servizio alcuni Comuni hanno poi attribuito ad Asp anche altre funzioni e servizi aggiuntivi, riconoscendo all'azienda la capacità di gestire anche servizi complementari a quelli propri della convenzione costitutiva. Detti servizi si sono modificati nel tempo e si basano su un continuo confronto con le Amministrazioni Comunali interessate.

Con la costituzione dell'Asp si conclude un percorso iniziato con il Programma delle trasformazioni aziendali delle IPAB aventi sede nella Zona sociale del Circondario Imolese, approvato dalla Giunta del Circondario Imolese nella sua veste di Comitato di Distretto nella seduta del 10/05/2006, che prevedeva:

- relativamente alle IPAB che procedevano alla trasformazione, la Fusione in un'unica ASP della Casa di Riposo per Inabili al lavoro di Imola, dell'Opera Pia S. Maria Tossignano di Borgo Tossignano e delle Istituzioni di Assistenza Riunite di Medicina operanti in ambito socio-assistenziale e socio-sanitario per anziani e aventi un volume di attività che rendeva obbligatoria sia la trasformazione in Azienda pubblica che la Fusione;
- quale obiettivo delle Amministrazioni Comunali della Zona sociale, quello di unificare la gestione in un unico soggetto (ASP) servizi ed interventi sia di carattere Socio-assistenziale, Socio-sanitario, Socio-educativo relativamente agli ambiti di attività: minori, anziani, adulti, disabili, immigrati;
- oltre ai servizi ed agli interventi già gestiti dalle IPAB che si fondevano, la costituenda ASP doveva gestire, con appositi contratti di servizio, quelli allora conferiti e affidati dagli Enti pubblici territoriali sottoscrittori della convenzione al Consorzio Servizi Sociali Imola, nonché quelli gestiti dall'Istituzione dei Servizi Sociali conferiti dal Comune di Castel San Pietro Terme.

La struttura di ASP all'atto della sua costituzione risulta connotata da tre linee di servizi:

- una dedicata all'accesso e all'erogazione di servizi sociali;
- una di produzione diretta e indiretta - tramite cooperative sociali - dei servizi domiciliari e delle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e disabili non autosufficienti;
- una finalizzata al sostegno della programmazione territoriale affidata sin dal febbraio 2006 al Nuovo Circondario Imolese quale ente deputato alla svolgimento delle funzioni di programmazione ed indirizzo nell'Area delle politiche sanitarie, sociali e socio sanitarie giust'accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 11 comma 1 della L. R. 6/2004, tra i Comuni del Circondario Imolese, la Provincia di Bologna e la Regione Emilia-Romagna che ha previsto

l'unificazione della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria presso l'Azienda U.S.L. di Imola e della Giunta del Nuovo Circondario Imolese.

La connotazione di Asp quale gestore, anche attraverso appalto, dei servizi socio sanitari viene modificata nel 2011, in seguito agli orientamenti assunti dal Nuovo Circondario Imolese tesi: da un lato a rinforzare la funzione di programmazione all'interno delle proprie competenze, ed in specifico all'Ufficio di Piano, e dall'altro a prefigurare un nuovo ruolo per ASP nell'area della fornitura di servizi accreditati, coerente con la scelta della Conferenza dei Sindaci di individuare il Nuovo Circondario Imolese quale soggetto istituzionalmente competente (SIC) al rilascio dell'accreditamento dei servizi socio sanitari in ottemperanza alle disposizioni regionali nel frattempo emanate in materia.

Nel 2014, a seguito dell'adozione della LR 12/2013 "Disposizioni ordinamentali e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona" il Nuovo Circondario Imolese ha adottato il programma di riordino previsto dall'art. 8 della suddetta legge confermando il precedente assetto istituzionale che vede in capo al NCI la programmazione e ad Asp la gestione dei servizi sociali territoriali e dei servizi accreditati.

In particolare il programma prevede di sviluppare il sistema dei servizi attraverso quattro principali linee di azione:

- indirizzi all'Assemblea dei Soci ASP per la determinazione delle modifiche statutarie in ottemperanza a quanto disposto con la legge regionale;
- revisione dei servizi conferiti e delle relative modalità di partecipazione economica;
- completamento del percorso relativo ai servizi socio-sanitari accreditati;
- potenziamento delle funzioni e degli strumenti di programmazione sociale e socio-sanitaria.

Alla luce di quanto sopra pertanto la validità della scelta fatta nel 2008 di un unico soggetto pubblico gestore dei servizi sociali socio-sanitari pubblici del Distretto è stata nel tempo confermata e si è sostanzialmente dimostrata il modello proposto dalla Regione nella sopra citata legge n.12/2013.

PATRIMONIO IMMOBILIARE

IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE, ADIBITI PER FINALITÀ ISTITUZIONALI

COMUNE DI FONTANELICE

DENOMINAZIONE IMMOBILE
Sede Municipale
Sede sovraComunale della Protezione Civile
Scuola primaria G. Mengoni
Scuola secondaria di I grado "S. Bartolomeo Apostolo"
Scuola dell'infanzia statale "Ravaglia"
Palestra
Centro culturale " G. Mengoni" - micronido
Sede ex Comunita' Montana – poste italiane – bar Dolceamaro – Biblioteca Comunale
Bocciodromo – sala polivalente
Casa protetta "S. Antonio Abate"
Piscina esterna
Chalet della Conca Verde
Cimiteri (sulla base nel numero loculi e ossari)
Sede ex Macello Comunale-ora Taverna San Pietro
Sede e alloggio Corpo Forestale
Sede del Magazzino Comunale
Sede del Magazzino delle Associazioni

COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO

DENOMINAZIONE IMMOBILE
Sede Municipale
Magazzino Comunale
Scuola primaria "Cesare Zavoli"
Scuola Secondaria di I grado "S. Bartolomeo Ap."
Asilo nido "Remo Fervori"
Palestra
Nuova Biblioteca Comunale "Mario Visani"
Sala Polivalente
Sede ex scuole Codrignano (Ambulatorio medico, locali di aggregazione, biblioteca, spogliatoio e locali di deposito)
Casa delle Associazioni
Palazzo Pretoriale a Tossignano
Centro Visita a Tossignano
Spogliatoi campo sportivo a Borgo Tossignano
Sede ex distretto sanitario
Ex Sede della Comunità "Il sorriso"
Cimiteri (sulla base nel numero loculi e ossari)
Chiesetta del Cimitero

COMUNE DI CASALFIUMANESE

DENOMINAZIONE IMMOBILE
Sede Municipale
Sala Civica a San Martino in Pedriolo
Centro Civico e Turistico a Sassoleone
Ex sede dell'Ufficio Tributi Via I Maggio
Magazzino Comunale Via Pila
Magazzino Comunale La Cantinaccia ex Via Roma
Magazzino Comunale Via 2 Giugno
Magazzino Comunale Via Matteotti
Magazzino Comunale Sassoleone Via Aldo Moro
Scuole Primaria "Carlo Collodi" e dell'Infanzia Capoluogo
Scuole Primaria "Grazia Deledda" e Prescolare Sassoleone
Scuole dell'Infanzia San Martino in Pedriolo
Scuola Secondaria di I grado "San Bartolomeo Ap." e Biblioteca "Villa Manusardi" Capoluogo
Ambulatorio Medico Via 2 Giugno
Ambulatorio Medico Via Montanara
Teatro Comunale Capoluogo
Ufficio Postale Capoluogo
Cimiteri

ALTRI IMMOBILI

PATRIMONIO IMMOBILIARE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Comune di Fontanelice				
	Numero Complessivo	Numero sfitti	Superficie netta mq.	Valore complessivo
Alloggi	73	13	3.873,50	€ 3.098.800,00
Garage	17	1	250,18	€ 100.072,00
Posti auto	12	1	144,65	€ 28.930,00
Valore totale				€ 3.227.802,00

Comune di Borgo Tossignano				
	Numero Complessivo	Numero sfitti	Superficie netta mq.	Valore complessivo
Alloggi	83	7	4.691,51	€ 3.753.208,00
Garage	26	2	355,36	€ 142.144,00
Valore totale				€ 3.895.352,00

Comune di Casalfiumanese				
	Numero Complessivo	Numero sfitti	Superficie netta mq.	Valore complessivo
Alloggi	72	20	3.763,27	€ 3.386.943,00
Garage	27	6	349,40	€ 139.760,00
Locale Vario	1		16,02	€ 12.816,00
Valore totale				€ 3.539.519,00

TERRENI DI PROPRIETA' COMUNALE

FONTANELICE

Qualità	Superficie
Area Urbana	5.542,00

Qualità	Superficie
Bosco Ceduo	3.681,00
Frutteto	25.332,00
Incolt Prod	6.701,00
Incolt Ster	2.298,00
Parco Pubb	1.787,00
Pascolo	22.528,00
Prato	989,00
Semin Arbor	24.912,00
Seminat Ivo	7.826,00
Vigneto	7.496,00
Area Fab Dm	1.026,00
Relit Strad	1.231,00

BORGO TOSSIGNANO

Qualità	Superficie
AREA URBANA	6512,00
CORTE URBAN	4182,00

Qualità	Superficie
AREA FAB DM	88,00
AREA RURALE	416,00
BOSCO CEDUO	8963,00
FRUTTETO	50555,00
INCOLT PROD	6244,00
INCOLT STER	159,00
ORTO IRRIG	158,00
PASCOLO	758,00
PRATO	27658,00
RELIT STRAD	6907,00
SEMIN ARBOR	19062,00
SEMINAT IVO	11159,00
VIGNETO	1853,00

CASALFIUMANESE

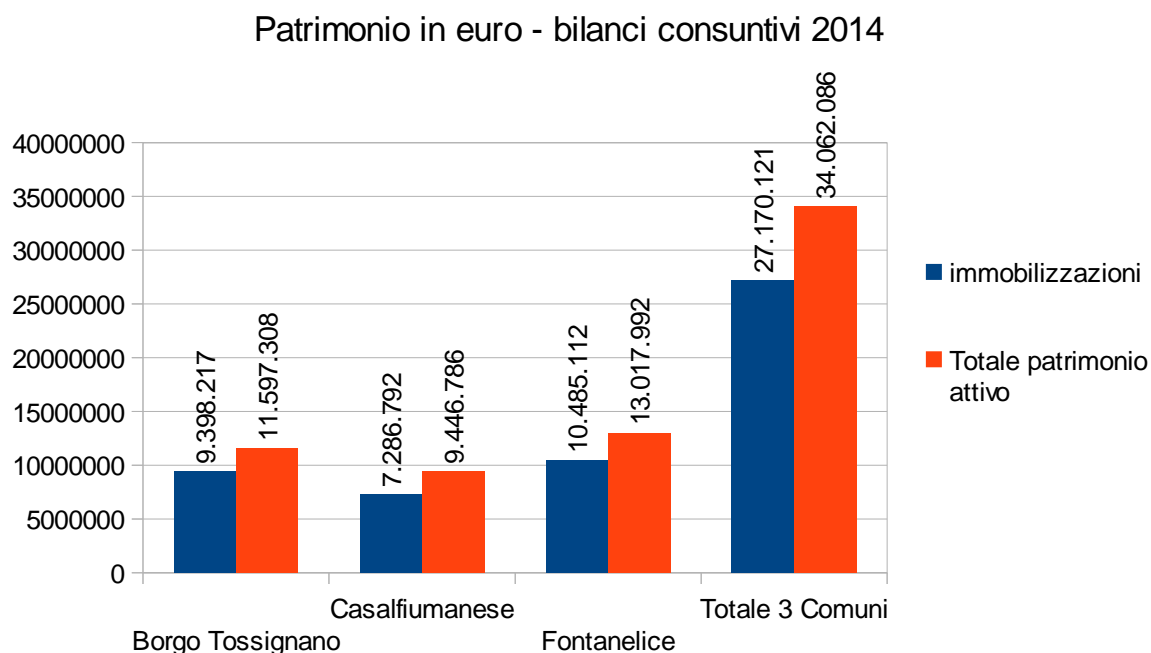
Qualità	Superficie
AREA URBANA	5405,00
GIARD COM	22252,00
Valore Totale Aree Urbane	

Qualità	Superficie
BOSCO CEDUO	52551,00
CAST FRUTTO	1068,00
FRUTT IRRIG	66,00
FRUTTETO	38270,00
FU D ACCERT	680,00
INCOLT PROD	47464,00
INCOLT STER	1110,00
INCOLTO	1379,00
PASCOLO	638,00
RELIT STRAD	2053,00
SEMIN ARBOR	62612,00
SEMINAT IVO	59910,00
VIGNETO	5856,00
COSTR NO AB	4098,00
CORTILE	448,00
AREA FAB DM	1956,00

Il patrimonio di ogni ente locale è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza di ciascun Ente, suscettibili di valutazione ed, attraverso la cui rappresentazione contabile e relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Le voci che compongono il patrimonio attivo sono le immobilizzazioni, l'attivo circolante e i ratei e risconti.

Le immobilizzazioni comprendono i beni destinati a permanere durevolmente nell'Ente e che non esauriscono la loro utilità nell'esercizio.

Nell'istogramma che segue sono riportate per ogni Comune e nell'ipotesi di Fusione del Comune sia il totale del patrimonio attivo (colonne arancioni) sia le sole immobilizzazioni (colonne blu): si può osservare che la maggior parte del patrimonio attivo è costituito da immobilizzazioni, cioè da beni destinati a permanere durevolmente.



Nell'istogramma che segue si è voluto evidenziare il patrimonio attivo pro capite che evidenzia un picco nel Comune di Fontanelice, il Comune meno densamente abitato, ma con un patrimonio attivo importante.

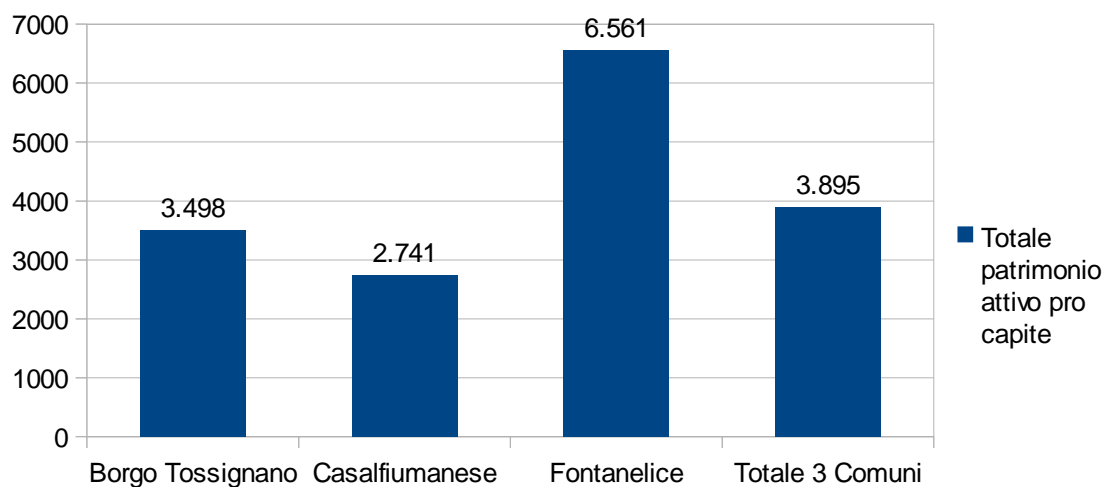
Le immobilizzazioni sono importanti da valutare, perché nell'ottica di una Fusione si può pensare ad una loro valutazione ed ad un piano di alienazione in modo da ottenere risorse, poi da reinvestire sul rimanente patrimonio od in altri settori importanti.

Si ricorda che, per tutti e tre i Comuni interessati dalla Fusione, il patrimonio E.R.P. è stato affidato in gestione in concessione all'ACER – Azienda Casa Emilia Romagna.

A tutt'oggi si può rilevare la criticità di essere bloccati dal patto di stabilità per qualunque investimento di manutenzione straordinaria di riqualificazione del patrimonio seppur con risorse stanziare nei bilanci comunali.

A fusione avvenuta si può pensare ad una maggiore razionalizzazione di tutto il patrimonio e, grazie allo svincolo dal patto, ad utilizzare le risorse economiche disponibili per effettuare quella manutenzione straordinaria di riqualificazione del patrimonio necessaria, ma che al momento è bloccata.

Patrimonio pro capite in euro - bilanci consuntivi 2014



VALUTAZIONE DI FATTIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA FUSIONE COMPARAZIONE DI SINTESI DELLE ATTUALI SITUAZIONI NEI COMUNI

<i>INDICATORI</i>	<i>consuntivo 2014</i>
Pressione tributaria	<p>Il Comune di Borgo Tossignano si rileva avere l'aliquota addizionale Irpef più bassa 0,4%; Casalfiumanese è al 0,45% e Fontanelice ha quella più alta, ovvero al 0,70%</p> <p>Le imposte sulla pubblicità, Cosap e Tosap, hanno una tariffazione uniforme come anche quella relativa all'Imu-“seconda casa”.</p> <p>Per la Tasi il Comune di Fontanelice risulta essere quello con l'aliquota più bassa, al 0,25% mentre i Comuni di Borgo Tossignano e Casalfiumanese quelli con l'aliquota più alta, al 0,33%.</p> <p>La tassa di Soggiorno è identica per i Comuni che l'hanno applicata.</p>
Trasferimenti erariali	<p>Il Comune di Fontanelice riceve meno trasferimenti erariali.</p> <p>Il Comune di Casalfiumanese riceve più trasferimenti erariali</p>
Spese	<p>Il Comune di Fontanelice ha una spesa corrente pro capite più alta. I Comuni di Borgo Tossignano e Casalfiumanese si eguagliano. La differenza è minima: euro 70,00 circa per abitante. Il Comune di Borgo Tossignano ha la maggior spesa per rimborso prestiti a fronte anche della maggior spesa per investimenti.</p>

Entrate correnti	Il Comune di Casalfiumanese ha maggiori entrate correnti pro capite. Ma i tre Comuni si presentano complessivamente “allineati”.
Autonomia finanziaria	Per entrambi i parametri, i tre Comuni presentano un allineamento e omogeneità di valori, in assenza di differenze notevoli e significative.
Autonomia tributaria	
Patrimonio	Il Comune con il più elevato patrimonio immobiliare è il Comune di Fontanelice (in termini di valore come da consuntivo-stato patrimoniale 2014).
Debito	Il Comune di Casalfiumanese ha il più basso debito pro capite.
Partecipazioni in società ed enti.	I tre Comuni si eguagliano per le partecipazioni in Enti (salvo per una sola partecipazione maggiore del Comune di Casalfiumanese).
Rigidità spesa corrente	Il Comune di Borgo Tossignano ha una più elevata rigidità di bilancio, connessa con i parametri che lo determinano
Strade	Il Comune di Casalfiumanese risulta essere quello con più chilometri di strade provinciali e Comunali.
Famiglie	Tutti e tre i Comuni hanno, percentualmente, lo stesso numero di famiglie e lo stesso numero di famiglie anagraficamente unipersonali. In valore assoluto, il Comune di Casalfiumanese ha il numero più elevato di famiglie; mentre, sempre in valore assoluto, il Comune di Borgo Tossignano ha il numero maggiore di famiglie anagrafiche unipersonali.
Variazione della popolazione	Dal 2000 al 2014 nel Comune di Borgo Tossignano si è registrato un incremento di popolazione residente del 12,08%, nel Comune di Fontanelice del 11,14% e nel Comune di Fontanelice del 19,34%.
Superficie territoriale e densità abitativa	Il Comune di Casalfiumanese ha una superficie territoriale maggiore ed una densità abitativa più bassa; mentre il Comune di Borgo Tossignano ha la superficie territoriale minore ed una densità abitativa più alta.
Densità imprenditoriale	A Fontanelice e Borgo Tossignano c'è una analoga densità imprenditoriale (abitanti/imprese), maggiore rispetto a Casalfiumanese. A Casalfiumanese c'è, in valore assoluto, un più elevato numero di imprese attive.
Abitanti per addetto-dipendente	Nel Comune di Casalfiumanese nel 2015 risulta un minor rapporto tra dipendenti e popolazione.

4. Fattibilità istituzionale e politica

In questa sezione vengono delineati i recenti scenari normativi e fatte alcune considerazioni sulle condizioni politiche per la realizzazione della “Fusione”.

- **Quadro normativo nazionale e regionale: vantaggi e contributi alle Fusioni,**
- **Le opzioni: Convenzione/Unione/Fusione,**
- **L’iter legislativo delle Fusioni dei Comuni,**
- **Contributi alle Fusioni,**
- **Principali vantaggi per i nuovi Comuni creati da Fusione,**
- **Risultati attesi dalla Fusione,**
- **Gli ostacoli alla Fusione,**
- **Fattibilità tecnica,**
- **Nodi politici della Fusione,**
- **Il nuovo Comune e considerazioni finali.**

Quadro normativo nazionale

I Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti - 3.000 per i Comuni “montani” - in base alla L.122/2010, alla L.148/2011, al D.L. 95/2012, alla L. 56/2014 e al D.L. 90/2014 “devono” associare la gestione di *tutte* le fondamentali entro il 31 dicembre 2015 (termine iniziale del 31/12/2014 prorogato con legge n°11/2015) mediante modello convenzionale o a mezzo di conferimento presso Unioni di Comuni aventi ampiezza corrispondente ad almeno 10.000 abitanti.

La legge statale demanda alla Regione di riferimento, la facoltà di modificare la soglia demografica minima stabilita in 10.000 abitanti e disciplinare la dimensione territoriale ottimale per l’esercizio associato obbligatorio delle funzioni nelle materie rientranti nella potestà legislativa regionale (previa concertazione con i Comuni interessati nell’ambito del Consiglio delle autonomie locali), con la possibilità di ampliare il novero dei Comuni obbligati, fermo restando che i Comuni capoluogo di provincia e i Comuni con un numero di abitanti superiore a 100.000 non potranno comunque essere obbligati.

Oltre alle funzioni fondamentali, i Comuni non capoluogo di provincia sono altresì obbligati ad istituire, anche avvalendosi dell’Unione, una “centrale di committenza”, ai sensi dell’art. 33, comma 3 bis, del D.Lgs.163/2006, ovvero una struttura organizzativa che acquista forniture e servizi e aggiudica appalti di lavori, servizi e forniture per conto dei Comuni.

La L. 114/2014 di conversione del D.L. 90/2014, ha stabilito che tale norma si applica alle gare bandite dal 1° gennaio 2015 per servizi e forniture e dal 1° luglio 2015 per i lavori (date prorogate al 1° novembre 2015 dalla legge n°107/2015).

Funzioni fondamentali dei Comuni

Ex 14 comma 27 D.L. 78/2010 modificato dal D.L. 95/2012

- a) organizzazione generale dell’Amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito Comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico Comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito Comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovraComunale;
- e) attività, in ambito Comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l’organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;

g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;

h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;

i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;

l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;

m) i servizi in materia di statistica.

Quadro normativo regionale

La Regione Emilia Romagna, con legge regionale n°21/2012 - "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", da ultimo modificata dalla legge regionale n. 13/2015, ha assunto i seguenti orientamenti:

- Viene confermato l'obbligo dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (3.000 se appartenenti o appartenuti a Comunità montane).
- Viene confermata la soglia demografica minima per la gestione associata in 10.000 abitanti che possono diventare 8.000 nel caso di Unioni di Comuni montani.
- Vengono individuati gli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio associato delle funzioni Comunali (sia quelle fondamentali e che quelle delegate dallo Stato e dalla Regione ai Comuni), in relazione ai seguenti criteri:
 - non più di un'Unione per ambito ottimale;
 - Minimo 30.000 abitanti per ATO (15.000 se prevalenza montani);
 - 300 kmq minimi se prevalenza montani;
 - medesima Provincia;
 - coerenza col Distretto Sanitario;
 - i Comuni appartenenti a Comunità montane hanno l'impegno di costituire un'Unione che coincida con l'ATO;
 - contiguità territoriale.

Tali criteri sono derogabili ad eccezione di quelli previsti ai punti 4 e 6.

- Viene previsto che in un ambito territoriale ottimale ci sia una sola Unione;
- è previsto che le Unioni di Comuni possano stipulare convenzioni tra loro o con singoli Comuni a condizione che le Unioni siano gli enti responsabili dell'esercizio associato.

Il nuovo art. 6-bis, introdotto dalla LR 13/15, prevede, fermo restando l'obbligo di coerenza con i distretti socio-sanitari, la possibilità di modifica degli ambiti territoriali ottimali di maggiori dimensioni (composti da più di dieci Comuni e in cui sono presenti un'Unione e uno o più Comuni non associati), nel rispetto dei criteri previsti, su motivata richiesta di almeno i due terzi dei Comuni interessati.

La Giunta regionale con delibera n. 286/2013 ha predisposto un Programma di riordino territoriale (PRT) che ha individuato gli ambiti territoriali ottimali ai sensi dell'art 6 della L.R. n°21/2012.

I Comuni di Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice sono inseriti nell'ambito ottimale del Nuovo Circondario Imolese, area "Imola – Vallata – Mordano".

Viene previsto che i Comuni dello stesso ambito ottimale con popolazione superiore a 5.000 abitanti (3.000 nelle Comunità Montane) hanno comunque l'obbligo della gestione in forma associata di almeno tre tra le seguenti funzioni: funzioni previste dall'art. 14, comma 127, lettere d) urbanistica, edilizia e pianificazione territoriale (di ATO) e) Protezione civile g) Servizi sociali i) Polizia municipale e amministrativa, funzioni di gestione del personale, gestione tributi, SUAP, oltre all'esercizio in forma associata tra tutti i Comuni dell'ambito dei sistemi informatici e delle tecnologie dell'Informazione, come definite dall'art. 14, comma 28, D.L. n°78/2010.

Le opzioni

In sintesi, stante il quadro normativo sopra delineato, i Comuni con meno di 5.000 abitanti dovranno in ogni caso unificare la gestione delle funzioni fondamentali e le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, che costituiscono gran parte del bilancio Comunale.

Attualmente solo il Comune di Fontanelice rientra in tale casistica.

A fronte di questo nuovo scenario normativo, per i piccoli Comuni la gestione associata non è più una scelta volontaria, ma un obbligo, che lascia al singolo Comune un'autonomia gestionale molto limitata.

A maggior ragione, la Fusione si ripropone come un'opzione da considerare seriamente, per semplificare il quadro istituzionale e i processi decisionali, ridurre i costi di struttura e migliorare l'efficienza, al fine rendere servizi migliori ai cittadini.

La Fusione di Comuni non sottostà ad alcun vincolo dimensionale dei Comuni che intendono fondersi e dell'ambito demografico che ne risulta; inoltre, è assunta come priorità dalla Regione.

Oltre alle "gestioni associate" già avviate a tutt'oggi, seguiranno certamente ulteriori riflessioni tese, non tanto e non solo, a far fronte ad eventuali obblighi di legge ma anche per scelta "volontaria" di tipo gestionale.

Di seguito si illustrano le differenze fra le diverse opzioni previste dalla normativa.

La convenzione

La convenzione ha natura contrattuale, non ha organi di Amministrazione e struttura propria, si appoggia su quella del Comune capofila e può prevedere la costituzione di uffici unici fra gli enti locali convenzionati.

Le convenzioni devono avere durata almeno triennale e se alla scadenza del triennio non si è comprovato il conseguimento di significativi livelli di efficacia ed efficienza nella gestione, secondo le modalità previste in apposito Decreto del Ministero dell'Interno, i Comuni sono obbligati a esercitare le funzioni fondamentali mediante Unione dei Comuni (art. 14, comma 31 bis, D.L. 78/2010).

Stante l'attuale quadro normativo, le convenzioni dovranno estendersi a tutte le funzioni e i servizi fondamentali, essere stipulate per un bacino almeno di 10.000 abitanti, tutte con enti rientranti nella provincia e nell'area omogenea individuata dalla Regione.

I vantaggi della convenzione sono la flessibilità e la facilità di recesso.

Per contro, il più evidente svantaggio è determinato dal fatto che il Comune capofila sarà chiamato a sostenere maggiori oneri gestionali, logistici, di personale rispetto agli altri, mentre si affievolisce molto la discrezionalità politica e gestionale degli altri Comuni, perché non c'è un organo di governo della convenzione.

La convenzione non è assistita da alcun contributo statale o regionale.

L'unione dei Comuni/Nuovo Circondario Imolese

L'unione è una **forma associativa polifunzionale più strutturata e stabile**.

E' un ente locale dotato di propria personalità giuridica, organi di Amministrazione diretta, potestà regolamentare. All'unione devono essere trasferite (non delegate) tutte le funzioni Comunali e le relative risorse, di cui essa acquisisce la titolarità. All'unione competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa trasferiti.

La costituzione dell'Unione è deliberata dai Comuni che ne fanno parte. In fase di prima istituzione lo statuto dell'unione è approvato dai consigli dei Comuni partecipanti e le successive modifiche sono approvate dal Consiglio dell'Unione.

L'unione è un ente che funziona secondo una logica di rete, che richiede un modello di governance condiviso. I processi decisionali sono lenti e complessi, richiedono continue negoziazioni fra i partner, che devono continuare a percepire la convenienza a stare insieme.

I Comuni di Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice, appartengono alla "forma unionale" del Nuovo Circondario imolese, istituito con Legge regionale n. 6/2004.

Come già precisato, al di là dell'obbligo normativo, volontariamente sono già state conferite una serie di "funzioni" e/o "parti" di esse al NCI.

Le riflessioni in futuro, dovranno sempre rapportarsi con una valutazione di fondo: non tutte le "funzioni" sono egualmente impattanti con riguardo alla funzionalità ed operatività "quotidiana"

dell'Ente. Pertanto, a fronte di ciò, le diverse esigenze di dieci Comuni, molto diversi tra loro (per estensione territoriale e per "grandezza" demografica) devono essere valorizzate ed affrontate nella loro specificità, anche se ciò comporti il parziale "allontanamento" dalla "gestione associata" di riferimento. Infatti, non sempre le esigenze di piccoli Comuni (sotto ai 5000 abitanti) trovano una risposta da parte dei Comuni "più grandi".

Infatti, non va trascurato il fatto che - secondo quanto previsto dalla recente L.R. n° 13 del 30 luglio 2015 - *"l'Unione costituisce, nello sviluppo delle politiche regionali, il perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino a presidio del territorio"*.

La Fusione di Comuni

La Fusione comporta l'integrazione dei Comuni pre-esistenti e la costituzione di un unico ente; per contro, con la convenzione e l'Unione i Comuni mantengono la propria identità.

La Fusione di Comuni è disposta con legge regionale, sentite le popolazioni interessate.

La legge regionale che istituisce nuovi Comuni, mediante Fusione di due o più Comuni contigui, prevede che alle Comunità di origine o ad alcune di esse siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi.

Nei Comuni istituiti mediante Fusione di due o più Comuni contigui lo statuto Comunale può prevedere l'istituzione di municipi nei territori delle Comunità di origine o di alcune di esse.

Lo statuto e il regolamento disciplinano l'organizzazione e le funzioni dei municipi, potendo prevedere anche organi eletti a suffragio universale diretto. Si applicano agli amministratori dei municipi le norme previste per gli amministratori dei Comuni con pari popolazione.

Lo Stato eroga, per i 10 anni successivi alla Fusione stessa, appositi contributi straordinari commisurati a una quota del 20% dei trasferimenti erogati nell'anno 2010, spettanti ai singoli Comuni che si fondono.

La Regione eroga un contributo straordinario per 3 anni ed un contributo ordinario per i 15 anni successivi alla Fusione stessa. L'entità di tali contributi è stabilita dalla legge regionale che dispone la Fusione.

Una volta realizzata la Fusione, il funzionamento dell'ente che ne risulta è più semplice, perché sottostà alle stesse regole di un Comune.

Il Comune che nasce dalla Fusione non è soggetto al patto di stabilità per cinque anni.

ITER LEGISLATIVO

L'art. 133 comma 2 della Costituzione dispone che “la Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi Comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni”. Allo stesso modo la legge statale prevede che a norma del citato art. 133 della Costituzione, le regioni possano modificare le circoscrizioni territoriali dei Comuni sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla legge regionale(art. 15, comma 1, primo periodo D.Lgs.267/2000, ovvero testo unico enti locali).

Per la Fusione di Comuni occorre, dunque, una legge regionale, preceduta dalla consultazione delle popolazioni interessate tramite referendum, approvata secondo il procedimento generale appositamente previsto da ciascuna Regione (in Emilia-Romagna, il procedimento legislativo di Fusione è regolato dalla LR 8 luglio 1996, n. 24).

Iniziativa legislativa

L'iter legislativo, come previsto all'art.8 della LR 24/96, può avviarsi :

- attraverso l'iniziativa legislativa popolare esercitata dai cittadini e dai Consigli provinciali e Comunali ai sensi dell'art.18 dello Statuto regionale (art.8 comma 1 lett. a);
- attraverso l'iniziativa legislativa esercitata dalla Giunta regionale e dagli altri soggetti abilitati ai sensi dell'art.50 dello Statuto regionale (art.8 comma 1 lett. b).

L'iniziativa della Giunta può conseguire alla richiesta di consigli Comunali o cittadini che non raggiungano la soglia richiesta per l'esercizio dell'iniziativa popolare (ovvero 50.000 abitanti per l'iniziativa dei consigli Comunali e 5.000 elettori per l'iniziativa della cittadinanza) e precisamente:

- su istanza dei Consigli Comunali (formulata con deliberazione adottata con le stesse modalità e procedure previste dall'art.6 del T.U.E.L. ovvero con maggioranza qualificata dei 2/3,) alla Giunta regionale affinché promuova la relativa procedura (art.8 comma 2);
- su istanza proposta dalla maggioranza degli elettori residenti nei singoli Comuni interessati alla Fusione(art.8 comma 3).

Nella maggioranza dei casi i percorsi di Fusione promanano proprio dalla istanza rivolta dai consigli Comunali alla Giunta affinché eserciti essa per loro l'iniziativa legislativa per la Fusione.

In questi casi la Giunta regionale, entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, verifica la sussistenza dei presupposti e, in caso positivo, presenta all'Assemblea Legislativa il progetto di legge, specificando, nella relazione di accompagnamento la sussistenza di condizioni finanziarie sufficienti a provvedere all'esercizio delle funzioni istituzionali e all'organizzazione e gestione dei servizi pubblici Comunali. (art.8, comma 6, LR n. 24/1996).

Il progetto di legge viene dunque preso in carico dalla Commissione consiliare competente che lo esamina e lo trasmette con una relazione all'Assemblea Legislativa regionale entro 15 giorni dalla presa in carico (termine, quest'ultimo, ordinatorio) affinché decida se deliberare o meno l'indizione del referendum.

Referendum consultivo

L'Assemblea Legislativa regionale dispone il referendum consultivo definendo il quesito da sottoporre alla consultazione popolare con riferimento al progetto di legge esaminato nonché l'ambito territoriale entro il quale gli elettori sono chiamati a votare.

Il referendum consultivo è indetto con decreto del Presidente della Regione da emanarsi entro 10 giorni dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale.

Il decreto contiene il testo integrale del quesito sottoposto a referendum consultivo e la fissazione della data di convocazione degli elettori. Può esservi un ulteriore quesito se i cittadini siano inviati a scegliere tra più nomi da attribuire al nuovo Comune, proposti dai consigli Comunali

L'esito della consultazione referendaria non è vincolante rispetto alla decisione che il legislatore regionale deve assumere in merito al progetto di legge.

Le spese per lo svolgimento del referendum indetto dalla regione sono a carico della Regione stessa.

Adozione legge di Fusione

Il Presidente della Giunta regionale, ricevuto dall'ufficio provinciale il verbale contenente i risultati del referendum, ne dispone la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione e lo invia al Presidente dell'Assemblea Legislativa regionale.

La votazione finale da parte dell'Assemblea avviene entro 60 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione dei risultati del referendum.

Tempistica approssimativa

Indicativamente i tempi per addivenire alla conclusione del procedimento di Fusione si quantificano in 8-9 mesi che decorrono dalla presentazione alla Giunta dell'istanza di Fusione da parte di tutti Comuni interessati, che devono pertanto far deliberare i rispettivi Consigli con la maggioranza qualificata dei voti avendo precisato le ragioni che hanno determinato la scelta della Fusione ed il nome (o la rosa di nomi) da dare al nuovo Comune.

Le deliberazioni potranno essere adottate, ovviamente, solo quando si sarà deciso definitivamente l'ambito dei Comuni coinvolti senza possibilità di modifiche una volta intrapreso il percorso; se volesse in seguito aggiungersi o togliersi qualche Comune, infatti, sarebbe necessario ripartire con una nuova e distinta istanza di Fusione.

Studi di fattibilità

I Comuni che intendono intraprendere un percorso di Fusione possono avvalersi di studi di fattibilità idonei a fornire loro elementi valutativi di ordine tecnico e gestionale sul territorio, la popolazione e l'economia.

La stessa L.r. n. 24 del 1996 che disciplina le procedure di Fusione prevede infatti che la relazione di accompagnamento al progetto di legge istitutiva di un nuovo Comune debba:

- verificare che la Fusione attenga esclusivamente a territori contigui di Comuni appartenenti alla stessa Provincia e che risponda ad esigenze di organizzazione e gestione dei servizi e delle funzioni amministrative individuando ambiti territoriali che, per ampiezza, entità

demografica e attività produttive, consentano un equilibrato sviluppo economico, sociale e culturale del territorio (art.3);

- contenere “le opportune indicazioni di natura demografica, socio-economica, patrimoniale e finanziaria relative agli enti locali coinvolti” (art.8, comma 5);
- motivare “la obiettiva sussistenza di condizioni finanziarie sufficienti a provvedere all'esercizio delle funzioni istituzionali e all'organizzazione e gestione dei servizi pubblici Comunali” (art.8 comma 6).

Lo studio di fattibilità sulla Fusione può essere predisposto internamente dagli uffici Comunali, anche avvalendosi dell'ausilio degli uffici regionali, o essere affidato all'esterno (in tal caso vi è la possibilità di accedere ad un contributo regionale che copre fino al 70% della spesa sostenuta: il termine per presentare domanda di contributi per quest'anno è stato posticipato al 30 giugno) .

CONTRIBUTI ALLE FUSIONI DI COMUNI

Contributi regionali

Secondo la nuova disciplina introdotta dall'art.18 bis “Incentivazione delle Fusioni di Comuni” della LR 24/96 (così come introdotta dall'art.9 comma 3 della LR 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni”) e **valevole a far data dal 1 gennaio 2016**, la Regione prevede che vengano incentivate prioritariamente le Fusioni dei Comuni che raggiungono la soglia minima di popolazione di 5.000 abitanti e quelle che, pur al di sotto di tale soglia, includano almeno tre Comuni, di cui almeno uno sotto i 1.000 abitanti. Sono poi previste ulteriori premialità per le Fusioni con maggior popolazione e coinvolgenti un maggior numero di Comuni e per quelle che comprendono Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti (ex art.18 bis comma 1 LR 24/96).

Si dispone inoltre (ex art.18 bis comma 4 della LR 24/96) che i programmi e i provvedimenti regionali di settore che prevedono contributi a favore degli enti locali garantiscano priorità ai Comuni derivanti da Fusione nei dieci anni successivi alla loro costituzione (fatte salve però le diverse previsioni e priorità contenute nelle programmazioni approvate dalla Commissione europea).

La Regione prevede l'erogazione di contributi ordinari erogati, nei limiti degli stanziamenti del bilancio regionale, secondo i criteri ed i parametri definiti nel Piano di Riordino Territoriale (PRT) adottato annualmente con delibera di Giunta. Possono inoltre essere previsti dei contributi straordinari per spese di investimento. L'esatta quantificazione di tali contributi è comunque contenuta in ciascun progetto di legge regionale di Fusione.

Per l'anno 2015 i criteri per la quantificazione dei contributi spettanti alle nuove Fusioni di Comuni sono precisati nella **DGR n.329 del 31 marzo 2015** recante “Stralcio del programma di riordino territoriale recante i criteri per quantificare i contributi alle nuove Fusioni di Comuni intraprese nell'anno 2015. Proroga rendicontazione dei contributi straordinari concessi nel 2014 ai Comuni istituiti mediante Fusione”. Sono termini che valgono solamente se il processo di Fusione viene avviato entro il 31.12.2015 (occorre pertanto che entro tale termine siano adottate, da parte dei Comuni interessati, le necessarie delibere dei Consigli e venga quindi formulata l'istanza di Fusione

alla Giunta regionale). I contributi ordinari vengono corrisposti per la durata di 15 anni mentre quelli straordinari in conto capitale per la durata di 3 anni.

A far data dal 1 gennaio 2016 invece, i contributi ordinari corrisposti alle Fusioni avranno una **durata non superiore ai 10 anni** (ex art.18 bis comma 2 LR 24/96) mentre la durata di quelli straordinari, qualora previsti, verrà determinata dal Piano di Riordino Territoriale.

Contributi statali

Le Fusioni di Comuni sono sostenute e finanziate anche dallo Stato che dispone l'erogazione di appositi contributi straordinari per i dieci anni decorrenti dalla Fusione così come disposto all'art. 15 comma 3 del D.lgs 267/2000.

A decorrere dall'anno 2014, il contributo straordinario ai Comuni che danno luogo alla Fusione di cui all'art.15 comma 3 del TUEL o alla Fusione per incorporazione di cui all'art.1 comma 130 della L.56/2014, è commisurato al 20 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti ai medesimi enti per l'anno 2010, nei limiti degli stanziamenti finanziari previsti ed in misura non superiore per ciascuna Fusione a 1,5 milioni di euro annui (ex art.20, comma 3 del D.L n.95/2012 convertito nella L.135 del 07/08/12).

Le modalità e i termini per l'attribuzione dei contributi alla Fusione dei Comuni e alla Fusione per incorporazione sono disciplinati nel Decreto del Ministero dell'Interno del 21 gennaio 2015.

Il decreto ministeriale all'art. 3 dispone peraltro che nel caso di ampliamento successivo dei Comuni aderenti ad una Fusione, il contributo originariamente concesso viene rideterminato in base all'ampliamento ma continua ad essere erogato solo per le residue annualità rispetto alle 10 complessive.

Comune	Trasferimenti erariali 2010	Contributo annuo 20%
CASALFIUMANESE (BO)	€ 742.362,79	€ 148.472,56
BORGO TOSSIGNANO (BO)	€ 760.530,79	€ 152.106,16
FONTANELICE (BO)	€ 525.638,87	€ 105.127,77
Totale	€ 2.028.532,45	€ 405.706,49

Si sottolinea come dal 2010, anno su cui vengono parametrati i contributi erogati dallo Stato in caso di Fusione, i trasferimenti erariali sono nettamente diminuiti.

QUANTIFICAZIONE DEI CONTRIBUTI

Previsione di contributi regionali e statali per la fusione di comuni

Comuni interessati alla FUSIONE	Casalfiumanese	Borgo Tossignano	Fontanelice	
				IMPORTI ANNUI DEI CONTRIBUTI PREVISTI PER IL NUOVO COMUNE
Dall'anno di istituzione il nuovo Comune avrà una QUOTA ANNUA di contributo della Regione Emilia-Romagna in conto INVESTIMENTI PER 3 ANNI di EURO				150.000
calcolato sulla base dei criteri adottati con delibera di Giunta Regionale n° 329 del 31 marzo 2015				
Dall'anno di istituzione il nuovo Comune avrà una QUOTA ANNUA di contributo della Regione Emilia-Romagna in spesa CORRENTE PER 15 ANNI di EURO				180.000
calcolato sulla base dei criteri adottati con delibera di Giunta Regionale n° 329 del 31 marzo 2015				
Dall'anno di istituzione il nuovo Comune avrà una QUOTA ANNUA di contributo dello STATO in spesa CORRENTE PER 10 ANNI di EURO				405.706
calcolato sulla base dei criteri adottati con Decreto del Ministero dell'Interno del 21 gennaio 2015. Tetto massimo contributo annuo 1.500.000 euro				
Somma delle quote annue della Regione e dello Stato dal 1^ al 3^ anno EURO				735.706
Somma delle quote annue della Regione e dello Stato dal 4^ al 10^ anno EURO				585.706
Quota annua della Regione e dello Stato dal 11^ al 15^ anno EURO				180.000
Nei primi 10 anni totale contributi per investimenti e spesa corrente EURO				6.307.065

PRINCIPALI VANTAGGI PER I NUOVI COMUNI CREATI DA FUSIONE PREVISTI DALLE LEGGI VIGENTI (oltre ai contributi di cui ai precedenti paragrafi).

- Esenzione dalle regole del patto di stabilità per i primi 5 anni dalla costituzione del nuovo Comune (art.1 comma 498, L.190/14).
- Sospensione dell'obbligo di esercizio delle funzioni in forma associata di cui all'art.7 comma 3 della LR 21/2012 fino al termine del procedimento legislativo di Fusione per i Comuni che abbiano formalmente approvato e trasmesso, a norma dell'articolo 8, comma 2, della legge regionale n. 24 del 1996, istanza alla Giunta regionale per l'avvio dell'iniziativa legislativa per la Fusione di Comuni" (art.9, comma 4, LR 13/2015).
- Una procedura speciale per l'adozione dello Statuto del nuovo Comune che nascerà dalla Fusione tale per cui i Comuni, che hanno avviato il procedimento di Fusione, **possono** definire lo statuto del nuovo ente, anche prima della istituzione dello stesso, a patto che lo statuto venga approvato in testo conforme da tutti i consigli Comunali prima della loro estinzione.
- Le norme di maggior favore, incentivazione e semplificazione previste per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e per le unioni di Comuni, si applicano al Comune nato da Fusione tra Comuni aventi ciascuno meno di 5.000 abitanti (art.1 comma 118, L.56/14)
- Il nuovo Comune può utilizzare i margini di indebitamento consentiti anche ad uno solo dei Comuni originari e nei limiti degli stessi, anche nel caso in cui dall'unificazione dei bilanci non risultino ulteriori possibili spazi di indebitamento (art.1 comma 119, L.56/14).
- I Comuni sorti da Fusione possono, ove istituiscano municipi, mantenere - non oltre l'ultimo esercizio finanziario del primo mandato amministrativo del nuovo Comune - tributi e tariffe differenziati per ciascuno dei territori degli enti preesistenti alla Fusione (art.1 comma 132, L.56/14).
- E' inoltre prevista l'esenzione dagli oneri fiscali per il trasferimento della proprietà dei beni mobili e immobili dai Comuni estinti al nuovo Comune (art.1 comma 128, L.56/14).
- Le risorse destinate ai singoli Comuni per le politiche di sviluppo delle risorse umane e alla produttività del personale, previste dal contratto collettivo di lavoro del comparto e autonome locali del 1° aprile 1999, sono trasferite in un unico fondo del nuovo Comune con la medesima destinazione (art.1 comma 123, L.56/14).
- Nei documenti dei cittadini e delle imprese, l'indicazione della residenza con riguardo ai riferimenti dei Comuni estinti, resta valida dalla data di istituzione del nuovo Comune e sino alla scadenza naturale (art.1 comma 127, L.56/14).
- I codici di avviamento postale dei Comuni preesistenti possono essere conservati nel nuovo Comune (art.1 comma 129, L.56/14).
- Ai Comuni istituiti a seguito di Fusioni che abbiano un rapporto della spesa personale sulla spesa corrente inferiore al 30 per cento non si applicano, nei primi 5 anni dalla Fusione, i vincoli stabiliti dalla normativa vigente per l'assunzione mediante contratti a tempo determinato, fermo restando il limite della spesa complessiva per il personale sostenuta dai singoli enti nell'anno precedente la Fusione, ed i vincoli generali sull'equilibrio dei bilanci (art.1 comma 450, L.190/14).
- Si riportano di seguito, per completezza e come ausilio, le disposizioni normative statali riguardanti le Fusioni.

DISPOSIZIONI CONTENUTE NELLA L.56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e Fusioni di Comuni"(LEGGE DELRIO) .

Per incentivare le procedure di Fusione di Comuni, la L.56/2014 prevede diverse disposizioni di favore. Le si riportano aggregate per temi precisando che riprendono e completano quanto già richiamato in precedenza

Statuto

Innanzitutto, con la modifica apportata all'art.15, comma 2, del TUEL viene prevista una procedura accelerativa per l'adozione del nuovo Statuto tale per cui i Comuni che hanno avviato il procedimento di Fusione, possono definire lo statuto del nuovo ente, anche prima della istituzione dello stesso, a patto che lo statuto venga approvato in testo conforme da tutti i consigli Comunali. Tale statuto "provvisorio" entra in vigore con l'istituzione del nuovo Comune e rimane vigente fino a che non sia eventualmente modificato dagli organi del Comune frutto della Fusione. Inoltre, si prevede che sia lo statuto del nuovo Comune, e non più la legge regionale che lo istituisce, a contenere misure adeguate per assicurare alle Comunità dei Comuni oggetto della Fusione forme di partecipazione e di decentramento dei servizi (ex comma 117).

L'art.1 comma 116 ribadisce ancora che nei Comuni sorti a seguito della Fusione di più Comuni, lo statuto del nuovo Comune possa prevedere "forme particolari di collegamento" tra l'ente locale sorto dalla Fusione e le Comunità che appartenevano ai Comuni originari.

Nel caso in cui non venga adottato uno statuto provvisorio, fino all'approvazione del nuovo statuto, si applicano le disposizioni dello statuto e del regolamento di funzionamento del consiglio Comunale del Comune (estinto) di maggiore dimensione demografica (art.1 comma 124, lett. c).

Norme di incentivazione e semplificazione

Le norme di maggior favore, incentivazione e semplificazione previste per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e per le unioni di Comuni, si applicano al Comune nato da Fusione tra Comuni aventi ciascuno meno di 5.000 abitanti (art.1 comma 118).

L'art.1 comma 109 specifica che agli amministratori del nuovo Comune nato dalla Fusione di più Comuni aventi popolazione inferiore a 5.000 abitanti si applicano, per il primo mandato amministrativo, le disposizioni in materia di ineleggibilità, incandidabilità, inconfiribilità e incompatibilità previste dalla legge per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Con la modifica apportata all'art.20 del DL 95/12 si dispone che a decorrere dall'anno 2013, per le Fusioni di Comuni realizzate negli anni 2012 e seguenti , il contributo straordinario e' commisurato al 20 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010, nel limite degli stanziamenti finanziari previsti in misura Comunque non superiore a 1,5 milioni di euro. Le modalità e i termini per l'attribuzione dei contributi sono disciplinati con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'interno (art.1 comma 118 bis).

Il nuovo Comune può utilizzare i margini di indebitamento consentiti anche ad uno solo dei Comuni originari e nei limiti degli stessi, anche nel caso in cui dall'unificazione dei bilanci non risultino ulteriori possibili spazi di indebitamento (art.1 comma 119).

Gli obblighi di esercizio associato di funzioni Comunali derivanti dal comma 28 dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, vengono applicati ai Comuni derivanti da Fusione entro i limiti stabiliti dalla legge regionale, che può fissare una diversa decorrenza o modularne i contenuti. In ogni caso, in assenza di legge regionale, i Comuni derivanti dalla Fusione con popolazione di

almeno 3.000 abitanti (2.000 se montani) sono esentati dall'obbligo per la durata di un mandato elettorale (art.1 comma 121).

Con la definizione del patto di stabilità interno verticale, le Regioni possono individuare misure di incentivazione alle unioni e alle Fusioni pur nel rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica attribuito alla medesima regione (art.1 comma 131).

I Comuni sorti da Fusione possono, ove istituiscano municipi, mantenere - non oltre l'ultimo esercizio finanziario del primo mandato amministrativo del nuovo Comune- tributi e tariffe differenziati per ciascuno dei territori degli enti preesistenti alla Fusione (art.1 comma 132).

Tali Comuni dispongono inoltre di tre anni di tempo dallo loro istituzione, per adeguarsi alla normativa vigente in materia di omogeneizzazione degli ambiti territoriali ottimali di gestione e in materia di razionalizzazione della partecipazione ad enti pubblici di gestione (art.1 comma 133).

L'istituzione del nuovo Comune non priva i territori dei Comuni estinti dei benefici stabiliti dall'Unione europea e dalle leggi statali in loro favore; è inoltre prevista l'esenzione dagli oneri fiscali per il trasferimento della proprietà dei beni mobili e immobili dai Comuni estinti al nuovo Comune (art.1 comma 128).

Disposizioni di carattere organizzativo

Per la gestione del Comune derivante da Fusione viene nominato un commissario che è coadiuvato nel suo compito da un comitato consultivo composto dai sindaci dei Comuni che si fondono, senza maggiori oneri per la finanza pubblica e fino all'elezione dei nuovi organi. Il comitato e' Comunque consultato sullo schema di bilancio e sull'eventuale adozione di varianti agli strumenti urbanistici (art.1 comma 120).

Gli incarichi esterni eventualmente attribuiti ai consiglieri Comunali dei Comuni oggetto di Fusione e gli incarichi di nomina Comunale in enti, aziende, istituzioni e altri organismi continuano fino alla nomina dei successori (art.1 comma 122).

Le risorse destinate ai singoli Comuni per le politiche di sviluppo delle risorse umane e alla produttività del personale, previste dal contratto collettivo di lavoro del comparto e autonome locali del 1° aprile 1999, sono trasferite in un unico fondo del nuovo Comune con la medesima destinazione (art.1 comma 123).

Tutti gli atti normativi, i piani, i regolamenti, gli strumenti urbanistici ed i bilanci dei Comuni oggetto della Fusione restano vigenti fino all'entrata in vigore dei corrispondenti atti del commissario o degli organi del nuovo Comune (art.1 comma 124, lett. a).

I revisori dei conti decadono al momento dell'istituzione del nuovo Comune e fino alla nomina del nuovo organo di revisione contabile le funzioni sono svolte dall'organo di revisione in carica nel Comune più popoloso (art.1 comma 124, lett. b).

Il bilancio di previsione del nuovo Comune deve essere approvato entro 90 giorni dall'istituzione dal nuovo consiglio Comunale, fatta salva l'eventuale proroga disposta con decreto del Ministro dell'Interno (art.1 comma 125, lett. a)

Ai fini dell'esercizio provvisorio, si prende a riferimento la sommatoria delle risorse stanziare nei bilanci definitivamente approvati dai Comuni estinti nell'anno precedente (art.1 comma 125, lett. b).

Il nuovo Comune approva il rendiconto di bilancio dei Comuni estinti e subentra negli adempimenti relativi alle certificazioni del patto di stabilità e delle dichiarazioni fiscali (art.1 comma 125, lett. c).

Ai fini della determinazione della popolazione legale, la popolazione del nuovo Comune corrisponde alla somma della popolazione dei Comuni estinti (art.1 comma 126).

Nei documenti dei cittadini e delle imprese, l'indicazione della residenza con riguardo ai riferimenti dei Comuni estinti, resta valida dalla data di istituzione del nuovo Comune e sino alla scadenza naturale (art.1 comma 127).

I codici di avviamento postale dei Comuni preesistenti possono essere conservati nel nuovo Comune (art.1 comma 129).

Fusione per incorporazione

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 15 del TUEL, l'art.1 comma 130 della legge Delrio prevede il procedimento di Fusione per incorporazione. Il Comune incorporante mantiene la propria personalità e i propri organi, mentre decadono gli organi del Comune incorporato. A tutela di quest'ultimo si prevede che lo statuto del Comune incorporante sia integrato da adeguate misure di partecipazione e di decentramento. Le popolazioni interessate sono sentite ai fini dell'art.133 della Costituzione, mediante referendum consultivo Comunale, prima ancora che i consigli Comunali deliberino l'avvio della procedura di richiesta di incorporazione alla regione. Nel caso di aggregazioni di Comuni per incorporazione, viene concessa la facoltà di modificare anche la denominazione del Comune.

Alle Fusioni per incorporazione si applica l'art.20 del dl 95/12 recante "Disposizioni per favorire la Fusione di Comuni e razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni Comunali".

LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELLA L.190/2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"(legge di stabilità del 2015).

Nel proseguire l'intervento a favore delle unioni e Fusioni di Comuni, il legislatore ha previsto precise misure incentivanti anche nella legge di stabilità 2015.

All'art.1 comma 450 si dispone infatti che ai Comuni istituiti a seguito di Fusioni che abbiano un rapporto della spesa personale sulla spesa corrente inferiore al 30 per cento non si applicano, nei primi 5 anni dalla Fusione, i vincoli stabiliti dalla normativa vigente per l'assunzione mediante contratti a tempo determinato, fermo restando il limite della spesa complessiva per il personale sostenuta dai singoli enti nell'anno precedente la Fusione, ed i vincoli generali sull'equilibrio dei bilanci.

L'art.1 comma 498 disciplina poi l'assoggettamento alle regole del patto di stabilità interno dei Comuni istituiti a seguito di Fusione a decorrere dal 2011. Per tali enti è prevista l'applicazione delle regole del patto dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione.

Ai fini della determinazione degli obiettivi programmatici, tali enti assumono, come base di riferimento, le risultanze dell'ultimo triennio disponibile.

DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL D.LGS 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Acquisizione di lavori, beni e servizi – Centrale Unica di Committenza ex art.33 comma 3 bis.

I Comuni non capoluogo di provincia hanno l'obbligo di acquisire lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni dei Comuni, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i Comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province, ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56. Per i Comuni istituiti a seguito di Fusione l'obbligo di cui al primo periodo decorre dal terzo anno successivo a quello di istituzione

Organi Istituzionali degli attuali Comuni

Il Comune di Casalfiumanese, oltre al Sindaco, ha una giunta di tre assessori ed un Consiglio Comunale di dodici membri.

Le indennità di carica percepite dal Sindaco e dagli Assessori sono le seguenti:

Sindaco: 976,00 euro, oltre Irap,

Assessori:

- ViceSindaco: 390,44 euro, oltre Irap,
- Assessore: 292,83 euro, oltre Irap,
- Assessore: 146,41 euro, oltre Irap.

I Consiglieri percepiscono un “gettone” di presenza, pari a 9,49 euro, oltre Irap.

Il Comune di Borgo Tossignano oltre al Sindaco, ha una giunta di quattro assessori ed un Consiglio Comunale di dodici membri..

Le indennità di carica percepite dal Sindaco e dagli Assessori sono le seguenti:

Sindaco: 1.756,99 euro, oltre Irap,

Assessori:

- ViceSindaco: 175,70 euro, oltre Irap,
- Assessore: 263,55 euro, oltre Irap,
- Assessore: 263,55 euro, oltre Irap,
- Assessore: 263,55 euro, oltre Irap.

I Consiglieri percepiscono un “gettone” di presenza, pari a 9,49 euro, oltre Irap.

Il Comune di Fontanelice, oltre al Sindaco, ha una giunta di due assessori ed un Consiglio Comunale di dieci membri..

Le indennità di carica percepite dal Sindaco e dagli Assessori sono le seguenti:

Sindaco: 1.340,52 euro, percepita solo al 30%, pari ad euro 402,16.

Assessori:

- ViceSindaco: 134,05 euro, oltre Irap,
- Assessore: 100,54 euro, oltre Irap,

I Consiglieri percepiscono un “gettone” di presenza, pari ad euro 10,06, oltre Irap.

Gli Organi istituzionale del nuovo Comune nato da Fusione saranno:

Un Sindaco eletto col sistema maggioritario a turno unico e maggioranza relativa.

Una Giunta composta di un massimo di quattro assessori.

Un Consiglio Comunale composto da dodici Consiglieri.

L'identità territoriale

Da quanto emerge anche dal presente studio di fattibilità (che non è altro che la sintesi e fotografia della realtà fattuale e delle volontà per il futuro) risulta chiaro che la Fusione fra i Comuni, a tutt'oggi, è la "migliore e più efficace" formula, non solo per affrontare le difficoltà finanziarie, ma anche e soprattutto per dare una strategia condivisa di sviluppo economico-sociale del territorio.

In questo caso, la Fusione è favorita da una Comune identità territoriale, che deriva dall'essere Comuni confinanti, singolarmente di eguali dimensioni demografiche e di carattere complementare dal profilo economico e funzionale, che negli anni passati hanno sempre lavorato assieme all'interno della Comunità Montana per proteggere e valorizzare il territorio montano di cui fanno parte.

Certamente, la Fusione ha un forte impatto sulle Comunità locali, che percepiscono il rischio di "annullamento" della loro identità storica.

Però, i cittadini sono invitati a riflettere sugli enormi vantaggi che possono derivare loro in termini di servizi, sebbene dislocati in un territorio più vasto.

L'identità territoriale non è bene che venga vista come un fattore totalizzante ed esclusivo, che era comprensibile per le problematiche legate al trasposto ed alla logistica del passato: le nuove tecnologie e i nuovi stili di vita bene si inseriscono in identità e appartenenze plurime (di frazione, Comune, Provincia), che occorre aiutare a rendere più vive e vivibili. Del resto questi territori hanno già vissuto nella Comunità Montana quella forza di unire sinergie per valorizzare territori e sensibilità tipici.

Risultati attesi dalla Fusione

Alcuni risultati sono attesi come "certezza" e diretta conseguenza del processo di Fusione.

In particolare:

- una storia di collaborazione e condivisione di linee e strategie politiche a favore del territorio che affonda nel passato (Comunità Montana);
- una gestione diretta della fase di fusione che le norme nazionali stanno rendendo realtà sempre più vicina, in particolare il superamento degli obblighi relativi alla gestione associata dei servizi imposti ai Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti per i comuni montani (allo stato attuale della normativa problematica vigente per solo Comune di Fontanelice, ma di riflesso sentito anche dagli altri Comuni);
 - il mantenimento dei servizi ai cittadini; senza alcun cambiamento nella qualità di erogazione degli stessi, anzi: con l'obiettivo di un loro efficientamento;
 - il miglioramento dei livelli di servizio ai cittadini (allineamento al rialzo fra i Comuni);
 - la possibilità di investimenti e attivazione di ulteriori servizi.

Altresì, si prevede un miglioramento in termini di “ottimizzazione della gestione”: pertanto, in termini di “efficienza gestionale” e “miglioramento organizzativo”, in forza dei seguenti elementi:

- Contributi statali pari al 20% dei trasferimenti erogati nell’anno 2010 ad ogni singolo Comune che si fonda, per un periodo pari a 10 anni.
- Contributi straordinari regionali per 3 anni e ordinari per 15 anni; priorità su tutte le leggi regionali di finanziamento per 15 anni.
- Deroga al patto di stabilità per 5 anni e superamento nei primi cinque anni dalla Fusione dei vincoli e delle limitazioni relativi alle facoltà assunzionali e ai rapporti di lavoro a tempo determinato, qualora il Comune istituito a seguito di Fusione abbia un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente inferiore al 30%.
- Riorganizzazione e razionalizzazione della dotazione organica di personale, con incremento della dotazione organica.
- Utilizzo più efficiente delle risorse disponibili, per offrire servizi migliori a parità di costi.
- Specializzazione del personale, mediante maggiore possibile formazione.
- Motivazione del personale, mediante l’offerta di opportunità di sviluppo professionale.
- Miglioramento dell’organizzazione e dell’efficienza dei servizi.
- Mantenimento dei servizi sul territorio, in modo da garantire una diretta relazione con il cittadino.

Tutto quanto sopra, contribuisce certamente a determinare importanti miglioramenti per quanto concerne lo “sviluppo del territorio” e pertanto:

- possibilità di elaborare strategie di sviluppo del territorio su una scala più ampia, valorizzando le specificità e le complementarità delle diverse aree territoriali, ed, in particolare, favorendo la tutela del territorio, del suolo, degli abitanti, delle opere infrastrutturali, dei beni ambientali e culturali, la salvaguardia da fenomeni di dissesto idrogeologico;
- opportunità di promuovere cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti individuali e collettivi in modo da sentirsi sempre più direttamente coinvolti nelle politiche di governo del territorio;
- opportunità di valorizzare, sviluppare e promuovere il patrimonio socio-culturale, produttivo, facendo rilevare la valenza sociale ed economica dei territori montani;
- raggiungimento di un maggior “peso politico” a livello di Area Vasta in cui si è inseriti (Nuovo Circondario Imolese) e provinciale (Città Metropolitana, Unione di Comuni, Camera di Commercio, ASL) e verso gli Enti e le società di gestione dei servizi di pubblica utilità.

La miglior prospettiva, deve includere anche la possibilità di addivenire al raggiungimento di una maggiore fiducia nelle istituzioni e nella politica. Ciò, anche in forza di:

- maggiore semplificazione del quadro istituzionale complessivo;
- diminuzione dei “costi della politica“;

- costruzione di una “nuova classe politica locale”, con una nuova idea dell’Amministrazione e una visione dello sviluppo e valorizzazione del territorio;

Si prevedono ambiti organizzativi e logistici che determineranno -inevitabilmente- “risparmi” certi:

- utilizzo logistico migliore e contingentato delle attuali tre sedi municipali;
- riduzione ad uno solo, delle figure dei “revisori dei conti” e relativi costi;
- riduzione delle “posizioni organizzative” di alcuni Servizi;
- diminuzione dei “costi della politica”.

Devesi sottolineare, altresì, che dal profilo organizzativo, per la cittadinanza, non vi sarà alcun tipo di “impatto negativo o alcun disagio”. Infatti, per tutto ciò che concerne, la denominazione delle vie (salvo per i casi di omonimia), i numeri civici, il CAP, i documenti di identità, i riferimenti per gli sportelli postali, i codici fiscali, tutto resta immutato e valido, fino alla relativa scadenza (per i documenti). Pertanto, non scaturisce alcun tipo di “impegno” per il cittadino, dal profilo burocratico e/o adempimentale.

Gli ostacoli alla Fusione

Motivazioni culturali

- Difficoltà delle persone a riconoscersi in Comunità più ampie (campanilismo).
- Timore di diventare periferia e di perdere la propria identità territoriale.
- Diminuzione di sinergia tra cittadini e classe politica.

Motivazioni politiche

- Timore dei rappresentanti politici di perdere ruolo e visibilità nella Comunità locale.
- Timore dei cittadini che venga meno il rapporto diretto e ravvicinato con il Sindaco.
- Diminuzione degli incarichi politici.

Motivazioni organizzative

- Centralizzazione della gestione e timore del venir meno dei servizi di prossimità.
- Cambiamento dell’organizzazione e delle abitudini di lavoro dei dipendenti.
- Riduzione delle posizioni organizzative di responsabilità e delle relative indennità.
- Maggiore flessibilità oraria e mobilità sul territorio richieste al personale.

Motivazioni economico-finanziarie

- Differenze rilevanti fra le situazioni finanziarie e le politiche di bilancio dei Comuni.

Fattibilità tecnica della Fusione

Dall'analisi di fattibilità organizzativa, informatica, finanziaria, patrimoniale svolta nei precedenti capitoli, emerge che nel complesso vi sono condizioni molto favorevoli per la Fusione dei Comuni.

Del resto, questo progetto affonda le sue radici nel passato: ad oggi, a fronte della rinnovata e diversa situazione politico-istituzionale, oltre che ad una maturata e consapevole volontà politica, il progetto potrà diventare realtà.

Peraltro, in molti ambiti, si sono addirittura già verificate e realizzate, nel corso degli anni, vere e proprie forme di "Fusione" e di collaborazione "in unicità":

- ambito sportivo (esperienza della Polisportiva Val Santerno);
- ambito sanitario/assistenza alla persona (gestione in ASP);
- ambito scolastico (Asilo nido Comunale associato);
- ambito della Segreteria Comunale;
- ambito della gestione di raccolta dei rifiuti (scelte di investimento ed organizzazione – Centri di raccolta).

Studi e prospettive in itinere a rinforzo della Fusione

Servizio di igiene ambientale

Già nel corso dei mesi passati le Amministrazioni oggetto di fusione hanno iniziato uno studio di fattibilità anche allo scopo di valutare gli impatti prestazionali, tecnici ed economici di una soluzione progettuale differente dall'attuale avente ad oggetto il servizio di raccolta territoriale dei rifiuti urbani.

Obiettivo del progetto è aumentare la raccolta differenziata in qualità e in quantità con attenzione all'efficienza del servizio e alla fruibilità del servizio da parte del cittadino.

Il progetto prevede la riorganizzazione dei cassonetti di raccolta stradale in "isole ecologiche di base", con lo scopo di perseguire una logica ben precisa e cioè: diminuire le postazioni con il solo contenitore per la raccolta del rifiuto indifferenziato e prevedere al loro posto la presenza delle "isole ecologiche di base", nelle quali il cittadino troverà i diversi contenitori per la raccolta differenziata e quello per la raccolta del indifferenziata adiacenti uno accanto all'altro. Tale riorganizzazione impatterà in positivo in termini di maggiore decoro pubblico, in termini di un'ottimizzazione della logistica del servizio, con benefici anche sul traffico veicolare, sui consumi di carburante e sulle emissioni in atmosfera. Questo progetto si allinea a quelle che sono le indicazioni delle leggi regionali (l'ultima uscita quella del 5/10/2015) che vanno nella direzione di una riduzione importante dell'indifferenziato, di un incremento della raccolta della differenziata e della modulazione di tariffe puntuali.

Va poi tenuto conto anche che si stima una forte riduzione dei costi di smaltimento a fronte di un lieve incremento dei costi di gestione del servizio (incremento per maggior costo di gestione del rifiuto differenziato).

Riguardo i costi di gestione del servizio di raccolta territoriale, il maggior costo delle attrezzature e dei dispositivi elettronici installati è compensato quasi completamente dalla forte riduzione dei costi di raccolta.

Tale progetto è propedeutico anche al contenimento dei costi futuri previsti in aumento per l'incremento dei costi di smaltimento dei rifiuti che verranno legati alla tariffa di bacino.

Il progetto pilota, nato con la collaborazione tra gli assessorati all'ambiente e il Con. Ami., si propone, se saranno raggiunti gli obiettivi prefissati, di essere replicato su scala più vasta. Inizialmente i territori nei quali si è ritenuto di sperimentare il servizio, sono quelli di Borgo Tossignano e Fontanelice.

Servizio di illuminazione pubblica

L'incremento delle tariffe energetiche, la notevole potenza installata ed il numero elevato di sorgenti luminose che sono tecnologicamente in parte obsolete (come quelle ai vapori di mercurio), comportano un notevole margine per eseguire interventi di riqualificazione ai fini dell'efficientamento energetico, interventi che possono ridurre i consumi attuali oltre alle emissioni di anidride carbonica in atmosfera in maniera significativa.

Il risparmio energetico annuo, in particolare, verrà a costituire una rendita annua posticipata che potrà andare a beneficio di nuovi investimenti per il miglioramento tecnologico e nuove linee.

Progetto questo che si inserisce nelle azioni definite quali rilevanti per i risultati in relazione agli obiettivi di riduzione delle emissioni in atmosfera a sostanziare gli obiettivi sottoscritti con l'adesione al "Patto dei Sindaci".

A supporto del percorso, si consideri che i Comuni analizzati presentano un buon grado di omogeneità relativamente a:

- struttura organizzativa;
- sistema informatico;
- pressione finanziaria e tributaria analoghe
- gestione associata di numerosi servizi attraverso il NCI.
- partecipazioni societarie.

Inoltre, non ci sono differenze eccessive per quanto riguarda i dati relativi al "personale in servizio" rispetto alla popolazione e rispetto ai principali indicatori di bilancio (in prevalenza sono convergenti).

Si rilevano alcune divergenze, peraltro moderate, riguardo a:

- maggiore autonomia finanziaria e tributaria,
- aliquote tributarie locali,
- indebitamento

Ne consegue che dovrà essere studiata e poi messa in atto un'azione che porti ad una maggiore omogeneità della pressione fiscale, temperata dalla presenza dei Municipi, entità previste dalla legge la cui presenza consente, per legge, una differenziazione iniziale delle tariffe in modo che il passaggio risulti graduale.

I livelli quantitativi e qualitativi dei servizi non sono stati oggetto di indagine e dovranno far parte del piano di sviluppo organizzativo del nuovo Comune, una volta sorto.

Nodi politici della Fusione

La Fusione è il frutto di una scelta politica degli Amministratori locali, che se ne assumono la responsabilità di fronte ai cittadini e ad essi devono renderne conto.

Gli Amministratori dei Comuni che intendono fondersi devono credere fermamente nel progetto, ma, soprattutto, devono saper comunicare le convenienze e le opportunità ai loro concittadini, il cui consenso è indispensabile per realizzare la Fusione.

Il passaggio politico cruciale della Fusione è il referendum popolare, che è consultivo.

La proposta di Fusione sarà valutata dai cittadini che potranno in prima persona esaminare i vantaggi concreti che la stessa porterà, in termini di servizi, e che potranno interagire con gli Amministratori per dare suggerimenti e spunti di riflessione agli Amministratori che hanno eletto.

I cittadini devono essere messi nelle condizioni di partecipare attivamente al processo in modo da cogliere chiaramente i vantaggi che la Fusione porta al territorio e confrontarli con eventuali criticità da loro rilevate.

Per questo è necessario assicurare:

- rappresentanza politica alle Comunità di origine;
- forme di decentramento dei servizi erogati ai cittadini.

La rappresentanza politica del nuovo Comune dovrebbe prevedere:

- l'istituzione/mantenimento di Municipi;
- forme di partecipazione dei cittadini alle scelte fondamentali del Comune.

Il modello organizzativo del nuovo Comune deve prevedere:

- la diffusione dei servizi nel territorio, tramite sportelli decentrati polifunzionali dei servizi di prossimità;
- la gestione centralizzata del back-office e delle funzioni di direzione dei servizi;
- il mantenimento delle sedi Comunali, come punto di riferimento per i cittadini.

In conclusione, per i cittadini la Fusione non deve modificare in senso peggiorativo alcun aspetto della vita quotidiana o di relazioni con l'Amministrazione Comunale; anzi, deve portare ad un cambiamento nella direzione di uno snellimento delle procedure burocratiche e di risposta ai bisogni evidenziati.

Inoltre, è importante scegliere un nome e dei simboli per il Comune fuso che siano riconosciuti da tutti i cittadini come emblema dell'identità del proprio territorio.

Il “Nuovo Comune” e considerazioni finali.

La progettualità istituzionale del “Nuovo Comune” sarà certamente rappresentata da una progettualità di tipo strategico ed operativo, dove le complessità da fronteggiare risiederanno soprattutto nel determinare le risposte del “Nuovo Comune” alle esigenze della Comunità locale.

I fattori da considerare per valutare l'ambito ottimale sono veramente tante e spaziano dalla ricerca di un adeguato rapporto di efficienza ed efficacia, alla morfologia del territorio, al numero delle amministrazioni coinvolte, alle specifiche caratteristiche tecniche di ogni servizio comunale, fino all'esperienza e alla pratica di cooperazione già presenti tra i Comuni, pertanto sarebbe ingenuo pensare di riuscirle ad analizzarle tutte e a definire il risultato “perfetto”. E' più corretto ed auspicabile che questo processo che inizia da questa fase si possa poi costruire progressivamente contestualizzandolo alla storia del territorio ed alle relazioni operative tra gli enti.

Il problema dei rischi sentiti di perdita di una propria identità è altrettanto complessa: da un punto di vista sociologico l'identità intesa come unica ed inimitabile caratteristica sociale, culturale, storica ed in alcuni casi linguistica di una comunità si sta incrinando, perché l'identità non è più da molto tempo considerata qualcosa legata alla stanzialità ed alla territorialità, ma è considerata dall'appartenenza plurima a contesti e gruppi sociali plurimi. Le persone non dimenticano “dove vivono”, ma non si fermano “a dove vivono”. In questo contesto è molto più importante tenere sotto controllo l'aspetto della rappresentanza in modo che tutti possano avere voce.

La suddetta “nuova realtà” potrà prevedere l'equa ripartizione dei rappresentanti fra le comunità originarie, attraverso l'istituzione/mantenimento di municipi negli ex-Comuni, l'elezione di organi consultivi negli ex-Ccomuni, forme di partecipazione dei cittadini alle scelte fondamentali del Comune.

Il modello organizzativo del Nuovo Comune deve porre quale obiettivo fondante, la garanzia del mantenimento della diffusione dei servizi nel territorio, tramite sportelli decentrati dei servizi di prossimità; una gestione centralizzata del back-office e delle funzioni di direzione dei servizi.

Da questo punto di vista, la fusione rappresenta un processo che non riguarda le identità delle persone e dei gruppi sociali, ma gli enti amministrativi che son chiamati a servire e rappresentare questi gruppi.

Obiettivo fondante ed ispiratore: per i cittadini deve cambiare poco, e quando cambia deve esserci un miglioramento, anche in forza del fatto che alla cittadinanza le Amministrazioni Pubbliche chiedono ogni giorno degli sforzi e tali sforzi devono essere testimoniati in primis proprio dalle Amministrazioni.

Lo studio di fattibilità è stato realizzato alla luce di "interviste" agli Amministratori ed ai dipendenti, nonché, in forza di un'attività di reperimento di dati. Il tutto, svolto da "risorse interne", oltre all'indispensabile collaborazione della Regione Emilia Romagna, in particolare, il Dott. Stefano Ramazza e la Dott.ssa Rita Filippini, che si ringraziano.

Si ringraziano, i Sindaci dei tre Comuni coinvolti, Dott.ssa Gisella Rivola, Dott.ssa Clorinda Alessia Mortero e Sig. Athos Ponti; altresì, i funzionari ed i dipendenti del Nuovo Circondario Imolese e delle singole Amministrazioni Comunali, per la disponibilità dimostrata durante la fase di reperimento dei dati necessari.

Si ringrazia il "Tavolo tecnico-politico", istituito appositamente per la realizzazione e stesura dello Studio: il Segretario Comunale, Dott.ssa Letizia Ristauri e gli Assessori, Geom. Savino Romanelli, Sig.na Beatrice Poli e Dott.ssa Barbara Bonfiglioli, rispettivamente riferiti ai Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice.